



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 343

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

**Allegato: Notiziario delle delegazioni
presso le Assemblee parlamentari internazionali**

Sedute di mercoledì 22 settembre 2010

I N D I C E

Commissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali	<i>Pag.</i> 5
2 ^a - Giustizia	» 16
4 ^a - Difesa	» 21
5 ^a - Bilancio	» 29
6 ^a - Finanze e tesoro	» 32
7 ^a - Istruzione	» 36
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni	» 52
9 ^a - Agricoltura e produzione agroalimentare	» 59
10 ^a - Industria, commercio, turismo	» 63
11 ^a - Lavoro	» 66
12 ^a - Igiene e sanità	» 70
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali	» 76
14 ^a - Politiche dell'Unione europea	» 80

Commissioni bicamerali

Questioni regionali	<i>Pag.</i> 91
Indirizzo e vigilanza dei servizi radiotelevisivi	» 95
Vigilanza sull'anagrafe tributaria	» 97
Controllo sugli enti di previdenza e assistenza sociale	» 99
Per la semplificazione	» 101
Per l'attuazione del federalismo fiscale	» 106

Commissioni monocamerali d'inchiesta

Sull'esposizione a possibili fattori patogeni, con particolare riferimento all'uso dell'uranio impoverito	<i>Pag.</i> 107
Sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale	» 121

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Futuro e Libertà per l'Italia: FLI; Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Io Sud, Movimento Repubblicani Europei): UDC-SVP-Aut: UV-MAIE-IS-MRE; Misto: Misto; Misto-Alleanza per l'Italia: Misto-ApI; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS.

Sottocommissioni permanenti

<i>1^a - Affari costituzionali - Pareri</i>	<i>Pag. 122</i>
<i>5^a - Bilancio - Pareri</i>	<i>» 125</i>
<i>14^a - Politiche dell'Unione europea - Pareri</i>	<i>» 127</i>

<i>CONVOCAZIONI</i>	<i>Pag. 128</i>
-------------------------------	-----------------

Allegato: Notiziario delle delegazioni presso le Assemblee parlamentari internazionali	<i>Pag. 147</i>
---	-----------------

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Mercoledì 22 settembre 2010

222^a Seduta*Presidenza del Presidente*

VIZZINI

Intervengono i sottosegretari di Stato per l'interno Davico e Mantovano.

La seduta inizia alle ore 15.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore SANNA (PD) ricorda che la Commissione non ha potuto esprimere il proprio parere sul disegno di legge di assestamento del bilancio dello Stato (Atto Senato n. 2290), a causa della mancata presenza del competente rappresentante del Governo nella seduta in cui è stato esaminato quel provvedimento. In proposito, ricorda il suo intendimento, già manifestato in quella occasione, di sollecitare il Governo a riferire sui lavori della commissione paritetica costituita per la valutazione delle postazioni finanziarie della regione Sardegna: un approfondimento da parte della Commissione affari costituzionali sarebbe opportuno, in quanto si tratta dell'attuazione di norme di rango costituzionale.

Il PRESIDENTE si riserva di valutare la richiesta avanzata dal senatore Sanna. In proposito, ricorda che la legge delega per l'attuazione del federalismo fiscale prevede la costituzione anche di un tavolo istituzionale con la partecipazione dei rappresentanti delle regioni a statuto speciale interessate, che tuttavia finora non si è riunito. Sarebbe opportuno che il Governo riferisca sull'attività anche dei comitati paritetici, considerato che si sta procedendo alla definizione del decreto legislativo concernente la fissazione dei costi *standard* per le regioni a statuto ordinario.

Il senatore BIANCO (PD) condivide le considerazioni svolte dal senatore Sanna e dal Presidente: vi è il rischio che mentre si procede velocemente nell'attuazione del federalismo fiscale per quanto riguarda le re-

gioni ordinarie, per quelle a statuto speciale non si rispettino tempistiche coerenti.

La senatrice INCOSTANTE (PD) propone di convocare il sottosegretario Bonaiuti, competente sulla materia dell'editoria per riferire alla Commissione in merito all'attuazione della nuova disciplina di erogazione dei contributi all'editoria.

Il PRESIDENTE prende atto della richiesta e si riserva di sottoporla al sottosegretario Bonaiuti perché si possa concordare una data per lo svolgimento di un'audizione.

IN SEDE REFERENTE

(3) DISEGNO DI LEGGE D'INIZIATIVA POPOLARE – Riforma della legge elettorale della Camera e del Senato riguardante i criteri di candidabilità ed eleggibilità, i casi di revoca e decadenza del mandato e le modalità di espressione della preferenza da parte degli elettori

– e petizioni nn. 4, 329, 367, 417, 614 e 729 ad esso attinenti

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 22 dicembre 2008.

Inizia la discussione generale.

Il senatore CECCANTI (PD) ritiene che alcune disposizioni del disegno di legge possano operare in senso radicalmente opposto al fine che ha ispirato l'iniziativa. In particolare, la riproposizione della preferenza sia alla Camera dei deputati che al Senato sembra sottovalutare le conseguenze negative che potrebbero determinarsi soprattutto nelle grandi circoscrizioni elettorali, con particolare riguardo ai rischi di grave inquinamento del voto in ragione delle spese notevolissime occorrenti per sostenere una candidatura.

Si sofferma, quindi, sui limiti ai mandati elettorali previsti dall'articolo 1. Mentre sarebbe ammissibile una limitazione dei mandati per gli incarichi governativi, analogamente a quanto previsto anche in altri ordinamenti e in quello italiano per gli enti territoriali, sarebbe del tutto inedita e probabilmente indebita una compressione dell'elettorato passivo e della libertà di scelta degli elettori.

Per quanto riguarda l'articolo 2, la sospensione dalla carica per chi sia stato condannato anche in via non definitiva potrebbe violare alcune norme costituzionali, poiché inciderebbe sui diritti politici del cittadino. Altro significato avrebbe l'introduzione di regole volte a limitare la candidabilità nello statuto dei partiti politici o anche in codici di autoregolamentazione.

Il senatore PASTORE (*PdL*) esprime totale dissenso sull'iniziativa legislativa in esame. Ricorda che il diritto elettorale è riconosciuto costituzionalmente, per cui ogni limitazione dei mandati rappresentativi sarebbe incompatibile con gli articoli 51 e 65 della Costituzione. La violazione dei diritti politici si determinerebbe anche ove venisse accolta la proposta di incandidabilità di chi sia stato condannato anche per reati colposi e di lieve entità.

La reintroduzione del voto di preferenza, inoltre, a suo avviso darebbe luogo a fenomeni di corruzione: l'attuale sistema della lista bloccata, per quanto non condivisibile nella sua rigidità, è comunque migliore della proposta avanzata nel testo in esame.

Il PRESIDENTE informa che hanno chiesto di intervenire nella discussione diversi senatori e rileva che già dall'inizio del dibattito emergono questioni da approfondire sia sotto il profilo tecnico-giuridico e costituzionale delle disposizioni contenute nella proposta, sia per le inevitabili connessioni con la materia elettorale nel suo complesso.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(2) DISEGNO DI LEGGE D'INIZIATIVA POPOLARE – Norme di democrazia paritaria per le assemblee elettive

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 22 dicembre 2008.

Inizia la discussione generale.

La senatrice ADAMO (*PD*) ricorda che il disegno di legge rappresenta una sollecitazione ad attuare pienamente l'articolo 51 della Costituzione, modificato per tenere conto delle pronunce della Corte costituzionale che avevano censurato le disposizioni di legge ordinaria approvate a suo tempo per favorire una maggiore partecipazione delle donne alla vita politica. Il principio della democrazia paritaria si basa sulla constatazione che nella società il ruolo delle donne ha avuto una crescita straordinaria: è opportuno che, indipendentemente dalle regole interne che alcuni partiti si sono dati, si introducano norme legislative per favorire l'elezione di un numero maggiore di donne nelle assemblee parlamentari. Anche nei Paesi in cui la partecipazione femminile alla vita politica è maggiore, inizialmente sono stati adottati strumenti legislativi per favorire un'equilibrata partecipazione di uomini e donne.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(2038) Disposizioni concernenti il divieto di svolgimento di propaganda elettorale per le persone sottoposte a misure di prevenzione, approvato dalla Camera dei deputati in un

testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Rossa ed altri; Angela Napoli e Carlucci; Misiti; Oliviero ed altri; Occhiuto e Tassone
(Seguito e conclusione dell'esame)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 21 settembre. Si procede all'esame degli emendamenti, pubblicati in allegato.

Il senatore PARDI (*IdV*) illustra l'emendamento 1.1, tendente a completare il riferimento legislativo alle disposizioni che disciplinano la propaganda elettorale. A proposito dell'emendamento 1.2, sottolinea l'opportunità di riferire la fattispecie non solo a chi chiede un favore ma anche a chi lo fa richiedere. Infine, l'emendamento 2.1 prevede che l'interdizione dai pubblici uffici abbia una durata pari a quella della pena detentiva nel caso di condanna alla reclusione per un tempo inferiore a 3 anni.

Il presidente VIZZINI (*PdL*), relatore, invita il senatore Pardi a ritirare gli emendamenti per ripresentarli in occasione della discussione in Assemblea. In quella sede si potrà valutare anche se trasformarli in ordini del giorno ovvero riferirli ad altri provvedimenti. In tal modo il disegno di legge in titolo potrà essere approvato definitivamente.

Il senatore BIANCO (*PD*) condivide le considerazioni svolte dal Presidente, relatore: ove le proposte di modifica non siano ritenute essenziali, sarebbe più utile approvare tempestivamente il disegno di legge affinché sia attuato a partire dalle prossime scadenze elettorali.

Il senatore PARDI (*IdV*) precisa che il suo Gruppo esprime un giudizio positivo sull'iniziativa legislativa. Le proposte di modifica da lui avanzate insieme ad altri senatori del Gruppo sono dirette esclusivamente a correggere imperfezioni del testo. In ogni caso, accogliendo l'invito del relatore, ritira gli emendamenti con riserva di ripresentarli in Assemblea, in modo da compiere una verifica sull'effettiva utilità di quelle modifiche.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione conferisce quindi al Presidente, relatore, il mandato a riferire favorevolmente in Assemblea per l'approvazione del disegno di legge in titolo.

Il PRESIDENTE rileva che il voto della Commissione è stato unanime.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2008/51/CE del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 91/477/CEE del Consiglio, relativa al controllo dell'acquisizione e della detenzione di armi» (n. 236)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi degli articoli 1, comma 3, e 36 della legge 7 luglio 2009, n. 88. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con condizioni e osservazioni)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 15 settembre e rinviato nella seduta del 21 settembre.

Il relatore BODEGA (*LNP*) dà per illustrata la proposta di parere pubblicata in allegato al resoconto della seduta del 21 settembre.

La senatrice ADAMO (*PD*) osserva che sarebbe stato utile acquisire le osservazioni della Commissione giustizia, dal momento che numerose disposizioni del testo incidono su materie di competenza di quella Commissione. Per quanto riguarda la condizione indicata nello schema di parere, che suggerisce la soppressione dell'articolo 3, comma 1, lettera g), relativa alla disciplina della ricarica delle munizioni poiché non rientrerebbe nell'ambito della direttiva, osserva che sarebbe preferibile mantenere il testo proposto dal Governo. Circa l'osservazione di cui alla lettera a) dello schema di parere, sarebbe opportuno precisare che chi organizza il trasporto deve essere appositamente autorizzato. Quanto all'osservazione di cui alla lettera c), apprezza l'accoglimento del rilievo da lei svolto nella discussione generale a proposito della necessità di estendere la comunicazione a tutti i conviventi del richiedente, indipendentemente dal loro legame familiare, mentre giudica di difficile attuazione la prescrizione riguardante la dichiarazione del richiedente relativa ai nominativi dei conviventi interessati.

Per quanto concerne l'osservazione di cui alla lettera f), sottolinea l'opportunità di disciplinare le procedure di dismissione con la necessaria gradualità, in sede di regolamento attuativo. A proposito dell'osservazione di cui alla lettera g), giudica inopportuna l'esclusione di ogni riferimento ai caricatori che, a suo avviso, devono essere considerati a tutti gli effetti parti dell'arma.

Infine, in merito all'osservazione di cui alla lettera h), ribadisce l'esigenza di prevedere il coinvolgimento dei medici di famiglia e, nei casi in cui è prevista la pronuncia di un collegio, anche il coinvolgimento di competenze psicologiche o psichiatriche, come richiesto dai rappresentanti degli enti interessati consultati dalla Commissione in relazione all'esame del disegno di legge n. 1558, in tema di porto d'armi. Sottolinea anche la necessità di considerare la sussistenza di diffide o di condanne per reati di recente introduzione (come lo *stalking*) a carico del richiedente.

Il senatore BENEDETTI VALENTINI (*PdL*) condivide la proposta di parere avanzata dal relatore. Chiede di precisare se la disciplina in esame innovi in materia di possesso di armi acquisite per successione ereditaria; in proposito, sollecita l'introduzione di norme chiarificatrici, che consentano di trattare con certezza e omogeneità le verifiche e i controlli.

Per quanto concerne l'intervento dei medici di famiglia, esso dovrebbe essere concorrente e non alternativo a quello delle autorità previste dallo schema di decreto in esame, in quanto potrebbero determinarsi casi di complicità o di sottovalutazione, dovuti alla volontà dello stesso medico di compiacere il richiedente.

Il senatore TORRI (*LNP*) conviene sull'opportunità di coinvolgere i medici di famiglia nella verifica dello stato psico-fisico.

Interviene per la replica il relatore BODEGA (*LNP*), il quale ricorda che la formulazione della proposta di parere recepisce i rilievi e le indicazioni avanzate dalle associazioni di cittadini interessate. È il caso, ad esempio, della proposta di sopprimere la norma che riguarda la disciplina della ricarica delle munizioni, attività tradizionalmente svolta dai cacciatori anche al fine di risparmiare il costo assai gravoso delle munizioni; inoltre, si tratta di una materia non compresa nella direttiva. Conviene invece sull'opportunità di auspicare una certa gradualità nella dismissione degli strumenti denominati «*softair*» e di coinvolgere i medici di famiglia nelle procedure previste per la concessione del porto d'armi.

Il sottosegretario MANTOVANO, a nome del Governo, condivide la condizione prospettata dal relatore, in quanto la ricarica delle munizioni non rientra nell'ambito della direttiva. Condivide anche l'osservazione di cui alla lettera g), dal momento che il caricatore non può ritenersi parte essenziale dell'arma. Dichiaro di condividere le osservazioni proposte dalla senatrice Adamo riguardanti la gradualità dell'applicazione della nuova disciplina degli strumenti denominati «*softair*» e il coinvolgimento dei medici di famiglia.

Rispondendo al quesito posto dal senatore Benedetti Valentini, ricorda che nell'ordinamento sono già presenti norme che regolano la successione per eredità nel possesso di armi. La disciplina in esame, tuttavia, potrebbe risultare innovativa nel senso che introduce l'obbligo di una verifica sullo stato di salute del detentore di quelle armi.

Il relatore BODEGA (*LNP*) modifica la sua proposta di parere, integrandola con le osservazioni formulate dalla senatrice Adamo e condivise dal rappresentante del Governo.

Si procede quindi alla votazione della proposta di parere, favorevole con condizioni e osservazioni, avanzata dal relatore, come modificata a seguito del dibattito, pubblicata in allegato al resoconto.

Il senatore BIANCO (*PD*), esprime apprezzamento per il contributo approfondito e coraggioso svolto dalla senatrice Adamo e ringrazia il relatore per il recepimento di alcune osservazioni avanzate dalla stessa senatrice. Preannuncia quindi un voto di astensione ovvero un voto favorevole nel caso in cui il relatore converga anche sulla richiesta di rinunciare all'osservazione concernente i caricatori.

Il relatore BODEGA (*LNP*) conferma la sua proposta di parere, come già modificata.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva il parere proposto dal relatore.

La seduta termina alle ore 16,20.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 236**

La Commissione,

premessi che:

lo schema di decreto in esame contiene le disposizioni per il recepimento della direttiva 2008/51/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 maggio 2008, che modifica la direttiva 91/477/CEE, relativa al controllo dell'acquisizione e della detenzione di armi, in attuazione della delega contenuta nella legge 7 agosto 2009, n. 88, recante «Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee» (Legge Comunitaria 2008);

il testo del presente schema di decreto si compone di sette articoli di cui i primi sei apportano modifiche alla normativa vigente in materia, tenendo conto delle disposizioni generali sull'adempimento degli obblighi comunitari, stabiliti dagli articoli 1 e 2 della Legge Comunitaria 2008 e dai criteri di delega indicati all'articolo 36 della medesima legge;

l'articolo 1 disciplina il campo di applicazione del provvedimento in esame;

l'articolo 2 apporta modifiche al decreto legislativo 30 dicembre 1992 ed in particolar modo ridefinisce le modalità di rilascio della Carta europea d'arma da fuoco, conformandole alle disposizioni europee;

l'articolo 3 apporta modifiche al decreto del 18 giugno 1931, n. 733, introducendo specifiche disposizioni sulla tracciabilità, l'assemblaggio delle armi e introducendo norme in materia di detenzione e acquisizione di armi da fuoco. Prevede altresì l'introduzione di una specifica autorizzazione per l'attività di armaiolo e di intermediario con conseguente estensione della validità delle licenze, da uno a due anni e da due a tre anni. Prevede inoltre di trasformare in formato elettronico la tenuta dei registri in riferimento all'attività di armaiolo e degli esercenti fabbriche, depositi o rivendite di esplosivi di qualsiasi specie. Viene introdotta una modifica sull'accertamento dei requisiti psicofisici del richiedente nulla osta per l'acquisto di armi, rendendo obbligatorio il rilascio di una apposita certificazione medica, che accerti, tra l'altro, l'assenza di uso di sostanze stupefacenti e di abuso di sostanze alcoliche. Tale documentazione deve essere rinnovata ogni sei anni. Viene fissato in settantadue ore il termine entro il quale denunciare alla pubblica sicurezza la detenzione di armi. È prevista l'introduzione di uno specifico obbligo di comunicazione da parte del detentore di arma da fuoco, ai fini del rilascio della licenza di porto d'armi, nei confronti del coniuge e dei familiari con-

viventi maggiorenni. È prevista, inoltre, una particolare autorizzazione, rilasciata dal questore *una tantum*, che certifichi l'abilitazione per l'attività di ricarica delle munizioni. Il rilascio di tale autorizzazione è demandato alle Federazioni sportive riconosciute dal CONI ed è prevista anche una disciplina transitoria che tenga conto anche di chi da tempo svolge l'attività di ricarica. Viene inoltre disciplinata la gestione dei campi da tiro e poligoni privati, prevedendo specifica licenza del Questore. Infine, vengono adeguate le sanzioni pecuniarie connesse alle violazioni delle norme del Testo Unico oggetto di modifica;

l'articolo 4 prevede l'adeguamento delle sanzioni pecuniarie in materia di controllo delle armi;

l'articolo 5 dà attuazione alle disposizioni della direttiva e della legge delega per quanto concerne la marcatura e tracciabilità delle armi da fuoco, il trasferimento di armi da fuoco delle scorte governative per usi permanentemente civili, armi disattivate;

l'articolo 6 disciplina i provvedimenti necessari ai fini dell'attuazione delle disposizioni introdotte dal decreto legislativo in esame;

il provvedimento non presenta profili di incompatibilità con i principi costituzionali e con le competenze degli enti territoriali, in quanto trattasi di materia che rientra tra quelle la cui competenza legislativa spetta allo Stato in via esclusiva;

esprime parere favorevole,

a condizione che, all'articolo 3, comma 1, sia soppressa la lettera g), relativa alla disciplina della ricarica delle munizioni, atteso che la stessa non rientra nell'ambito della Direttiva.

Si esprimono, inoltre, le seguenti osservazioni:

a) con riferimento alla definizione dell'intermediario di cui all'articolo 2, comma 1, lettera f), sia valutata l'opportunità di precisare che per intermediario deve intendersi, tra l'altro, colui che facilita la vendita e organizza il trasferimento e non anche il semplice vettore;

b) sempre con riferimento all'attività di intermediario, al fine di non gravare eccessivamente gli oneri amministrativi, ferme restando le esigenze di pubblica sicurezza, all'articolo 3, comma 1, lettera c), sia valutata l'opportunità, al comma 2 del nuovo articolo 31-*bis* del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, di aumentare da sei a dodici mesi il termine entro il quale deve essere comunicato l'elenco delle transazioni effettuate e, al successivo comma 3, di precisare che la revoca della licenza possa essere applicata, in alternativa alla sospensione, solo in caso di recidiva;

c) all'articolo 3, comma 1, lettere d) ed f), relative all'obbligo di comunicazione ai conviventi del rilascio del nulla osta all'acquisto di armi e della licenza di porto d'armi, sia precisato che la comunicazione debba essere fatta ai conviventi del richiedente, anche diversi dai familiari, tra cui il convivente *more uxorio*, rinviando la specifica individuazione al

regolamento, nonché che il richiedente debba dichiarare i nominativi dei conviventi interessati, prevedendo una specifica sanzione in caso di violazione, rendendo più chiara la disciplina sanzionatoria di cui all'articolo 35 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, come modificato dallo schema di decreto. Si segnala, inoltre, l'opportunità di prevedere un coinvolgimento dei medici di famiglia nelle procedure di rilascio o rinnovo del nulla osta;

d) all'articolo 3, comma 1, lettera i), relativo alla disciplina autorizzatoria dei campi di tiro e dei poligoni privati, sia precisato che anche quando la licenza venga rilasciata dal questore, sia previsto l'esplicito coinvolgimento dell'ente locale interessato per gli aspetti di competenza;

e) all'articolo 5, comma 1, lettera b), numero 1, relativo all'individuazione delle caratteristiche tecniche dei puntatori laser che non possono essere portati senza giustificato motivo, sia valutata l'opportunità di limitare il porto solo ai puntatori di classe 3b o con potenza superiore; in tale contesto, coerentemente con la finalità di vietare il porto di strumenti pericolosi per le persone, sarebbe auspicabile introdurre un divieto di porto anche per i cosiddetti «storditori elettrici», ovvero apparecchi in grado di emettere una elettrocuzione, anche al fine di superare una grave incertezza interpretativa con ripercussioni anche sull'applicazione delle sanzioni penali;

f) all'articolo 5, comma 1, lettera c), relativo alla nuova disciplina degli strumenti denominati «softair», sia valutata l'opportunità di elevare da 14 ad almeno 16 anni l'età per acquistare gli strumenti denominati «softair», conformemente a quanto già previsto in quasi tutti i Paesi europei (in alcuni Paesi è prevista addirittura la maggiore età). Si auspica, inoltre, che l'attuazione della normativa riguardante tali strumenti sia realizzata gradualmente;

g) all'articolo 5, comma 1, lettera l), relativo alla nuova disciplina del trasporto di parti di armi di cui all'articolo 19 della legge n. 110 del 1975, sia valutata l'opportunità di modificare anche il primo comma del medesimo articolo 19, coordinandolo con la definizione di parti di arma contenuta nell'articolo 2 dello schema ed espungendo il riferimento ai caricatori;

h) in fase di attuazione dei provvedimenti necessari ai fini dell'attuazione delle norme introdotte dal presente decreto legislativo è necessario specificare cosa si intende per abuso di sostanze alcoliche e quali accertamenti debbono essere svolti per documentare tale dipendenza.

**EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE
N. 2038**

Art. 1.

1.1

PARDI, LI GOTTI, BELISARIO, GIAMBRONE, CARLINO, BUGNANO, CAFORIO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, MASCITELLI, PEDICA

Al comma 1, capoverso «5-bis.1.», sopprimere le parole: «previste dalla legge 4 aprile 1956, n. 212.».

1.2

PARDI, LI GOTTI, BELISARIO, GIAMBRONE, CARLINO, BUGNANO, CAFORIO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, MASCITELLI, PEDICA

Al comma 1, capoverso «5-bis.2.», secondo periodo, dopo la parola: «richiede» inserire le seguenti: «o fa richiedere.».

Art. 2.

2.1

PARDI, LI GOTTI, BELISARIO, GIAMBRONE, CARLINO, BUGNANO, CAFORIO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, MASCITELLI, PEDICA

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: «per la durata della pena detentiva» con le seguenti: «ai sensi dell'articolo 29 del codice penale. In caso di condanna alla reclusione per un tempo inferiore a tre anni, l'interdizione ha la durata della pena detentiva.».

Conseguentemente, sostituire il comma 2 con il seguente:

«2. Dall'interdizione dai pubblici uffici consegue l'ineleggibilità del condannato. La sospensione condizionale della pena non ha effetto ai fini dell'interdizione dai pubblici uffici.».

GIUSTIZIA (2^a)

Mercoledì 22 settembre 2010

185^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente

BERSELLI

Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Caliendo.

La seduta inizia alle ore 8,45.

IN SEDE REFERENTE

(2313) Disposizioni relative all'esecuzione presso il domicilio delle pene detentive non superiori ad un anno, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dallo stralcio, deliberato dalla Camera dei deputati, degli articoli 1, 2 e 10, del disegno di legge n.3291 d'iniziativa governativa

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri.

La senatrice DELLA MONICA (PD), nel condividere le perplessità già palesate dal senatore D'Ambrosio sul testo del disegno di legge, ritiene che la decisione sulla richiesta di riassegnazione del provvedimento in sede deliberante debba essere, più opportunamente, rinviata al termine della discussione generale. Invita poi il presidente Berselli a sollecitare l'inserimento nel calendario dei lavori dell'Assemblea i disegni di legge già approvati dalla Commissione in materia di squadre investigative.

Il senatore CASSON (PD) si associa alle considerazioni testè formulate dalla senatrice Della Monica.

Il sottosegretario CALIENDO ricorda alla Commissione come il testo licenziato dalla Camera dei deputati risulti essere frutto di un accordo di tutte le parti politiche. Per quanto concerne i rilievi formulati nel corso della seduta di ieri dal senatore Maritati osserva come l'originario provvedimento prevedesse un sistema più automatico di concessione del beneficio. Tale previsione è stata successivamente modificata durante l'iter d'e-

same presso l'altro ramo del parlamento. Relativamente alla richiesta del senatore D'Ambrosio sull'ambito soggettivo di applicazione del beneficio si riserva di far pervenire alla Commissione dati più precisi sul numero di detenuti interessati. Ritiene invece che il disegno di legge, nella parte in cui subordina la concessione del beneficio alla sussistenza di un adeguato domicilio, non determini alcuna iniqua disparità di trattamento fra i detenuti. A ben vedere infatti già altri benefici penitenziari previsti dall'ordinamento vigente richiedono la presenza di un domicilio per poter essere concessi. Invita infine la Commissione a concludere quanto prima l'*iter* d'esame del disegno di legge, in considerazione della grave situazione nella quale versano le carceri italiane.

Si apre quindi la discussione generale.

Il senatore D'AMBROSIO (PD), pur ritenendo condivisibili le finalità del provvedimento e apprezzando la previsione di una durata limitata delle norme in esso contenute, ribadisce le proprie perplessità sui requisiti richiesti – e in particolare la sussistenza e l'adeguatezza del domicilio – per la concessione del beneficio. Ribadisce poi la richiesta, già formulata, di dati relativi all'ambito soggettivo di applicazione. Esprime infatti il timore che il provvedimento determini un vero e proprio condono di pena per un numero di detenuti ben più alto dei duemila stimati dal Governo. A suo parere poi appare iniquo il riconoscimento del beneficio per tutti coloro condannati ad una pena detentiva non superiore a 12 mesi, anche se costituente parte residua, a prescindere dalla pena effettivamente già scontata. Si rischia in questo modo di eludere la finalità rieducativa della pena riconosciuta a livello costituzionale. Svolge quindi ulteriori considerazioni critiche sul requisito della adeguatezza del domicilio, che può comportare un'evidente disparità di trattamento a danno di quei condannati che non dispongono di domicilio, fra i quali vi è certamente la maggioranza dei condannati extracomunitari. In particolare si domanda se i campi rom possano essere considerati domicilio ai sensi del disegno di legge in esame. Invita peraltro a valutare i risvolti finanziari del provvedimento sui detenuti, per i quali il riconoscimento del beneficio determina il venir meno dell'obbligo di sostentamento da parte dello Stato.

Il sottosegretario CALIENDO sottolinea come la stima di 2.000 detenuti sia stata effettuata alla luce dei dati in possesso del Ministero nel mese di aprile. In ogni caso la lettera d) del comma 2 dell'articolo 1 del disegno di legge circoscrive ampiamente l'ambito soggettivo di applicazione del provvedimento, impedendo che si trasformi in un generalizzato condono di pena. Si riserva comunque di far pervenire alla Commissione dati più precisi.

Il senatore CASSON (PD) ritiene che il provvedimento sia un mero palliativo rispetto alle esigenze più complessive del sistema carcerario italiano. A suo parere uno strumento efficace per ovviare alla situazione pe-

nitenziaria sia il rafforzamento delle misure alternative alla detenzione. Al riguardo ricorda come sia stato incardinato in Commissione un provvedimento di riforma della parte generale del codice penale volto a tale finalità. Condivide la richiesta formulata dal senatore D'Ambrosio circa i dati relativi al numero di detenuti potenziali beneficiari del provvedimento.

Nel merito poi, sottolinea come sia necessario riconoscere, in un'ottica garantista, all'autorità giurisdizionale il compito di redigere il verbale di accertamento dell'idoneità del domicilio.

Ritiene infine condivisibili i rilievi formulati con riguardo alla necessità di prevedere, per la concessione del beneficio, che almeno una parte congrua della pena comminata sia stata effettivamente scontata.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,30.

186^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
BERSELLI

Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Caliendo.

La seduta inizia alle ore 14,35.

IN SEDE REFERENTE

(2313) Disposizioni relative all'esecuzione presso il domicilio delle pene detentive non superiori ad un anno, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dallo stralcio, deliberato dalla Camera dei deputati, degli articoli 1, 2 e 10, del disegno di legge n. 3291 d'iniziativa governativa

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta antimeridiana odierna.

La senatrice DELLA MONICA (PD), intervenendo in discussione generale, osserva come nel corso di alcune audizioni svolte presso l'altro ramo del parlamento fra l'altro dei rappresentanti della magistratura di sorveglianza siano state espresse perplessità sul provvedimento, nella parte in cui subordina la concessione del beneficio della detenzione domiciliare in questione unicamente alla verifica della idoneità del domicilio senza alcun tipo di accertamento della eventuale pericolosità del detenuto poten-

ziale beneficiario. Sempre con riguardo al requisito della idoneità del domicilio rileva come il testo del disegno di legge non individui con chiarezza il soggetto deputato alla redazione del verbale di accertamento di cui ai commi 3 e 4 dell'articolo 1 del provvedimento. A suo parere, poi, la concessione del beneficio dovrebbe essere subordinata anche alla valutazione delle oggettive risorse di sostentamento del detenuto. La mancanza di forme di automatismo nel riconoscimento del beneficio rischiano peraltro di determinare un ulteriore aggravio di lavoro degli operatori giudiziari a vario titolo coinvolti nella procedura. Condivide inoltre i rilievi critici formulati dal senatore D'Ambrosio in relazione al fatto che la concessione del beneficio non richieda una seppur parziale esecuzione della pena originariamente comminata. Dopo aver invitato il Governo a far pervenire quanto prima dati relativi all'ambito soggettivo di applicazione, sollecita una complessiva riflessione in termini di costi-benefici sull'efficacia del disegno di legge e del beneficio ivi previsto.

Il presidente BERSELLI esprime perplessità sul testo del disegno di legge, nella parte in cui prevede quale presupposto per la concessione del beneficio la verifica della idoneità del domicilio. A ben vedere infatti l'affine istituto della detenzione domiciliare di cui all'articolo 47-ter dell'ordinamento penitenziario non richiede l'accertamento di tale requisito. Condivide poi i rilievi formulati con riguardo ai commi 3 e 4 dell'articolo 1 del disegno di legge, nella parte in cui la procedura da essi delineata non chiarisce a chi compete la redazione del verbale di accertamento della idoneità del domicilio.

Il sottosegretario CALIENDO, dopo aver fornito talune precisazioni sull'articolo 4 del disegno di legge, con il quale sono state apportate modifiche alla legge finanziaria per il 2010 al fine di consentire il potenziamento del corpo della polizia penitenziaria, ribadisce l'importanza del provvedimento in esame con il quale si intende, almeno temporaneamente, far fronte alla situazione di affollamento delle carceri. Per quanto riguarda l'ambito soggettivo di applicazione osserva come secondo le originarie stime il numero di potenziali beneficiari dovesse attestarsi intorno alle 4.000/5.000 unità; dopo le modifiche apportate nel corso dell'esame la platea dei beneficiari si è ridotta a 1.500/1.700 unità. Accogliendo le sollecitazioni formulate nel dibattito, si riserva di far pervenire alla Commissione quanto prima i dati richiesti. Con riguardo al requisito della idoneità del domicilio osserva come esso sia stato introdotto, a differenza di quanto previsto dall'articolo 47-ter dell'ordinamento penitenziario, per contemperare la mancata originaria espressione di consenso da parte del detenuto.

Il senatore D'AMBROSIO (PD) sottolinea criticamente come dal sito del ministero della giustizia siano stati espunti tutti i dati e le statistiche relative alla realtà carceraria. Sotto la sezione «pianeta carcere» attualmente possono essere reperiti unicamente i dati relativi al numero di detenuti con prole.

Il senatore CASSON (*PD*) prende brevemente la parola per sottolineare la valenza politica del provvedimento e la necessità che su di esso sia acquisita con chiarezza la posizione delle singole componenti parlamentari anche in vista della prospettata richiesta di riassegnazione del disegno di legge in sede deliberante.

Il senatore PERDUCA (*PD*) chiede al governo di fornire dati precisi sul numero di potenziali fruitori del beneficio di cittadinanza non italiana.

Il senatore LONGO (*PdL*) esprime perplessità sull'efficacia della normativa in questione, invitando preliminarmente a valutarne la compatibilità con l'istituto di cui all'articolo 47-*ter* dell'ordinamento penitenziario. Ritiene non condivisibili le perplessità palesate con riguardo alla mancata richiesta di verifica della pericolosità del detenuto. A ben vedere infatti secondo la dottrina e la giurisprudenza il requisito della pericolosità sociale si sostanzia nella propensione del detenuto a reiterare condotte criminali.

Condivide invece l'esigenza di rendere automatica la procedura per il riconoscimento del beneficio *de qua*, in quanto l'*iter* burocratico rischierebbe di vanificarne gli effetti.

Si sofferma infine sull'articolo 3 del disegno di legge, il quale introduce una nuova circostanza aggravante comune. A suo parere tale norma andrebbe riformulata al fine di evitare che tale circostanza possa trovare applicazione, ad esempio, nel caso di evasione.

Il presidente BERSELLI, prendendo atto dei rilievi formulati dal senatore Casson, propone di convocare nuovamente la Commissione per domani mattina, giovedì 23 settembre 2010, alle ore 9, al fine di acquisire espressamente l'orientamento dei vari Gruppi sulla richiesta di riassegnazione del provvedimento in sede deliberante nonché di statuire in ordine alla audizione del direttore del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,15.

DIFESA (4^a)

Mercoledì 22 settembre 2010

150^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente

CANTONI

Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Cossiga.

La seduta inizia alle ore 8,50.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Prima di iniziare l'esame dei provvedimenti iscritti all'ordine del giorno, il presidente CANTONI informa la Commissione che il ministro dell'Interno ha trasmesso copia del più recente decreto di proroga del piano di impiego del personale delle Forze armate nel controllo del territorio, emanato di concerto con il ministro della Difesa.

IN SEDE CONSULTIVA

(2322) Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2010

(Doc. LXXXVII, n. 3) Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, anno 2009

(Relazione alla 14^a Commissione sul disegno di legge n. 2322. Parere alla 14^a Commissione sul documento LXXXVII, n. 3. Seguito e conclusione dell'esame congiunto con esiti distinti. Relazione favorevole sul disegno di legge n. 2322. Parere favorevole con osservazione sul documento LXXXVII, n. 3)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta di ieri.

Si apre la discussione generale sui provvedimenti.

Con riferimento al documento sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nel 2009, il senatore PEGORER (PD) sottolinea la mancanza, al suo interno, di adeguate valutazioni e riflessioni politiche, so-

prattutto per quanto attiene ai risultati ed alle prospettive di sviluppo della politica comunitaria nei diversi scenari internazionali.

Tale carenza, peraltro, si accentua proprio in relazione all'attuale situazione del comparto difesa, per il quale è ad oggi essenziale riuscire a dare un nuovo impulso alla cooperazione europea (soprattutto con riferimento al settore industriale e tecnologico), stante la costante e progressiva contrazione delle risorse destinate alle spese militari a causa della crisi economica che investe tutto il continente. Al riguardo, inoltre, lo stesso Consiglio supremo di Difesa aveva sottolineato, nel documento conclusivo dello scorso 7 luglio, la necessità di perseguire una struttura europea integrata in grado di concorrere alla realizzazione di una vera unione di intenti e di contribuire, allo stesso tempo, ad alleggerire i bilanci nazionali dei paesi membri attraverso l'eliminazione delle duplicazioni di spesa ad oggi esistenti. Ciò in netto contrasto con la scarsa attenzione dedicata alla questione dal documento iscritto all'ordine del giorno e con le dichiarazioni rese dal ministro della Difesa in una passata audizione, improntate ad un evidente scetticismo.

Dopo aver ribadito l'assoluta necessità, sostenuta dalla propria parte politica anche attraverso la presentazione di una specifica mozione, di dare un rilevante e concreto impulso a tutte le possibili sinergie a livello europeo al fine di accelerare la costruzione di uno strumento militare comune, si sofferma sulle operazioni militari condotte dall'Unione, rilevando che, anche in questo caso, il documento all'esame della Commissione si limita ad operare una ricognizione puramente descrittiva delle operazioni in corso senza dare compiute informazioni sul livello di cooperazione militare tra i paesi coinvolti e sulla politica che si intende seguire per rafforzare le capacità militari dell'Europa. Ciò spicca, in particolar modo, per quanto attiene alla missione nei Balcani, ossia in un'area caratterizzata da forti instabilità e da tensioni interetniche, che viene illustrata –a suo avviso- in maniera eccessivamente sommaria.

Per quanto attiene, da ultimo, al disegno di legge comunitaria, osserva quindi che non sembrano sussistere, al suo interno, profili di particolare interesse per la Difesa. Riferimenti indiretti possono tuttavia essere trovati con riferimento all'attuazione delle decisioni relative alle condizioni di ingressi e soggiorno dei cittadini di paesi terzi che intendano svolgere lavori altamente qualificati ed alle sanzioni nei confronti dei datori di lavoro che impieghino lavoratori non muniti di regolare ingresso di soggiorno. Ciò in quanto tali disposizioni potrebbero coinvolgere l'Arma dei carabinieri, chiamata ad effettuare i necessari controlli in qualità di forza di polizia.

Il senatore DEL VECCHIO (*PD*) pone innanzitutto l'accento su alcuni positivi contenuti del disegno di legge comunitaria, come l'anticipazione dei termini per l'esercizio delle deleghe legislative (misura volta ad evitare l'instaurazione di procedure di infrazione e a ridurre, conseguentemente, i contenziosi esistenti tra l'Italia e l'Unione europea), e l'assenza,

al suo interno, di disposizioni non strettamente attinenti alle materie comunitarie.

Relativamente, quindi, al documento sulla partecipazione italiana all'Unione europea per il 2009 osserva innanzitutto che le dichiarazioni di intenti in esso contenute (che mirano ad un incremento della partecipazione alla stabilizzazione delle aree di crisi), ed il rilevante impegno del Paese nelle operazioni internazionali di pace appaiono in contrasto con le oggettive difficoltà in cui attualmente versa lo strumento militare. Inoltre, per quanto attiene al delicato scenario balcanico, sarebbe a suo avviso opportuno un potenziamento della missione europea in Kosovo (regione ancora caratterizzata da numerosi focolai di instabilità), stante il futuro e progressivo disimpegno dell'Alleanza atlantica.

Il senatore RAMPONI (*PdL*) sottolinea la rilevanza data dalla relazione sulla partecipazione italiana all'Unione europea all'organizzazione di una futura conferenza sull'Afghanistan, intento, questo, da salutare positivamente. Relativamente, quindi, alle operazioni internazionali, dopo aver rilevato la non completa chiarezza dei passaggi dedicati all'implementazione della cooperazione strutturata permanente, pone l'accento sulla necessità di pervenire ad un'azione unitaria europea nel delicato teatro libanese, e sull'opportunità di definire quanto prima un'efficace politica estera dell'Unione.

Con riferimento, da ultimo, al disegno di legge comunitaria, auspica per il futuro una significativa riduzione delle procedure di infrazione aperte nei confronti dello stato italiano.

Interviene, da ultimo, il senatore TORRI (*LNP*), sottolineando la particolare valenza politica delle dichiarazioni di intenti sull'Afghanistan contenute nella relazione iscritta all'ordine del giorno.

Non essendovi altri iscritti a parlare, il presidente CANTONI dichiara chiusa la discussione generale congiunta.

Replica agli intervenuti il sottosegretario COSSIGA, osservando innanzitutto che il processo di formazione di un sistema di difesa europeo è alla costante attenzione dell'Esecutivo. Tuttavia, è altresì necessario un approccio realistico che tenga conto dell'eterogeneità delle posizioni assunte dai paesi membri sia in ordine alle tematiche militari (spicca, al riguardo, l'atteggiamento di nazioni tradizionalmente neutraliste, come la Svezia, che vorrebbero impiegare i *battlegroups* europei anche e soprattutto per scopi civili), sia relativamente alle linee politiche da adottare.

Vi sono inoltre casi (come quello dell'operazione *Atalanta*), in cui si è raggiunto un elevato livello di integrazione tra i paesi partecipanti e che possono costituire una valida base di partenza per progetti futuri di più ampio respiro. Tuttavia, i tempi di realizzazione di uno strumento comune europeo non potranno, prevedibilmente, essere brevi, stanti le difficoltà prima accennate.

Relativamente alle operazioni nel teatro balcanico, il rappresentante del Governo rileva quindi che, a fronte del programmato disimpegno dell'Alleanza atlantica in Kosovo (che sembra comunque procedere più a rilente del previsto), l'Unione europea sta aumentando gli sforzi profusi nella missione EULEX. Tale processo di transizione vede l'Italia come protagonista attivo.

Replica anche il relatore CARRARA (*PdL*), proponendo alla Commissione uno schema di relazione favorevole sul disegno di legge n. 2322 ed una bozza di parere favorevole con osservazione sul documento LXXXVII, n. 3 (*pubblicati in allegato*).

Dopo un breve dibattito nel corso del quale intervengono i senatori RAMPONI (*PdL*), DEL VECCHIO (*PD*) e TORRI (*LNP*), il presidente CANTONI, previa verifica del numero legale, pone separatamente ai voti lo schema di relazione sul disegno di legge n. 2322 e la proposta di parere sul documento LXXXVII n. 3 predisposti dal relatore, che risultano approvati dalla Commissione.

La seduta termina alle ore 9,30.

**RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE
SUL DISEGNO DI LEGGE N. 2322**

La Commissione difesa,
esaminato, per quanto di competenza, il disegno di legge comunitaria
2010,
formula una relazione favorevole.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SUL DOCUMENTO LXXXVII, N. 3**

La Commissione difesa,

esaminata la Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2009,

esprime, per quanto di competenza,

parere favorevole

con la seguente osservazione:

per quanto attiene alla situazione in Kosovo, si auspica un rafforzato impegno dell'Europa in relazione alla missione EULEX, in vista di un progressivo disimpegno della NATO, a tutela degli equilibri interni nella regione.

151^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
CANTONI

Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Cossiga.

La seduta inizia alle ore 15,40.

IN SEDE REFERENTE

(161) RAMPONI. – *Ordinamento della rappresentanza militare*

(1157) PINOTTI ed altri. – *Norme di principio sulla rappresentanza militare*

(1510) TORRI e DIVINA. – *Delega al Governo per riformare le rappresentanze militari*

(2125) PERDUCA e PORETTI. – *Nuove norme in materia di rappresentanza dei militari*

– e **petizione n. 15 ad essi attinente**

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta antimeridiana del 21 luglio scorso.

Il presidente CANTONI, dopo aver brevemente riepilogato l'iter dei provvedimenti in titolo, dà conto del parere espresso, nella giornata odierna, dalla Commissione Affari costituzionali sul testo articolato predisposto dal relatore e sugli emendamenti ad esso presentati. Nel dettaglio, il predetto parere risulta non ostativo con condizioni ed osservazioni sul testo e non ostativo sugli emendamenti, con osservazioni sulle proposte 1.5, 1.6, 6.3, 16.5 e 19.0.1 e con condizione per quanto attiene all'emendamento 13.8.

Dopo aver ricordato che non sono ancora pervenuti i prescritti pareri delle commissioni Giustizia e Bilancio (sia sul testo articolato che sulle proposte emendative ad esso riferite), osserva, da ultimo, che, a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Codice dell'ordinamento militare (di cui al decreto legislativo n. 66 del 2010), si renderebbe necessaria un'opera di adeguamento ed armonizzazione del testo all'esame della Commissione.

Con riferimento ai contenuti del parere reso dalla 1^a Commissione si svolge un breve dibattito, nel corso del quale i senatori SCANU (*PD*), PINOTTI (*PD*), SERRA (*PD*) e RAMPONI (*PdL*) formulano alcuni rilievi ed osservazioni.

Agli intervenuti replicano quindi lo stesso PRESIDENTE e il sottosegretario COSSIGA.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,10.

BILANCIO (5^a)

Mercoledì 22 settembre 2010

402^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente
AZZOLLINI

Intervengono il vice ministro dell'economia e delle finanze Vegas e il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Giorgetti.

La seduta inizia alle ore 9,15.

IN SEDE REFERENTE

(2323) Conversione in legge del decreto-legge 5 agosto 2010, n. 125, recante misure urgenti per il settore dei trasporti e disposizioni in materia finanziaria

(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame sospeso nella seduta notturna di ieri.

Il presidente AZZOLLINI ricorda che era accantonato l'emendamento 3.0.2 del Governo in attesa della presentazione della relazione tecnica. Poiché tale relazione tecnica non risulta ancora pervenuta, invita il rappresentante del Governo al ritiro della proposta ai fini di un approfondimento dell'esame della stessa in Assemblea.

Il sottosegretario GIORGETTI dichiara di ritirare l'emendamento 3.0.2 ai fini di un successivo esame in Assemblea.

Il PRESIDENTE rileva incidentalmente come l'assegnazione in sede referente alla Commissione bilancio di disegni di legge debba essere contenuta, anche sul piano procedurale, con la necessità di un esame degli emendamenti anche per i profili relativi all'articolo 81 della Costituzione; fa quindi presente la necessità di porre la questione al Presidente del Senato al fine di individuare una possibile soluzione. Pone quindi ai voti la proposta di conferire mandato al Relatore a riferire favorevolmente in Assemblea sul disegno di legge in titolo, come modificato per effetto degli

emendamenti approvati nel corso dell'esame, autorizzandolo a chiedere al Presidente del Senato di poter svolgere la relazione orale.

La Commissione approva.

La seduta termina alle ore 9,25.

403^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
AZZOLLINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Giorgetti.

La seduta inizia alle ore 15,55.

IN SEDE CONSULTIVA

(1167-B/bis) Deleghe al Governo in materia di lavori usuranti, di riorganizzazione di enti, di congedi, aspettative e permessi, di ammortizzatori sociali, di servizi per l'impiego, di incentivi all'occupazione, di apprendistato, di occupazione femminile, nonché misure contro il lavoro sommerso e disposizioni in tema di lavoro pubblico e di controversie di lavoro, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dallo stralcio, deliberato dalla Camera dei deputati, degli articoli 23, 24, 32, da 37 a 39 e da 65 a 67, del disegno di legge n. 1441 d'iniziativa governativa, modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati, nuovamente approvato dal Senato, rinviato alla Camera dal Presidente della Repubblica in data 31 marzo 2010, ai sensi dell'articolo 74 della Costituzione e nuovamente approvato, con modificazioni, dalla Camera dei deputati (Parere all'Assemblea su emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 16 settembre scorso.

Il PRESIDENTE ricorda che era rimasto sospeso l'esame dell'emendamento 19.0.200 del relatore e relativi subemendamenti.

Il senatore MORANDO (PD) rileva che trattandosi di un emendamento del relatore è necessario acquisire l'apposita relazione tecnica.

Il PRESIDENTE, concordando con il rilievo del senatore Morando, ribadisce la necessità che il Governo produca la relazione tecnica per la seduta già convocata per domani mattina.

Il sottosegretario GIORGETTI si riserva di fornire alla relazione tecnica richiesta.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il presidente AZZOLLINI ricorda che nella seduta antimeridiana di oggi aveva invitato il rappresentante del Governo a ritirare l'emendamento 3.0.2, in attesa di una relazione illustrativa che ne escludesse i profili finanziari. Poiché tale relazione è stata approntata per la presentazione in Assemblea, dove l'emendamento in questione è stato ripresentato, ritiene opportuno che della medesima sia informata anche la Commissione.

Il sottosegretario GIORGETTI dà lettura di una nota informativa sull'emendamento 3.0.2 del Governo nella quale si esclude che vi siano profili di carattere finanziario di rilievo per la Commissione ed evidenzia che la norma contenuta nell'emendamento non risulta violare alcun profilo della normativa comunitaria. In particolare, l'emendamento prevede un sistema di sostegno rispetto ai lavori intrapresi da soggetti privati che non rientrano né nell'ambito della disciplina degli aiuti di Stato, né nell'ambito di applicazione della normativa sull'evidenza pubblica. Inoltre, ricorda come la Commissione europea abbia negato la necessità di una procedura autorizzatoria in materia di aiuti di Stato con riferimento ad interventi straordinari aventi natura risarcitoria che facciano seguito a fatti di calamità naturale quali gli eventi di terremoto. Conclude, quindi, sottolineando che la norma interpretativa recata dalla proposta, non viola la normativa comunitaria e non presenta profili problematici di natura finanziaria.

Preannuncia che tale nota sarà formalmente depositata presso l'Assemblea in relazione all'esame dell'emendamento 3.0.2 in questione.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 16,15.

FINANZE E TESORO (6^a)

Mercoledì 22 settembre 2010

188^a Seduta

Presidenza del Vice Presidente

FERRARA

indi del Presidente

BALDASSARRI

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze
Sonia Viale.*

La seduta inizia alle ore 15,35.

IN SEDE REFERENTE

(1231) MARAVENTANO. – Istituzione della zona franca di Lampedusa e Linosa

(Rinvio del seguito dell'esame)

Il presidente FERRARA, d'accordo con il sottosegretario Viale, propone di rinviare il seguito dell'esame del disegno di legge in titolo ad una prossima seduta.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazioni

Il sottosegretario VIALE risponde all'interrogazione n. 3-01483 del senatore Lannutti, sulle carte di credito *revolving* emesse da American Express. Fa in primo luogo presente come con l'emanazione del decreto legislativo n. 11 del 2010, di recepimento della direttiva sui servizi di pagamento, e con la revisione dei titoli V e VI del Testo unico bancario si sia inteso introdurre nuove misure atte a tutelare maggiormente la clientela. Passando a trattare più specificamente il tema delle carte di credito *revol-*

ving, osserva che tale ambito è oggetto di una crescente attenzione da parte della Banca d'Italia, la quale ha svolto un'attenta e specifica attività di controllo. Ricorda quindi le recenti disposizioni in materia emanate con provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 20 aprile scorso, volte a richiamare l'attenzione degli operatori del comparto sulla necessità di un'applicazione scrupolosa della normativa vigente.

Con riferimento alla vicenda oggetto dell'interrogazione ricorda che la Banca d'Italia ha condotto accertamenti presso l'American Express dal settembre del 2009 al gennaio del 2010, al cui esito è stato posto in evidenza un quadro di gravi carenze sul piano del rispetto della legislazione in materia di usura, riciclaggio e trasparenza. La Banca d'Italia ha quindi richiesto ad American Express la pronta adozione di tutte le misure necessarie a porre rimedio allo stato di irregolarità, imponendo altresì, in via cautelare, il divieto di intraprendere nuove operazioni di emissione di carte di credito. È stato inoltre avviato un procedimento sanzionatorio in relazione a carenze nell'organizzazione e nei controlli interni e all'inosservanza della disciplina sulla trasparenza; l'American Express è stata altresì sollecitata a provvedere tempestivamente alla restituzione delle somme indebitamente percepite dalla propria clientela. Quanto al divieto di emissione di nuove carte di credito, il rappresentante del Governo specifica che esso è tuttora vigente e che la revoca del medesimo è subordinata alla comprovata adozione delle misure correttive richieste dalla Banca d'Italia. Quest'ultima, rileva, ha inoltre precisato di avere prestato la propria collaborazione all'autorità giudiziaria impegnata nelle indagini preliminari in relazione all'ipotesi dei reati di truffa e usura continuate e pluriaggravate riguardanti alcuni dirigenti di American Express. Conclude dando informazioni circa l'iter del procedimento giudiziario in corso presso il tribunale di Trani.

Il senatore LANNUTTI (*IdV*) si dichiara parzialmente soddisfatto della risposta ottenuta. Prende infatti atto delle positive iniziative intraprese, che tuttavia risultano insufficienti in un contesto caratterizzato da gravi lacune per quanto attiene in particolare l'attività di prevenzione cui è deputata la Banca d'Italia, la quale nel caso specifico è intervenuta solamente in seguito all'apertura dell'inchiesta della Procura della Repubblica di Trani, nonostante la gravità del comportamento messo in atto da American Express nei confronti della propria clientela.

Dopo aver fatto presente come siano ormai ricorrenti i ritardi e le manchevolezze della Banca d'Italia sul piano della prevenzione dei comportamenti lesivi dei diritti e degli interessi degli utenti del sistema bancario, invita ad una riflessione sull'opportunità di un più incisivo impegno del legislatore al fine della predisposizione di un quadro normativo idoneo a garantire un'ormai imprescindibile trasparenza del settore.

Il sottosegretario VIALE risponde all'interrogazione n. 3-01549 del senatore Barbolini, sul numero delle *slot machines* in Italia. Citando i dati messi a disposizione dall'amministrazione autonoma dei Monopoli

di Stato (AAMS), specifica il numero degli apparecchi con nulla-osta all'esercizio (347.885), distinguendo quindi tra gli apparecchi effettivamente in esercizio (311.847), quelli in magazzino (35.723) e quelli con nulla-osta di esercizio sospeso (315), alla data del 31 dicembre 2009.

Sottolinea poi che i dati forniti dall'AAMS, dai concessionari o da Sogei S.p.A. possono essere non univoci in quanto di volta in volta può essere preso in considerazione il numero di nulla-osta rilasciati, talora al lordo, talora al netto del numero dei nulla-osta relativi ad apparecchi collocati in magazzino o con nulla-osta sospeso, potendo questi ultimi essere reinstallati in esercizio, comportando un'elevata variabilità dei dati in relazione a periodi non brevi. In riferimento all'opportunità che l'AAMS renda noti con cadenza mensile o bimestrale i dati circa la diffusione di macchine in esercizio o fuori esercizio, specifica che l'Amministrazione stessa ha manifestato la massima disponibilità a rendere noti periodicamente tali dati.

Il Sottosegretario prosegue soffermandosi sulla questione dei ritardi nei pagamenti da parte dei gestori verso i concessionari, nonché di quelli che i concessionari hanno verso l'AAMS. Dopo aver ricordato la disciplina di cui al decreto-legge n. 269 del 2003 sul soggetto passivo prelievo erariale unico, specifica che il concessionario con cui i gestori stipulano il contratto per il collegamento alla rete telematica delle proprie macchine è il solo soggetto passivo di detto prelievo e che solo in forza di un rapporto di natura privatistica quale il contratto il concessionario stesso è legittimato a pretendere la corresponsione da parte del gestore/terzo incaricato della raccolta, dell'importo del prelievo erariale unico da versare all'AAMS.

Facendo riferimento al tema del contrasto alle patologie da gioco d'azzardo, sottolinea come l'AAMS abbia intrapreso diverse iniziative atte alla diffusione di una cultura del gioco responsabile, ricordando in particolare il progetto «Il gioco è una cosa seria», realizzato nel territorio piemontese in collaborazione con la Asl To3, mentre specifiche iniziative sono state realizzate a tutela dei più giovani, anche con il coinvolgimento della scuola. Conclude il proprio intervento ribadendo la disponibilità del sottosegretario Giorgetti, titolare della delega in materia di giochi, a svolgere un'audizione in Commissione per affrontare le problematiche inerenti all'intero comparto del gioco pubblico.

Il senatore BARBOLINI (PD), nel dichiararsi parzialmente soddisfatto, esprime apprezzamento rispetto alla disponibilità dimostrata dal Governo ad affrontare complessivamente la tematica dei giochi e dall'AAMS per quanto riguarda la diffusione dei dati relativi alla presenza degli apparecchi da gioco del territorio nazionale. Rileva peraltro come non sussistano garanzie sufficienti in ordine ai controlli sul settore, anche in ragione del rilevante grado di complessità delle tecnologie utilizzate; mette quindi in evidenza la necessità di disporre di adeguate certezze circa l'affidabilità dei concessionari, al fine di conseguire il necessario livello di trasparenza. Osserva inoltre come vi sia tuttora l'esigenza di un maggiore

impegno dei pubblici poteri nell'ambito della prevenzione e del contrasto del gioco patologico, specialmente per tutelare i soggetti più potenzialmente esposti a tale rischio, quali, in particolar modo, i giovani.

La seduta termina alle ore 16,10.

ISTRUZIONE (7^a)

Mercoledì 22 settembre 2010

238^a Seduta

Presidenza del Presidente

POSSA

Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Viceconte.

La seduta inizia alle ore 15.

SULL'AFFARE ASSEGNATO RIGUARDANTE I RESTAURATORI

Il senatore MARCUCCI (*PD*), in qualità di relatore sull'affare assegnato riguardante i restauratori, sollecita il Governo a prorogare nuovamente il bando di concorso onde disporre del tempo necessario per elaborare definitivamente una soluzione.

Si associa il senatore GIAMBRONE (*IdV*).

Il senatore RUSCONI (*PD*) segnala la forte preoccupazione del Coordinamento restauratori in ordine all'imminente scadenza del bando, prevista per il 30 settembre. Domanda quindi delucidazioni circa il percorso da intraprendere per dare risposte rassicuranti a tali categorie di lavoratori.

Il senatore ASCIUTTI (*PdL*) ritiene opportuno audire tempestivamente il rappresentante del Governo per comprendere gli intendimenti dell'Esecutivo anche rispetto a recenti sentenze.

Il PRESIDENTE assicura che si farà interprete di tali istanze presso il Ministero.

IN SEDE REFERENTE

(645) BUTTI. – *Interventi in favore dell'impiantistica sportiva*

(1813) RUSCONI ed altri. – *Disposizioni per favorire le società e le associazioni dilettantistiche, anche al fine della costruzione e della ristrutturazione dell'impiantistica sportiva*

(2300) RUSCONI ed altri. – *Misure a favore delle società e delle associazioni dilettantistiche, anche al fine della costruzione e della ristrutturazione degli impianti sportivi*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta di ieri.

Il senatore GIAMBRONE (*IdV*) lamenta l'assenza del sottosegretario Crimi, preannunciata invece nella seduta di ieri.

Il PRESIDENTE comunica che il Sottosegretario riferirà in Commissione nel momento in cui sarà definito l'*iter* dei disegni di legge sui grandi impianti sportivi, in corso d'esame presso la VII Commissione della Camera dei deputati, al fine di favorire una trattazione parallela del testo con il disegno di legge sullo sport professionistico.

Il senatore GIAMBRONE (*IdV*) deplora che la situazione di stallo è ormai risalente e non si prospetta alcuna novità. Sollecita pertanto un chiarimento da parte del Governo, tanto più che si è trattato di un percorso condiviso da tutte le forze politiche. Lamenta inoltre l'allungamento dei tempi di esame rispetto agli impegni assunti, a dimostrazione di un atteggiamento non responsabile. Rinnova infine la richiesta di avere maggiori certezze circa le risorse disponibili.

Il PRESIDENTE assicura che riferirà quanto prospettato al sottosegretario Crimi.

Il seguito dell'esame congiunto è rinviato.

SULLA ISTITUZIONE DELLA SCUOLA PADANA DI ADRO

Il senatore RUSCONI (*PD*) domanda delucidazioni circa i costi della rimozione dei simboli padani dalla scuola di Adro, che non possono a suo avviso essere a carico della pubblica amministrazione.

Il PRESIDENTE ricorda che sulla tematica della scuola padana di Adro sono pendenti presso la Commissione alcuni atti di sindacato ispettivo cui si augura il Governo voglia dare presto risposta.

SULL'AUDIZIONE DEL MINISTRO GELMINI IN ORDINE ALL'AVVIO DELL'ANNO SCOLASTICO

Il senatore RUSCONI (*PD*) chiede maggiori dettagli circa la richiesta audizione del ministro Gelmini sull'avvio dell'anno scolastico.

Il PRESIDENTE ribadisce quanto già dichiarato nella seduta di ieri in ordine all'intenzione del ministro Gelmini di riferire in Assemblea.

SULL'ISTITUTO ITALIANO PER GLI STUDI FILOSOFICI DI NAPOLI

Il senatore CERUTI (*PD*) sottolinea l'importante valore culturale dell'Istituto italiano per gli studi filosofici di Napoli, la cui attività è iniziata nel 1975 ed è stata in un primo tempo finanziata in maniera autonoma. Ripercorre indi le vicende inerenti al contributo statale all'Istituto, che ha beneficiato di una parte delle risorse dell'8 per mille dal 1994 al 2001. Tuttavia dal 1° gennaio 2010 l'Istituto, unitamente a quello per gli studi storici, è rimasto senza finanziamenti poiché non è stata rinnovata la proroga relativa al contributo annuale. Fa presente peraltro che nel 2001 il Ministero per l'università, la ricerca scientifica e tecnologica aveva assunto l'impegno di sostenere una proposta legislativa che consentisse all'Istituto di disporre di risorse adeguate: rileva criticamente che tale impegno non è stato finora assolto. In attesa che si possa giungere all'approvazione di una legge specifica per l'Istituto, chiede pertanto al Governo di prorogare con urgenza le norme relative al finanziamento dell'ente, dimostrando così di riconoscerne l'alto profilo scientifico.

Si associa la senatrice DE FEO (*PdL*), la quale si augura che nella prossima manovra finanziaria possano essere reperiti i fondi necessari, tenuto conto che l'Istituto contribuisce alla ricchezza culturale di tutto il Paese.

SULLA VI CONFERENZA SUL FUTURO DELLA SCIENZA

Il PRESIDENTE esprime un caloroso apprezzamento al senatore Veronesi che ha organizzato, nell'ambito della VI Conferenza sul futuro della scienza, un dibattito sui virus, quali possibili alleati nella lotta contro il cancro. Ritiene infatti che tali iniziative abbiano un indiscusso valore scientifico.

Il senatore ASCIUTTI (*PdL*) esprime a nome del suo Gruppo il proprio compiacimento per l'evento organizzato dal senatore Veronesi.

La senatrice Mariapia GARAVAGLIA (*PD*) manifesta a sua volta vive congratulazioni, anche a nome del proprio Gruppo, sottolineando

che tali occasioni rappresentano importanti momenti di approfondimento su temi assai rilevanti. Enfatizzando altresì il ruolo della ricerca, coglie quindi l'occasione per ricordare che l'università La Sapienza di Roma ha varato una riforma al proprio interno che anticipa i contenuti del disegno di legge n. 1905, approvato dalla Commissione e ora all'esame della Camera dei deputati. Le università si sono dunque dimostrate in grado di adeguarsi ai cambiamenti ben prima della politica, per cui occorre intervenire tempestivamente a livello legislativo.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di direttiva per l'anno 2010 concernente gli interventi prioritari, i criteri generali per la ripartizione delle somme, le indicazioni sul monitoraggio, il supporto e la valutazione degli interventi previsti dalla legge n. 440 del 1997, recante l'istituzione del fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa e per gli interventi perequativi (n. 231)

(Parere al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, ai sensi dell'articolo 2 della legge 18 dicembre 1997, n. 440. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni e condizioni)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta di ieri nel corso della quale – ricorda il PRESIDENTE – si era concluso il dibattito.

Agli intervenuti replica il relatore BEVILACQUA (*PdL*) il quale illustra uno schema di parere favorevole con osservazioni (pubblicato in allegato al presente resoconto) nel quale dichiara di aver recepito i rilievi inerenti la cittadinanza attiva e la formazione dei docenti per l'insegnamento della lingua inglese nella scuola primaria. Comunica peraltro al senatore Ascutti di aver tenuto conto in linea generale del tema del reinvestimento del 30 per cento dei risparmi nella scuola.

Replica a sua volta il sottosegretario VICECONTE, che fornisce alcune risposte alle richieste di chiarimenti del relatore. In particolare, precisa che la riduzione di circa il 9 per cento dei fondi destinati all'ampliamento dell'offerta formativa ha indotto l'Amministrazione ad individuare i principali settori d'intervento, tenendo conto delle priorità connesse all'attuazione della riforma degli ordinamenti scolastici. In tale prospettiva sono state perciò incrementate le risorse destinate alla formazione del personale della scuola da 4 a 12 milioni di euro; analogamente, si è operato con riguardo alle iniziative per il supporto tecnologico, nonché per quelle connesse ai processi di valutazione degli apprendimenti.

Quanto al tema della valorizzazione delle eccellenze, puntualizza che le risorse limitate non hanno consentito di finanziare adeguatamente un progetto per la valorizzazione del merito di più ampio respiro, che in ogni caso l'Amministrazione sta sviluppando in una prospettiva a breve termine ed in relazione al quale si stanno individuando ulteriori fonti di finanziamento. Rammenta comunque che per la valorizzazione delle eccel-

lenze esiste un apposito stanziamento in bilancio istituito con la legge n. 1 del 2007 sugli esami di Stato.

In merito alla presunta contraddizione dell'operato dell'Amministrazione sulla formazione dei docenti di scuola primaria per l'insegnamento della lingua inglese, fa presente che il relativo finanziamento rientra fra le risorse destinate alla formazione, menzionate in precedenza.

Fornisce infine assicurazioni circa il forte interesse dell'Amministrazione a proseguire i progetti relativi all'educazione alla legalità ed alla cittadinanza attiva.

Per dichiarazione di voto a nome del suo Gruppo interviene il senatore VALDITARA (*FLI*) il quale apprezza la ricostruzione compiuta dal relatore. Chiede tuttavia di inserire un'esplicita condizione inerente il carattere strategico della formazione degli insegnanti per l'apprendimento dell'inglese nella scuola primaria. In proposito ritiene infatti che l'impiego di docenti già in servizio necessiti di un'adeguata formazione da supportare attraverso appositi stanziamenti, altrimenti la riforma della scuola rischia di essere inattuata. Ribadisce quindi l'esigenza di trasformare l'osservazione n. 3 in una condizione, affinché il Fondo per l'offerta formativa sia incrementato e destinato in parte a questo particolare tipo di formazione degli insegnanti. Rileva peraltro che si tratterebbe di un aumento modesto, tale da non richiedere un eccessivo sforzo finanziario ma potrebbe assicurare risultati notevoli.

Dichiara conclusivamente di subordinare il proprio parere favorevole all'accoglimento della propria proposta di modifica.

Il senatore RUSCONI (*PD*) ravvisa delle incongruenze nelle affermazioni del Governo, che ancora una volta si affanna per giustificare una politica scolastica fatta solo di tagli. Ricorda poi che la legge n. 440 del 1997 ha dato vita all'autonomia scolastica ma è stata progressivamente defianziata soprattutto negli ultimi due anni.

Quanto alle affermazioni del senatore Valditara, evidenzia che nel riordino del secondo ciclo sono state ulteriormente ridotte le ore di lingua inglese che passano da 4 a 3. Rammenta del resto che a seguito del decreto-legge n. 112 del 2008, sono stati soppressi circa 87.500 posti di insegnante nel triennio e circa 12.000 posti per specialisti di lingua inglese sono stati decurtati a fronte della riforma della scuola primaria, con la giustificazione che attraverso la formazione tutti i docenti sarebbero stati in grado di insegnare l'inglese. Nel deplorare detta scelta, rivendica un ruolo autonomo della Commissione, che non deve limitarsi a ratificare i provvedimenti del Governo con rassegnazione. Sollecita quindi la maggioranza ad esprimere un parere contrario onde riacquistare la dignità del Legislatore.

Richiamandosi all'intervento del Ministro in occasione dell'inaugurazione dell'anno scolastico, nega poi che la scuola rappresenti una priorità dell'Esecutivo e enfatizza le dichiarazioni rese dal Presidente della Repubblica in favore del comparto. Dichiara infine il voto contrario del suo Gruppo su un atto che registra continui decrementi di risorse.

Il senatore GIAMBRONE (*IdV*) concorda con le considerazioni del senatore Rusconi, giudicando il provvedimento in linea con la scarsa attenzione del Governo verso le politiche culturali e scolastiche, da sempre ritenute minoritarie.

Il senatore ASCIUTTI (*PdL*) condivide la richiesta del senatore Valditara, ricordando di aver a sua volta sottolineato l'importanza della formazione dei docenti soprattutto per l'insegnamento dell'inglese. Pur avendo inizialmente concordato con il ministro Gelmini in ordine ad un'adeguata riduzione dei docenti, nei tempi dovuti, data la sproporzione del loro numero rispetto alla media europea, rimarca con forza la necessità che i risparmi conseguenti alla razionalizzazione siano investiti nella formazione. Nel rilevare criticamente come l'introduzione delle graduatorie permanenti abbia diffuso aspettative cui non corrispondono reali possibilità di assunzione, afferma che per ampliare l'offerta formativa occorrono idonei fondi di cui deve essere disposto un aumento quanto meno nella prossima manovra finanziaria. Tiene quindi a precisare che, se nella direttiva del prossimo anno non si registrerà un incremento delle risorse per il relativo Fondo, esprimerà un parere contrario, atteso che l'Esecutivo deve adottare atteggiamenti coerenti con i proclami più volte resi. Dichiarò dunque un voto favorevole sullo schema di parere laddove modificato nel senso già indicato dal senatore Valditara.

Ai senatori Asciutti e Valditara si associa il senatore PITTONI (*LNP*).

Il relatore BEVILACQUA (*PdL*), pur sottolineando che la riduzione del Fondo dipende dall'esiguità delle risorse disponibili data la crisi economica, si dichiara disponibile a trasformare l'osservazione n. 3 in condizione. Riformula conseguentemente lo schema di parere favorevole con condizioni e osservazioni, pubblicato in allegato al presente resoconto.

Dopo che il PRESIDENTE ha accertato la presenza del numero legale ai sensi dell'articolo 30, comma 2, del Regolamento, la Commissione approva a maggioranza lo schema di parere favorevole con condizioni e osservazioni, come riformulato.

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo – didattico dei Centri di istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali (n. 194)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400 e dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seconda seduta pomeridiana del 6 luglio scorso nel corso della quale – ricorda il PRESIDENTE – è stata svolta la relazione introduttiva.

Il relatore PITTONI (*LNP*) comunica che nel frattempo è giunto il parere del Consiglio di Stato, di cui segnala alcune osservazioni. In primo luogo, è stato rilevato che i criteri concernenti la razionalizzazione e contenimento dei costi appaiono iterativi di prescrizioni già attuate ed è stata segnalata la scarsa incisività dell'atto, dato che l'articolo 11 dello schema si limita a recare, al comma 4, l'abrogazione esplicita dell'articolo 5, comma 1, lettera *d*), degli articoli 136 e 169 del decreto legislativo n. 297 del 1994, nonché di ogni altra disposizione non legislativa comunque incompatibile con quella del regolamento in oggetto. Al riguardo, rende nota la risposta del Ministero, il quale ha illustrato le modalità di realizzazione degli obiettivi economici fondanti la disciplina adottata, la cui portata si ravvisa negli articoli 3, 9 e 11, commi 8 e 9, dell'atto. Rammenta infatti che, secondo l'articolo 3, ai Centri provinciali per l'istruzione degli adulti (CPIA) possono iscriversi gli adulti in età lavorativa – ovvero da 16 a 65 anni –, anche stranieri, che non hanno assolto l'obbligo di istruzione o non sono in possesso di un titolo di studio di scuola secondaria superiore. Queste disposizioni si applicano anche ai Centri territoriali permanenti (CTP) e ai corsi serali attualmente funzionanti, ai sensi dell'articolo 11. Si sofferma poi sull'articolo 9, in virtù del quale dall'anno scolastico 2010-2011 l'organico dei docenti ha carattere funzionale ed è definito sulla base della serie storica degli alunni scrutinati (e non di quelli iscritti), di quelli ammessi agli esami finali e di quelli che hanno conseguito una certificazione. Dopo aver specificato che il decreto annuale reca anche i criteri per la determinazione degli organici nella fase transitoria, pone l'accento sull'articolo 11, che estende le disposizioni dell'articolo 9 ai CTP e ai corsi serali attualmente funzionanti, ferma restando la loro cessazione alla data del 31 agosto 2011; gli studenti iscritti proseguiranno il percorso nei Centri provinciali per l'istruzione degli adulti (CPIA).

Sempre nell'ottica del contenimento dei costi si colloca il ridimensionamento dell'offerta formativa entro l'anno scolastico 2010-2011. Il provvedimento prevede, difatti, che l'istituzione dei Centri avvenga solo in presenza di una corrispondente riduzione di altre autonomie scolastiche, ai fini del rispetto di un'economia di spesa non inferiore a 85 milioni di euro entro l'anno scolastico 2011-2012, come previsto dall'articolo 1, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica n. 81 del 2009.

Il relatore dà poi conto degli ulteriori rilievi del Consiglio di Stato, secondo il quale lo schema in esame riassume al più alto livello regolamentare prescrizioni che in precedenza erano recate dal decreto ministeriale 25 ottobre 2007, di natura non regolamentare. A giudizio del Consiglio di Stato dunque appare necessario che il regolamento indichi esplicitamente le disposizioni del citato decreto ministeriale travolte dalla nuova disciplina, rimettendo a un successivo atto amministrativo l'elencazione delle ordinanze e circolari non più attuali.

In terzo luogo il Consiglio di Stato si esprime favorevolmente riguardo al contenuto dell'articolo 6, con cui si introduce la valutazione dei partecipanti ai corsi per adulti, finora rimessa ad ordinanze ministe-

riali, ma necessaria per completare l'assetto didattico dei predetti corsi. Infine, segnala che il Consiglio di Stato ha avanzato alcune proposte emendative che egli recepirà nel parere, unitamente agli ulteriori rilievi eventualmente espressi nel dibattito parlamentare.

Avviandosi alla conclusione, svolge alcune considerazioni di natura finanziaria. Il provvedimento concorre infatti all'attuazione dell'articolo 64 del decreto-legge n. 112 del 2008, cui sono stati ascritti, complessivamente, risparmi non inferiori a 456 milioni di euro per l'anno 2009, a 1.650 milioni di euro per l'anno 2010, a 2.538 milioni di euro per l'anno 2011 e a 3.188 milioni di euro a decorrere dall'anno 2012. La relazione tecnica allegata a quel decreto-legge affermava che detti obiettivi dovranno realizzarsi mediante l'adozione di un piano triennale (2009-2011) che preveda interventi strutturali, tra cui quelli disposti dal provvedimento in esame, finalizzati al conseguimento delle economie indicate al comma 6. La medesima relazione puntualizza che la riduzione della spesa di personale, conseguente alla riconduzione ai nuovi orari settimanali, viene calcolata prendendo come parametro lo stipendio iniziale di un insegnante della scuola di primo grado o laureato della scuola secondaria di secondo grado, come determinato dal contratto collettivo nazionale 2006-2009.

Con riferimento agli articoli da 1 a 11 del provvedimento in titolo, osserva quindi che la relativa relazione tecnica non espone dati ed elementi a sostegno dell'effettiva possibilità di costituire 150 CPIA e altrettanti posti di dirigente scolastico e di direttore dei servizi generali amministrativi senza ulteriori spese a carico del bilancio dello Stato. Rileva in proposito che, in base alla relazione tecnica, l'istituzione dei CPIA nel numero previsto è subordinata alla realizzazione di «ulteriori economie» rispetto a quelle conseguenti alla razionalizzazione della rete scolastica. A tale riguardo giudica importante precisare l'entità e la modulazione temporale sia dell'onere ascrivibile alla creazione delle nuove autonomie scolastiche sia delle «ulteriori economie» da conseguire per garantire l'invarianza della spesa. Segnala inoltre che non sono indicate le tipologie di spesa da comprimere per conseguire detti ulteriori risparmi. Tenuto conto che, nel caso in cui dette economie, ulteriori rispetto a quelle previste dal piano programmatico di cui all'articolo 64 del decreto-legge n. 112 del 2008, non dovessero essere realizzate, non si potrebbe dare seguito alla disposizione contenuta nell'articolo 1, reputa essenziale acquisire elementi di valutazione circa l'effettiva praticabilità di tali riduzioni di spesa.

Il seguito dell'esame è rinviato.

SULLA DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1006-1036-B RECANTE NORME IN MATERIA DI DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

Il senatore RUSCONI (PD) chiede al Presidente se sia pervenuto il parere della Commissione bilancio sul disegno di legge in titolo, lamentando i ritardi dell'*iter*. Osserva infatti che un nuovo anno scolastico è or-

mai iniziato, senza che gli studenti affetti da disturbi specifici di apprendimento possano beneficiare delle misure previste dal provvedimento.

Si associa il senatore ASCIUTTI (*PdL*), il quale rammenta come la tematica sia all'attenzione del Parlamento ormai da più legislature e come non sia più tollerabile alcun ritardo.

Il senatore CERUTI (*PD*) censura a sua volta gli ostacoli che hanno impedito ancora una volta un'apertura serena dell'anno scolastico. Nell'auspicare che la politica si assuma le proprie responsabilità, fugando la diffusa sensazione di estraneità rispetto alle fasce più fragili ed indifese della popolazione, ritiene che il provvedimento sia un'imperdibile occasione per costruire opportunità di valorizzazione per qualunque talento.

Risponde il PRESIDENTE, confermando che il parere della Commissione bilancio non è ancora pervenuto. Condividendo peraltro pienamente le osservazioni rese, assicura che se ne farà interprete nelle sedi opportune.

IN SEDE CONSULTIVA

(354) PASTORE ed altri. – Istituzione del Consiglio superiore della lingua italiana

(1987) Vittoria FRANCO ed altri. – Istituzione del Fondo per la tutela, la valorizzazione e la diffusione della lingua italiana

(Parere alla 1^a Commissione. Seguito dell'esame del disegno di legge n. 354, congiunzione con l'esame del disegno di legge n. 1987 e rinvio. Esame del disegno di legge n. 1987, congiunzione con il seguito dell'esame del disegno di legge n. 354 e rinvio)

Riprende l'esame sospeso – per quanto riguarda il disegno di legge n. 354 – nella seduta del 24 febbraio scorso.

Il presidente relatore POSSA (*PdL*) illustra il disegno di legge n. 1987, sul quale la Commissione è chiamata a dare un parere alla Commissione affari costituzionali, cui esso è stato assegnato nel merito per attrazione rispetto al n. 354. Nel ricordare che l'Atto Senato n. 354 istituiva, invero assai discutibilmente, un Consiglio superiore della lingua italiana piuttosto ridondante, osserva che il disegno di legge n. 1987 più opportunamente prevede un Fondo per la tutela, la valorizzazione e la diffusione della lingua italiana, da ripartire secondo precise finalità, puntualmente indicate all'articolo 2. Fra queste, ricorda lo scopo primario di rendere disponibili nuovi termini per esprimere i fenomeni della società contemporanea. Al riguardo, pur condividendo senz'altro l'obiettivo di limitare il continuo ricorso a termini inglesi, che indubbiamente rischiano di costituire una barriera, osserva che si tratta di un intervento difficilmente realizzabile a carico del previsto Fondo. Egli richiama poi le finalità di promuovere e sviluppare l'insegnamento della lingua italiana all'estero, nonché la conoscenza e la diffusione della cultura italiana nel mondo, di pro-

muovere l'uso ufficiale della lingua italiana nelle istituzioni europee ed internazionali, di fornire indicazioni utili alla conoscenza della struttura grammaticale, nonché di valorizzare i dialetti.

Il presidente relatore riferisce poi che la valutazione delle iniziative da finanziare a carico del Fondo è affidata ad un Comitato *ad hoc*, chiamato ad agire d'intesa con la Commissione nazionale per la promozione della cultura italiana all'estero, di cui alla legge n. 401 del 1990.

Dopo essersi soffermato sulla composizione e durata in carica del Comitato, egli dà infine conto delle risorse finanziarie disponibili. Il provvedimento stanziava infatti 5 milioni di euro annui a decorrere dal 2010 di cui uno a favore dell'Accademia della Crusca e i restanti quattro da distribuire, sulla base di specifici progetti, ad istituti di elevato spessore culturale.

Avviandosi alla conclusione, egli ritiene che il disegno di legge n. 1987 rappresenti una soluzione assai preferibile rispetto al n. 354, su cui aveva a suo tempo manifestato riserve, in quanto più snello e flessibile.

Per identità della materia, ne propone comunque la congiunzione con il n. 354, in sintonia con quanto disposto anche presso la Commissione di merito.

Conviene la Commissione.

Il seguito dell'esame congiunto è rinviato.

La seduta termina alle ore 16,15.

SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DAL RELATORE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 231

La Commissione, esaminato, ai sensi dell'articolo 2, della legge 18 dicembre 1997, n. 440, lo schema di direttiva in titolo,

registra con rammarico che quest'anno lo stanziamento complessivo è ulteriormente sceso rispetto all'anno precedente (da 140,5 milioni di euro a circa 129), pur dovendosi rilevare che la riduzione non è pesante come l'anno passato (quando era diminuito di 45 milioni);

ritiene del resto inevitabile che, nella difficilissima congiuntura economica in atto, i sacrifici siano imposti a tutti i comparti e dunque anche all'offerta formativa delle scuole;

prende atto con favore che il Ministero non si è limitato a recepire passivamente i tagli, ma ha cercato di elaborare indicazioni più stringenti per ciascun settore di intervento, in coerenza con la riforma scolastica in corso, e di ridistribuire le ridotte risorse, concentrando l'impegno sui comparti giudicati più strategici, fra cui la formazione del personale della scuola, il supporto tecnologico e la valutazione degli apprendimenti;

valuta positivamente gli interventi prioritari individuati dalla direttiva, quali: l'ampliamento dell'offerta formativa; la formazione e il sostegno all'innovazione; la scuola digitale; il miglioramento dell'offerta formativa nelle scuole paritarie; l'integrazione scolastica degli alunni in situazione di *handicap* o ospedalizzati; l'istruzione *post*-secondaria e per gli adulti; la valutazione degli apprendimenti; la promozione, il sostegno e la documentazione dell'innovazione;

con riferimento al primo obiettivo (ampliamento dell'offerta formativa):

– sottolinea con soddisfazione il recepimento di alcune indicazioni avanzate dalla Commissione l'anno scorso, tra cui il fatto che le iniziative nazionali devono essere svolte nel rispetto delle esigenze e delle particolarità locali e che i progetti volti a rafforzare l'apprendimento della lingua italiana devono riservare specifica attenzione alla crescente presenza di alunni stranieri nelle scuole;

– condivide le misure aggiuntive, come i progetti finalizzati a tutelare le diversità linguistiche e culturali, nel rispetto dei principi di democrazia e tolleranza, nonché il sostegno all'editoria elettronica;

– prende atto dell'inserimento dei programmi relativi ad Olimpiadi multidisciplinari tra studenti del primo ciclo e delle scuole superiori, precedentemente afferenti ad un distinto obiettivo (valorizzazione delle eccellenze);

– concorda con la volontà del Ministero di far confluire le iniziative concernenti le cosiddette «educazioni trasversali» (alimentare, stradale, alla salute) in azioni il più possibile unitarie fra Dicasteri onde ottimizzare le risorse e realizzare al contempo interventi più incisivi;

in ordine al secondo obiettivo (formazione e sostegno all'innovazione), condivide che le iniziative di supporto al personale scolastico siano legate prioritariamente al processo di riforma in atto, con particolare riferimento alla formazione in lingua inglese dei docenti di scuola primaria;

prende atto che non vi siano cambiamenti al terzo obiettivo (la scuola digitale) nè all'obiettivo legato al potenziamento dell'offerta formativa nelle scuole paritarie;

esprime rammarico per la soppressione dell'obiettivo relativo alla valorizzazione delle eccellenze: in proposito, pur riconoscendo che i summenzionati progetti connessi all'organizzazione di Olimpiadi multidisciplinari sono stati inglobati nella prima sezione di interventi (ampliamento dell'offerta formativa), manifesta dubbi sull'opportunità di tale scelta, tanto più che, oltre alle Olimpiadi multidisciplinari, la sezione comprendeva anche altre misure di valorizzazione del merito ad esempio attraverso procedure oggettive di valutazione finalizzate all'erogazione di borse di studio agli studenti e l'avvio di progetti pilota per la valutazione delle competenze;

in merito alle risorse, registra una evidente contraddizione fra la contrazione da 11 a 4 milioni di euro dei fondi destinati fra l'altro all'insegnamento della lingua inglese nella scuola primaria e l'affermazione di principio a favore di un potenziamento della formazione in lingua inglese dei docenti di tale segmento formativo;

giudica positiva la crescita degli stanziamenti dedicati alla valutazione degli apprendimenti (da 1,5 a 5 milioni di euro) e all'innovazione (da 1 a 3 milioni); quanto a quest'ultimo obiettivo, concorda sull'estensione degli interventi alla ricerca inerente i processi di trasformazione degli ambienti di apprendimento anche attraverso l'utilizzo delle innovazioni tecnologiche, dei libri digitali, degli ambienti interattivi.

Sulla base di queste premesse, esprime parere favorevole con le seguenti osservazioni:

1. nonostante le limitate risorse finanziarie a disposizione, invita l'Esecutivo a valutare l'opportunità di reintrodurre l'obiettivo legato alla valorizzazione delle eccellenze, onde assicurare non solo iniziative a breve termine ma anche e soprattutto progetti di più ampio respiro;

2. pur condividendo la necessità di razionalizzare gli stanziamenti rivolti alle «educazioni trasversali» a carico delle diverse Amministrazioni statali, in nome di una maggiore unitarietà, segnala invece l'assoluta esigenza di non abbassare la guardia rispetto all'educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva e di tenere quindi questi settori al riparo rispetto ai tagli;

3. raccomanda la destinazione specifica di fondi alla formazione degli insegnanti per l'insegnamento della lingua inglese nella scuola primaria, assicurando a tali iniziative la specificità che meritano rispetto ai più generici interventi di formazione del personale docente.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 231

La Commissione, esaminato, ai sensi dell'articolo 2, della legge 18 dicembre 1997, n. 440, lo schema di direttiva in titolo,

registra con rammarico che quest'anno lo stanziamento complessivo è ulteriormente sceso rispetto all'anno precedente (da 140,5 milioni di euro a circa 129), pur dovendosi rilevare che la riduzione non è pesante come l'anno passato (quando era diminuito di 45 milioni);

ritiene del resto inevitabile che, nella difficilissima congiuntura economica in atto, i sacrifici siano imposti a tutti i comparti e dunque anche all'offerta formativa delle scuole;

prende atto con favore che il Ministero non si è limitato a recepire passivamente i tagli, ma ha cercato di elaborare indicazioni più stringenti per ciascun settore di intervento, in coerenza con la riforma scolastica in corso, e di ridistribuire le ridotte risorse, concentrando l'impegno sui comparti giudicati più strategici, fra cui la formazione del personale della scuola, il supporto tecnologico e la valutazione degli apprendimenti;

valuta positivamente gli interventi prioritari individuati dalla direttiva, quali: l'ampliamento dell'offerta formativa; la formazione e il sostegno all'innovazione; la scuola digitale; il miglioramento dell'offerta formativa nelle scuole paritarie; l'integrazione scolastica degli alunni in situazione di *handicap* o ospedalizzati; l'istruzione *post*-secondaria e per gli adulti; la valutazione degli apprendimenti; la promozione, il sostegno e la documentazione dell'innovazione;

con riferimento al primo obiettivo (ampliamento dell'offerta formativa):

– sottolinea con soddisfazione il recepimento di alcune indicazioni avanzate dalla Commissione l'anno scorso, tra cui il fatto che le iniziative nazionali devono essere svolte nel rispetto delle esigenze e delle particolarità locali e che i progetti volti a rafforzare l'apprendimento della lingua italiana devono riservare specifica attenzione alla crescente presenza di alunni stranieri nelle scuole;

– condivide le misure aggiuntive, come i progetti finalizzati a tutelare le diversità linguistiche e culturali, nel rispetto dei principi di democrazia e tolleranza, nonché il sostegno all'editoria elettronica;

– prende atto dell'inserimento dei programmi relativi ad Olimpiadi multidisciplinari tra studenti del primo ciclo e delle scuole superiori, precedentemente afferenti ad un distinto obiettivo (valorizzazione delle eccellenze);

– concorda con la volontà del Ministero di far confluire le iniziative concernenti le cosiddette «educazioni trasversali» (alimentare, stradale, alla salute) in azioni il più possibile unitarie fra Dicasteri onde ottimizzare le risorse e realizzare al contempo interventi più incisivi;

in ordine al secondo obiettivo (formazione e sostegno all'innovazione), condivide che le iniziative di supporto al personale scolastico siano legate prioritariamente al processo di riforma in atto, con particolare riferimento alla formazione in lingua inglese dei docenti di scuola primaria;

prende atto che non vi siano cambiamenti al terzo obiettivo (la scuola digitale) nè all'obiettivo legato al potenziamento dell'offerta formativa nelle scuole paritarie;

esprime rammarico per la soppressione dell'obiettivo relativo alla valorizzazione delle eccellenze: in proposito, pur riconoscendo che i summenzionati progetti connessi all'organizzazione di Olimpiadi multidisciplinari sono stati inglobati nella prima sezione di interventi (ampliamento dell'offerta formativa), manifesta dubbi sull'opportunità di tale scelta, tanto più che, oltre alle Olimpiadi multidisciplinari, la sezione comprendeva anche altre misure di valorizzazione del merito ad esempio attraverso procedure oggettive di valutazione finalizzate all'erogazione di borse di studio agli studenti e l'avvio di progetti pilota per la valutazione delle competenze;

in merito alle risorse, registra una evidente contraddizione fra la contrazione da 11 a 4 milioni di euro dei fondi destinati fra l'altro all'insegnamento della lingua inglese nella scuola primaria e l'affermazione di principio a favore di un potenziamento della formazione in lingua inglese dei docenti di tale segmento formativo;

giudica positiva la crescita degli stanziamenti dedicati alla valutazione degli apprendimenti (da 1,5 a 5 milioni di euro) e all'innovazione (da 1 a 3 milioni); quanto a quest'ultimo obiettivo, concorda sull'estensione degli interventi alla ricerca inerente i processi di trasformazione degli ambienti di apprendimento anche attraverso l'utilizzo delle innovazioni tecnologiche, dei libri digitali, degli ambienti interattivi.

Sulla base di queste premesse, esprime parere favorevole con la seguente condizione:

si richiede che nella prossima manovra finanziaria vi sia un incremento del Fondo per l'offerta formativa, destinato fra l'altro alla formazione degli insegnanti per l'insegnamento della lingua inglese nella scuola primaria, in modo che a tali iniziative sia assicurata la peculiarità che meritano rispetto ai più generici interventi di formazione del personale docente;

e con le seguenti osservazioni:

1. nonostante le limitate risorse finanziarie a disposizione, si invita l'Esecutivo a valutare l'opportunità di reintrodurre l'obiettivo legato alla

valorizzazione delle eccellenze, onde assicurare non solo iniziative a breve termine ma anche e soprattutto progetti di più ampio respiro;

2. pur condividendo la necessità di razionalizzare gli stanziamenti rivolti alle «educazioni trasversali» a carico delle diverse Amministrazioni statali, in nome di una maggiore unitarietà, si segnala l'assoluta esigenza di non abbassare la guardia rispetto all'educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva e di tenere quindi questi settori al riparo rispetto ai tagli.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Mercoledì 22 settembre 2010

219^a Seduta

Presidenza del Presidente

GRILLO

Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e per i trasporti Giachino.

La seduta inizia alle ore 15,10.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di delibera CIPE n. 83/2009: «Fondo infrastrutture: quadro aggiornato di dettaglio degli interventi da avviare nel triennio» (n. 244)

Schema di delibera CIPE n. 103/2009: «Fondo infrastrutture. Assegnazione finanziamento per le piccole e medie opere nel Mezzogiorno» (n. 245)

Schema di delibera CIPE n. 121/2009: «Fondo infrastrutture. Assegnazioni in vista della realizzazione del ponte sullo Stretto di Messina» (n. 246)

(Pareri al Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, ai sensi dell'articolo 6-*quinquies*, comma 2, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133. Esame congiunto e rinvio)

Il presidente GRILLO avverte che i tre atti del Governo in titolo saranno esaminati congiuntamente, fermo restando che saranno comunque espressi tre distinti pareri.

Il relatore ZANETTA (*PdL*), con riferimento all'atto del Governo n. 244, esprime preliminarmente il proprio rammarico per il ritardo con il quale lo schema di delibera CIPE n. 83 del 2009, adottato lo scorso mese di novembre, è stato trasmesso al Parlamento, vanificando di fatto il ruolo di indirizzo e controllo delle Commissioni.

Nel merito, rileva come l'Atto del Governo n. 244 contenga una serie di adeguamenti al quadro degli interventi infrastrutturali finanziati con il Fondo infrastrutture e da avviarsi nel corso del triennio 2010 – 2012.

Nel dettaglio, è stato ridimensionato l'ammontare delle risorse da destinare al Mezzogiorno: l'importo destinato alla voce «Piccole e medie

opere nel Mezzogiorno» è stato rideterminato da 801 a 438 milioni di euro; per l'autostrada Salerno-Reggio Calabria si è previsto il solo finanziamento del 1° lotto delle voci «macrolotto 3-parte 4^a» e «galleria Fossino e svincolo di Laino Borgo», per un importo rideterminato, rispettivamente, in 200 milioni e 80 milioni di euro; per la «Strada Statale 106 Jonica, Megalotto 3, I stralcio», è stato previsto il finanziamento di un solo primo lotto, per un importo di 273,75 milioni di euro; per le voci «Metropolitana di Napoli-Linea 6» e «Schemi idrici Mezzogiorno», il finanziamento è stato limitato, rispettivamente, ad un primo lotto del valore di 115 milioni di euro e ad un primo stralcio del costo di 90 milioni di euro.

Inoltre, all'interno del c.d. Fondo infrastrutture, è stata istituita la nuova voce «Interventi destinati al risanamento ambientale e alla messa in sicurezza del Mezzogiorno», di competenza del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, cui è stato riservato l'importo di 900 milioni di euro derivante dalle rimodulazioni sopra illustrate.

Il punto 1 della delibera CIPE n. 83 del 2009 in commento aggiorna, pertanto, il quadro degli interventi finanziati dal c.d. Fondo infrastrutture, secondo quanto sopra riportato. Conseguentemente, nell'allegato, che costituisce parte integrante della delibera, viene riportato il quadro aggiornato degli interventi relativi a opere strategiche finanziate con quote dei fondi FAS assegnate al cosiddetto Fondo infrastrutture.

Il punto 2 della delibera disciplina le procedure alle quali il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e quello dell'ambiente si dovranno attenere in sede di individuazione e progettazione degli interventi autorizzati dalla delibera.

Per quanto concerne il parere formulato dalla Conferenza Unificata sullo schema di delibera in esame, esso risulta favorevole nei termini dei documenti allegati. Infatti, la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha subordinato il proprio parere favorevole all'accoglimento delle eventuali richieste di ciascuna Regione. L'Associazione nazionale dei comuni italiani (ANCI) – con un emendamento riferito al punto 2.2 dello schema di delibera – ha chiesto che la comunicazione, da parte del Ministro dell'ambiente, del programma degli interventi da finanziare con i 900 milioni destinati al risanamento ambientale e alla messa in sicurezza del Mezzogiorno sia preceduta da un'apposita intesa da raggiungersi in sede di Conferenza Unificata.

In conclusione, nel ribadire il proprio disappunto per il ritardo nella trasmissione al Parlamento dello schema di delibera CIPE in oggetto, ritiene meritevole di riflessione la proposta emendativa sopra illustrata avanzata dall'ANCI, in quanto appare estremamente ragionevole che le Regioni e gli enti locali vengano coinvolti nella definizione del programma di interventi da finanziare attraverso le risorse, destinate al risanamento ambientale e alla messa in sicurezza del Mezzogiorno.

Il relatore GALLO (*PdL*), con riferimento all'atto del Governo n. 245, rileva inizialmente come l'Atto del Governo in titolo dia attuazione allo schema di delibera CIPE n. 83 del 2009, con il quale si è ride-

terminato l'ammontare delle risorse da destinare alle piccole e medie opere e al supporto dei servizi di trasporto nel Mezzogiorno, riducendolo da 801 a 438 milioni di euro.

Conseguentemente, al punto 1 dello schema di delibera n. 103 del 2009 in commento, si assegna al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti – per il finanziamento di piccole e medie opere nel Mezzogiorno – un importo pari a 413 milioni di euro, a carico del cosiddetto «Fondo infrastrutture» e, in particolare, a carico della voce «Opere minori e interventi finalizzati al supporto dei servizi di trasporto nel Mezzogiorno». Si prevede che il predetto finanziamento verrà erogato secondo modalità temporali compatibili con i vincoli di finanza pubblica correlati all'utilizzo delle risorse del Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS).

Il punto 2 dello schema di delibera dispone che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, d'intesa con il Ministero dello sviluppo economico, debba comunicare – entro trenta giorni dalla data di pubblicazione della delibera sulla Gazzetta Ufficiale – l'elenco degli interventi finanziati dalle risorse assegnate con il punto 1, esplicitando i criteri di priorità per la relativa indicazione e motivando l'eventuale inserimento di interventi concernenti opere di culto e di spese relative a studi, indagini e consulenze.

Peraltro, come riportato nella Nota illustrativa predisposta dal Governo, il valore di 413 milioni è stato ottenuto articolando in due fasi gli interventi inizialmente previsti: per la prima fase, coperta dall'assegnazione disposta con lo schema di delibera in esame, sono state individuate le opere immediatamente cantierabili; la seconda fase riguarda, invece, le opere successivamente cantierabili.

Il punto 3 dello schema di delibera attribuisce al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti il compito di monitorare l'attuazione di ognuno degli interventi finanziati, segnalando alla Presidenza del Consiglio dei ministri Dipartimento per la programmazione ed il coordinamento della politica economica le eventuali criticità, con particolare riguardo ai tempi di realizzazione degli interventi.

In base al punto 4, al termine dei lavori concernenti gli interventi di competenza di ogni singolo Provveditore interregionale per le opere pubbliche, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti provvederà a trasmettere alla Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per la programmazione ed il coordinamento della politica economica una relazione nella quale riporterà i quadri economici a consuntivo degli interventi stessi, evidenziando le eventuali economie realizzate.

L'ultimo punto dispone che i Provveditori interregionali debbano richiedere – entro 60 giorni dalla pubblicazione della presente delibera sulla Gazzetta Ufficiale – i codici unici di progetto (CUP) per gli interventi di competenza.

Per quanto concerne il parere formulato dalla Conferenza Unificata sullo schema di delibera in esame, esso risulta favorevole nei termini dei documenti allegati. Infatti, la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha subordinato il proprio parere favorevole all'accogli-

mento delle eventuali richieste di ciascuna Regione. L'Associazione nazionale dei comuni italiani (ANCI) – con un emendamento riferito al punto 2 dello schema di delibera – ha chiesto che la comunicazione ministeriale dell'elenco degli interventi da finanziare con i 413 milioni assegnati dalla delibera stessa sia preceduta da un'apposita intesa da raggiungersi in sede di Conferenza Unificata.

In conclusione, dopo aver stigmatizzato il ritardo nella trasmissione al Parlamento dello schema di delibera, evidenzia la necessità di individuare procedure più idonee a garantire un controllo efficace e preventivo del Parlamento sulle scelte di programmazione e di allocazione delle risorse da parte dell'esecutivo.

Infine, consegna all'Ufficio di segreteria della Commissione un documento del Dipartimento per gli affari regionali recante l'indicazione dettagliata delle modalità di allocazione dei 413 milioni di euro destinati dall'Atto del Governo n. 245 al finanziamento delle piccole e medie opere nel Mezzogiorno.

Il relatore IZZO (*PdL*), con riferimento all'atto del Governo n. 246, evidenzia come il provvedimento in titolo riguardi le assegnazioni finanziarie cui dar seguito in vista della realizzazione del ponte sullo Stretto di Messina.

In particolare, le innovazioni proposte, che recepiscono una richiesta avanzata dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, sono volte a consentire ad Anas e a Rete Ferroviaria Italiana (RFI) di procedere alla sottoscrizione degli aumenti di capitale della società Stretto di Messina S.p.A., quale società affidataria per legge dei lavori per la realizzazione del ponte, nonché ad assicurare l'integrale copertura del costo della variante di Cannitello (Reggio Calabria). Con riferimento a tale opera, si segnala come già nel progetto preliminare del ponte essa si configurasse come infrastruttura primaria la cui soluzione era considerata propedeutica alla costruzione della torre lato Calabria. Con la delibera n. 83 del 2006, il CIPE aveva poi proceduto all'approvazione del progetto definitivo di tale variante, fissando in 19 milioni di euro il limite di spesa per la sua realizzazione e individuando in RFI il soggetto aggiudicatore, anche in relazione all'obiettivo del miglioramento e dell'implementazione del sistema della rete ferroviaria regionale.

Successivamente, con la delibera n. 77 del luglio 2009, il CIPE aveva riconsiderato le modalità di realizzazione della variante, sostituendo il soggetto aggiudicatore e attribuendo alla società Stretto di Messina S.p.A. – in quanto soggetto aggiudicatore del ponte sullo Stretto – la responsabilità della realizzazione della variante di Cannitello, in modo da assicurare la coerenza di tale opera con gli altri interventi da eseguire nel territorio calabrese. Con la stessa delibera, peraltro, si era preso atto dell'incremento di costo nel frattempo registrato dall'opera (da 19 a 26 milioni di euro).

Lo schema ora in esame presso questa Commissione, dunque, dispone modifiche al quadro degli interventi da avviare in relazione alla realizzazione del ponte sullo Stretto coerenti con quanto sopra esposto.

In particolare, si riduce di 218 milioni di euro la voce «Adeguamento rete ferroviaria meridionale, partecipazione FS ed interventi a terra Ponte sullo Stretto», che passa da 588 a 370 milioni di euro. Di questi, 117 milioni di euro vengono assegnati a RFI a titolo di ulteriore apporto al capitale azionario della società Stretto di Messina S.p.A.

Viene quindi istituita una nuova voce, relativa alla «Partecipazione Anas alla società Stretto di Messina ed interventi a terra – Variante di Cannitello», con uno stanziamento complessivo di 218 milioni di euro, 213 dei quali sono assegnati ad Anas come quota di partecipazione all'incremento di capitale della Società stretto di Messina. A questa società sono poi direttamente assegnati i rimanenti 5 milioni di euro, a parziale copertura dell'aumento di costi per la realizzazione della variante di Cannitello (7 milioni complessivi).

La copertura residua di tale incremento, di importo pari a 2 milioni di euro, viene infine imputata a valere sulle risorse riservate alla voce «Nodi urbani e metropolitani di Palermo e Catania» e alla voce «Nodi, sistemi urbani e metropolitani di Bari e Cagliari», per le quali lo stanziamento complessivo ammonta a 330 milioni di euro.

Allo schema in esame è infine allegato il parere espresso dalla Conferenza Unificata a luglio 2010. Si tratta di un parere favorevole, condizionato «all'accoglimento delle eventuali richieste che ciascuna regione ha fatto o farà in relazione a ciascuna delibera».

Infine, nella relazione che accompagna lo schema, si ricordano gli ulteriori interventi per la realizzazione del ponte sullo Stretto predisposti nel corso della legislatura e si sottolinea come l'adozione della delibera in esame si collochi «nel contesto di un'organica azione del Governo» e appaia «in sintonia con le iniziative assunte per il cofinanziamento del ponte tramite provvedimenti di diretta assegnazione di risorse per i lavori di realizzazione e il conferimento di contributi ad Anas e Reti Ferroviarie Italiane per la sottoscrizione dell'aumento del capitale sociale del soggetto aggiudicatore.»

Il presidente GRILLO, dopo aver ringraziato i Relatori, dichiara aperta la discussione generale congiunta sui provvedimenti in titolo.

Il senatore CICOLANI (*PdL*) evidenzia l'urgente necessità di rivedere il ruolo e le funzioni del CIPE, tenuto conto della continua dilatazione dei tempi di adozione e trasmissione delle delibere, accompagnato altresì dagli ulteriori ritardi dovuti alla esigenza di acquisire la registrazione della Corte dei conti.

Infatti, risulta sostanzialmente inutile formulare un parere su schemi di delibere adottati lo scorso anno, mentre sarebbe opportuno rivisitare complessivamente i meccanismi che permettono al Parlamento di controllare e indirizzare l'attività programmatica del Governo. Al riguardo, la sede principale per effettuare tale tipo di controllo dovrebbe essere rappresentata dall'esame del cosiddetto «allegato infrastrutture», che accompagna annualmente il documento di programmazione economico finanziaria,

la cui denominazione è stata di recente modificata in decisione di finanza pubblica.

La senatrice POLI BORTONE (*UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-IS-MRE*) rileva preliminarmente come gli schemi di delibere testé illustrati dai Relatori siano stati trasmessi al Parlamento sulla base dell'articolo 6-*quinquies*, comma 2, del decreto-legge n. 112 del 2008. La suddetta disposizione prevede l'acquisizione di un parere da parte delle Commissioni parlamentari competenti, le quali, per non vanificare lo spirito della norma, dovrebbero essere chiamate a pronunciarsi su schemi di delibere presentati con il dovuto anticipo. In realtà, il Governo sottopone all'attenzione del Parlamento, oltretutto con notevole ritardo, schemi nella sostanza già definiti.

Nel merito dei provvedimenti in questione non rimane quindi che prendere atto di come l'Esecutivo abbia nuovamente disposto il depauperamento delle risorse destinate al Mezzogiorno.

Per quanto riguarda, poi, la realizzazione del Ponte sullo stretto di Messina, esprime un forte scetticismo sull'effettiva realizzazione dell'opera, dal momento che continuano ad essere appostate risorse che non verranno mai spese. Inoltre, vanno chiariti i rapporti con l'ANAS e Rete Ferroviaria Italiana (RFI), in quanto, dalla lettura dell'Atto del Governo n. 246, sorge il dubbio che si sia trovato il modo per permettere all'Anas di compensare la riduzione dei trasferimenti disposta dalla manovra finanziaria estiva.

Alla luce delle suddette considerazioni, appare molto più dignitoso, da parte di questa Commissione, rifiutarsi di formulare il parere sui provvedimenti in esame, evitando che, attraverso un vuoto rituale formalistico, si accetti passivamente la condotta del Governo tendente a bloccare il Parlamento su provvedimenti sostanzialmente già definiti e sui quali le Commissioni non hanno alcun margine concreto di intervento.

Il senatore Marco FILIPPI (*PD*) concorda pienamente con la sostanza e lo spirito dell'intervento svolto dalla senatrice Poli Bortone, in cui è stato manifestato un forte disagio analogo a quello da lui più volte evidenziato quando, tra la fine del 2008 e l'inizio del 2009, si sono succedute continue dichiarazioni del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti riguardanti l'adozione di importanti delibere CIPE autorizzative di ingenti investimenti infrastrutturali, senza che agli annunci siano poi seguite concrete decisioni di spesa.

Nell'esprimere un ringraziamento non formale al senatore Gallo per lo sforzo intrapreso nell'approfondire le tematiche connesse all'Atto del Governo n. 245, evidenzia tuttavia come i provvedimenti in esame siano sostanzialmente vacui e tali da giustificare pienamente lo scatto di dignità invocato dalla senatrice Poli Bortone.

Nel sollecitare alla presidenza l'audizione del sottosegretario Miccichè, rileva poi l'esistenza di un delicato problema riguardante il ruolo del Parlamento nel verificare e monitorare i concreti piani di investimenti infrastrutturali, predisposti dal Governo. Peraltro, la cosiddetta «legge

obiettivo», risalente ormai a quasi dieci anni fa, era stata adottata con l'intento di fornire certezze nella realizzazione delle infrastrutture sia con riguardo ai tempi sia con riguardo agli stanziamenti finanziari: purtroppo, tale aspettativa è andata delusa, facendo così emergere un problema di capacità di spesa e di selezione nelle priorità degli interventi infrastrutturali. Ovviamente, la risoluzione di tali problemi passa anche attraverso la correttezza e l'utilità di un reale rapporto dialettico tra Parlamento e Governo.

Il presidente GRILLO (*PdL*) ritiene necessario individuare i motivi che hanno portato alla distorsione del procedimento di controllo parlamentare sulle scelte di investimento infrastrutturale del Governo. Infatti, risulta paradossale che schemi di delibere del CIPE richiedano mesi per essere prima adottati e poi registrati da parte della Corte dei conti.

Altresì, reputa che la cosiddetta «legge obiettivo» non abbia una grande incidenza sulle questioni in esame, poiché la paralisi nella realizzazione delle opere pubbliche si è registrata tra il 1994 e il 2002 a causa della legge n. 109 del 1994 (cosiddetta «legge Merloni») che si era configurata quale risposta, in termini di maggiori garanzie di trasparenza, agli scandali riconducibili all'inchiesta «Mani pulite». Tuttavia, come rilevato da una commissione tecnico-giuridica istituita dal ministro Lunardi all'inizio della XIV legislatura, la legge Merloni ha comportato un'eccessiva macchinosità nella realizzazione degli investimenti infrastrutturali, con la loro conseguente paralisi.

Successivamente, la cosiddetta «legge obiettivo» è intervenuta per snellire le procedure di VIA e VAS nonché per favorire il ricorso alla finanza di progetto. Inoltre, con la legge n. 166 del 2002, si è poi proceduto alla riforma organica della cosiddetta «legge Merloni». Infine, con il decreto legislativo n. 163 del 2006, è stato adottato il cosiddetto «codice dei contratti pubblici», che ha sistematizzato in un unico corpo normativo l'intera legislazione sugli appalti, configurandosi come complesso normativo all'avanguardia in Europa.

Pertanto, il problema principale, che si riverbera anche nei forti ritardi nelle procedure di adozione delle delibere del CIPE, è dovuto al fatto che l'assegnazione di risorse rimane in conto competenza, senza che ne segua un'effettiva spesa di cassa.

Infine, nell'aggiornare alla prossima seduta il seguito della discussione generale congiunta sui provvedimenti in esame, reputa senz'altro condivisibile la proposta del senatore Marco Filippi di procedere tempestivamente all'audizione del sottosegretario Micciché per chiarire le storture emerse nel corso del dibattito.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,20.

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Mercoledì 22 settembre 2010

173^a Seduta

Presidenza del Presidente
SCARPA BONAZZA BUORA

La seduta inizia alle ore 14,45.

ESAME DI ATTI PREPARATORI DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2001/18/CE per quanto concerne la possibilità per gli Stati membri di limitare o vietare la coltivazione di organismi geneticamente modificati (OGM) sul loro territorio (n. COM (2010) 375 definitivo)

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, dell'atto comunitario sottoposto al parere motivato sulla sussidiarietà e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 9 settembre scorso.

Il presidente relatore SCARPA BONAZZA BUORA (*PdL*) illustra uno schema di risoluzione (pubblicato in allegato al resoconto della seduta odierna).

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente SCARPA BONAZZA BUORA ricorda che al termine della seduta odierna avrà inizio l'audizione, in Ufficio di Presidenza, di rappresentanti di ANGA/Confagricoltura, Coldiretti giovani impresa, AGIA/CIA, Coordinamento giovanile Copagri, sulle problematiche inerenti l'imprenditoria giovanile in agricoltura.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DELLA COMMISSIONE DI DOMANI

Il presidente SCARPA BONAZZA BUORA avverte che la seduta della Commissione, già convocata per domani, giovedì 23 settembre, alle ore 14,45, non avrà luogo.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 15.

**SCHEMA DI RISOLUZIONE PROPOSTO
DAL RELATORE SULL'ATTO COMUNITARIO
N. COM (2010) 375 definitivo
SOTTOPOSTO AL PARERE MOTIVATO
SULLA SUSSIDIARIETÀ**

La 9^a Commissione permanente del Senato, esaminata, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2001/18/CE per quanto concerne la possibilità per gli Stati membri di limitare o vietare la coltivazione di organismi geneticamente modificati (OGM) sul loro territorio,

premessi che:

l'Unione europea ha già adottato un quadro giuridico completo quanto all'autorizzazione dei prodotti costituiti o comunque ricavati da OGM. Tale quadro giuridico configura un sistema di autorizzazioni che è ispirato al duplice obiettivo di evitare gli effetti nocivi degli organismi in questione nei confronti della salute e dell'ambiente, e dall'altro lato di creare e assicurare un mercato interno per tali prodotti;

il sistema legislativo descritto, in sé completo, è stato sottoposto nel corso del tempo a verifiche e valutazioni alla luce delle esigenze e delle istanze da parte degli Stati membri, sfociate nella richiesta di un certo numero di essi nei confronti della Commissione per nuove proposte atte a riconoscere un margine di libertà dei singoli Stati in relazione alla coltivazione degli OGM;

a conferma di tale nuovo quadro, gli orientamenti della nuova Commissione, esplicitati nel 2009 dal presidente Barroso, hanno configurato un sistema volto a combinare sia l'apparato normativo comunitario di autorizzazioni basato sulla scienza sia la libertà dei Paesi membri di decidere sull'ammissibilità di coltivazioni OGM;

in questo senso la proposta in esame tende ad attuare il nuovo sistema, fornendo agli Stati membri la possibilità di limitare o vietare coltivazioni OGM, autorizzate in ambito comunitario, nel contesto del quadro normativo e scientifico già fissato, ravvisabile anche nelle condizioni alle quali limiti o divieti devono essere comunque sottoposti;

sotto l'aspetto più strettamente contenutistico, la proposta tende ad inserire nella citata direttiva 2001/18/CE una nuova disposizione volta a consentire agli Stati membri di limitare o vietare coltivazioni di OGM autorizzati, purché per motivi diversi da quelli legati alla valutazione degli effetti negativi per la salute o per l'ambiente;

si esprime, ai sensi del Protocollo n. 2 «Sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità», in senso non ostativo.

Per quel concerne il merito del provvedimento in esame, si formula la seguente osservazione:

si esprime la piena convinzione che l'Italia voglia avvalersi della facoltà, prevista dall'atto comunitario in questione, di escludere la coltivazione, sul territorio nazionale, di OGM autorizzati dall'Unione europea, alla luce dei potenziali effetti socio-economici negativi delle colture transgeniche sui vari sistemi agricoli locali, caratterizzati dalla tipicità e qualità dei prodotti e dal collegamento degli stessi col territorio.

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10^a)

Mercoledì 22 settembre 2010

163^a Seduta

Presidenza del Presidente

CURSI

La seduta inizia alle ore 14,45.

IN SEDE REFERENTE

(1288) FLERES ed altri. – *Disposizioni in materia di educazione finanziaria*

(1477) LEDDI. – *Norme in merito all'educazione finanziaria*

(1626) LANNUTTI ed altri. – *Disposizioni in materia di educazione finanziaria*

(1593) BONFRISCO. – *Interventi per la tutela del consumatore in campo finanziario*

(1796) CAGNIN. – *Disposizioni volte a promuovere l'educazione finanziaria*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta di ieri.

La senatrice GRANAIOLA (PD), intervenendo in sede di discussione generale, giudica il testo approvato dal Comitato ristretto non sufficientemente idoneo a risolvere le diverse problematiche in essere: non solo non si includono, infatti, le persone anziane tra i soggetti destinatari dei progetti educativi, ma a questi ultimi si destinano in generale scarsissime risorse. Si sofferma poi sull'importanza di prevedere un maggior coinvolgimento delle realtà associative e di volontariato nella realizzazione dei progetti di educazione finanziaria. In relazione al previsto Comitato di coordinamento, che dovrebbe occuparsi della predisposizione e realizzazione dei progetti, osserva come andrebbe maggiormente valorizzato, così come già avviene in altri Paesi europei, il ruolo dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato e della Banca centrale. Da ultimo ritiene che l'educazione finanziaria dovrebbe essere inclusa tra le materie obbligatorie nei programmi scolastici.

Il presidente CURSI, relatore, sottolinea l'importante lavoro svolto dal Comitato ristretto che ha acquisito diversi elementi informativi attraverso un ampio ciclo di audizioni. Rileva che, nonostante la disponibilità

manifestata dai principali soggetti auditi a realizzare progetti di educazione finanziaria, non sono state offerte concrete soluzioni di impegno finanziario. La proposta contenuta nel testo base adottato dalla Commissione nella seduta di ieri consentirà invece di reperire almeno una parte delle risorse finanziarie dal fondo in cui confluiscono le sanzioni irrogate annualmente dall'Autorità *antitrust*. Si dichiara comunque disponibile a valutare con attenzione ogni eventuale contributo emendativo volto a migliorare il testo in esame.

Propone infine di fissare alle ore 12 di martedì 5 ottobre prossimo il termine per la presentazione di eventuali emendamenti ed ordini del giorno al predetto testo base.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame congiunto viene quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive» (n. 250)

(Osservazioni alla 13^a Commissione. Seguito esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Si apre il dibattito.

La senatrice FIORONI (*PD*) rileva come il provvedimento in titolo introduca numerosi adempimenti a carico delle imprese nell'ambito del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti. Tali adempimenti si vanno a sommare ai molti obblighi che già gravano sulle attività imprenditoriali. Auspica pertanto che gli strumenti di attuazione delle nuove norme vengano introdotti con gradualità e, comunque, con modalità semplificate, anche in considerazione del notevole aumento delle sanzioni previste con il provvedimento in esame.

Il presidente CURSI, relatore, ritiene che le osservazioni della senatrice Fioroni potranno trovare accoglimento nella proposta di parere che si riserva di presentare una volta concluso il dibattito.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

SULLA SITUAZIONE DEI CANTIERI NAVALI DI CASTELLAMMARE DI STABIA E DI PALERMO

La senatrice ARMATO (*PD*) richiama l'attenzione della Commissione sulla grave situazione che stanno affrontando i lavoratori degli sta-

bilimenti della Fincantieri di Castellammare di Stabia e ricorda come l'amministratore delegato della società stessa, proprio nel corso di una recente audizione in Commissione industria del Senato, aveva fornito assicurazioni circa il mantenimento degli attuali livelli occupazionali della società. Auspica pertanto che il Governo e i vertici dell'azienda riferiscano in tempi rapidi sull'attuale situazione di crisi.

Il senatore GARRAFFA (*PD*) si associa alle considerazioni della senatrice Armato ed evidenzia come anche i lavoratori degli stabilimenti della Fincantieri di Palermo stiano affrontando una situazione di analoga difficoltà, dovuta al mancato sviluppo del porto che si sarebbe dovuto realizzare attraverso i Fondi per le aree sottoutilizzate (FAS), che il Governo ha invece utilizzato per altri obiettivi.

Il presidente CURSI assicura che prenderà gli opportuni contatti con i Ministeri competenti e con i vertici della Fincantieri per acquisire utili elementi informativi.

La seduta termina alle ore 15,20.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Mercoledì 22 settembre 2010

171^a Seduta*Presidenza del Presidente*

GIULIANO

*La seduta inizia alle ore 15,55.**ESAME DI ATTI PREPARATORI DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA***Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sulle condizioni di ingresso e soggiorno di cittadini di paesi terzi nell'ambito di trasferimenti intrasocietari (n. COM (2010) 378 definitivo)**

(Esame, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, e rinvio)

Il presidente GIULIANO (*PdL*), in sostituzione del relatore designato senatore Pontone, dà conto della proposta di direttiva, intesa a definire le condizioni di ingresso e soggiorno per periodi superiori a 3 mesi nel territorio degli Stati membri dell'Unione europea, di cittadini di Paesi terzi e dei loro familiari nell'ambito di trasferimenti intrasocietari, e che si inserisce tra le iniziative dell'Unione europea volte a sviluppare una politica globale in materia di immigrazione.

Il presupposto costituito dal trasferimento intrasocietario è definito dalla proposta come «il distacco temporaneo di un cittadino di un paese terzo da un'impresa stabilita al di fuori del territorio di uno Stato membro, e a cui il cittadino di un paese terzo è vincolato da un contratto di lavoro, a un'entità appartenente all'impresa o allo stesso gruppo di imprese stabilita in quel territorio». Ai fini in esame, il trasferimento può riguardare esclusivamente un *manager* o uno specialista (come definiti dall'articolo 3 e dall'articolo 5), oppure un soggetto in possesso di un titolo di istruzione superiore postsecondaria; in quest'ultimo caso, il trasferimento deve essere volto all'accrescimento delle conoscenze ed esperienze ed operato in prospettiva dell'occupazione di un posto dirigenziale nello stesso gruppo societario. La proposta di direttiva riguarda membri chiave del personale, come di norma definiti negli impegni commerciali assunti dall'UE, in quanto apportano nuove tecnologie e innovazione, diffondono la cultura d'impresa nei vari stabilimenti e contribuiscono ad avviare le attività nei mercati emergenti, consentendo in ultima analisi una maggiore

competitività delle imprese dell'UE. In base all'articolo 2, essa non si applica ad alcune fattispecie, per le quali già vigono specifiche discipline; l'articolo 4 fa salve le disposizioni più favorevoli.

Il relatore passa quindi ad illustrare l'articolo 11, che fissa la durata della validità del permesso di soggiorno ad un anno, ovvero a quella del trasferimento intrasocietario sottostante, se inferiore; la validità del permesso può essere prorogata fino a tre anni per i *manager* e gli specialisti e fino ad uno per i laureati in tirocinio. L'articolo 5 riguarda i criteri di ammissione ai fini del rilascio del permesso, mentre gli articoli da 6 a 8 concernono i casi di rifiuto della domanda di permesso e quelli di revoca o mancato rinnovo.

Il relatore dà quindi conto delle disposizioni che riguardano le procedure per l'esame della domanda di permesso (articoli 9, 10 e 12) ed i diritti del titolare del permesso (articoli 13 e 14), mentre l'articolo 15 attribuisce ai familiari il diritto al permesso di soggiorno a titolo di ricongiungimento, di durata pari a quella del permesso di soggiorno del lavoratore. L'articolo 16, poi, consente che il lavoratore richieda l'autorizzazione a trasferirsi in un'azienda dello stesso gruppo societario di un altro Stato membro, ovvero nei siti dei clienti di tale azienda, nel rispetto dei limiti temporali di durata del soggiorno ivi definiti.

Dopo essersi soffermato sugli articoli da 17 a 22, che essenzialmente concernono adempimenti a carico degli Stati membri o della Commissione europea, considerato che la proposta è conforme ai principi di sussidiarietà, in quanto adottata a livello di Unione europea e non di singoli Stati membri, e al principio di proporzionalità, poiché lo strumento della direttiva permette agli Stati un margine flessibile in merito all'applicazione dei principi contenuti, propone di esprimersi in senso favorevole.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sulle condizioni di ingresso e soggiorno di cittadini di paesi terzi per motivi di lavoro stagionale (n. COM (2010) 379 definitivo)

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta di ieri, nel corso della quale è iniziato il dibattito.

Con riferimento alle considerazioni avanzate dalla senatrice Ghedini nel corso del proprio intervento, la relatrice SPADONI URBANI (*PdL*), pur prendendo atto dei rilievi espressi dalle Commissioni 3ª e 14ª sull'atto, aventi ad oggetto i tempi necessari per le procedure di esame delle richieste di permesso stagionale, reputa congrua la tempistica stabilita nella proposta di direttiva. Quanto alla tematica dell'alloggio, osserva che il datore di lavoro è tenuto a verificarne la disponibilità nelle vicinanze del luogo nel quale la prestazione di lavoro deve avvenire, ma che comunque non

deve trattarsi di alloggi che si trovino nella disponibilità concreta del datore di lavoro stesso.

La senatrice GHEDINI (*PD*) precisa che le proprie osservazioni non intendevano appoggiare la richiesta di una dilazione dei tempi necessari al rilascio dei permessi, ma unicamente evidenziare la necessità di condurre verifiche preventive in ordine alla concreta fattibilità della disposizione e di operare un adattamento effettivo della normativa italiana, onde evitare che la previsione della direttiva si traduca in una mera petizione di principio, ovvero in una ulteriore fonte di illegalità. Quanto alla problematica degli alloggi, fa osservare che la disponibilità dell'alloggio va indicata nella richiesta di rilascio del permesso.

Il presidente GIULIANO invita la relatrice a predisporre, in vista della prossima seduta, una bozza di risoluzione, da sottoporre alla Commissione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

(2243) Disposizioni in materia di semplificazione dei rapporti della Pubblica Amministrazione con cittadini e imprese e delega al Governo per l'emanazione della Carta dei doveri delle amministrazioni pubbliche e per la codificazione in materia di pubblica amministrazione, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 1^a Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 27 luglio scorso.

Il senatore NEROZZI (*PD*), premesso che il provvedimento presenta una notevole complessità di impianto, richiama l'attenzione in particolare sui contenuti dell'articolo 11, che semplifica le disposizioni in materia di appalti, e che va letto insieme ai successivi articoli 12 e 14, che attengono invece più direttamente alla tematica della sicurezza del lavoro. Con specifico riferimento alla prima disposizione, egli rileva che il legare l'aggiudicazione all'offerta al minimo ribasso non dà luogo ad una concorrenza legata alla qualità: imprese virtuose, al contrario, rischiano invece per tal via di risultare del tutto escluse dal mercato. Quanto ai problemi della sicurezza, osserva che la triste contabilità dei morti per incidenti sul lavoro riguarda soprattutto il settore dei subappalti e delle piccole imprese: in alcuni casi si verificano offerte al ribasso addirittura fino al 35-40% e si registrano fino a sette forme di subappalto. Liberalizzare senza controllo può dunque produrre solo danni.

Perplessità si appuntano inoltre sulla previsione di cui all'articolo 22, che limita alla modalità telematica le comunicazioni delle amministrazioni pubbliche, atteso che non tutti hanno particolare familiarità con gli strumenti informatici e che le stesse pubbliche amministrazioni non sempre

dispongono di professionalità e strutture adeguate. Sarebbero dunque necessari ulteriori interventi, onde scongiurare che dalle disposizioni derivi una violazione del principio di uguaglianza tra cittadini. Dubbi desta inoltre la previsione del giuramento dei dipendenti pubblici all'atto della loro prima assunzione, stabilito dall'articolo 35: una previsione in sé condivisibile, ma che richiederebbe puntuali verifiche in ordine all'effettiva fedeltà al giuramento stesso da parte del personale e sulle effettive sanzioni a carico di coloro che si siano macchiati di reati. Paradossale egli ritiene invece la previsione di un potenziamento del dipartimento della funzione pubblica, disposto dall'articolo 37, contestualmente alle richieste di sacrifici e di contrazione di risorse che invece vengono rivolte alle alte strutture ed enti pubblici. Nota infine che l'estrema genericità dei principi direttivi definiti all'articolo 42 rischia di dar luogo a pesanti arbitri.

Conclusivamente, sottolinea che il disegno di legge contiene previsioni che rischiano di avere conseguenze assai gravi, quando non risultano puramente fantasiose o lesive dei principi che sovrintendono alla contrattazione. Si tratta di una semplificazione che, lungi dal risultare di ausilio alle imprese, rischia invece di penalizzare fortemente quelle che si muovono nel rispetto della legge.

Il presidente GIULIANO, in considerazione dell'imminente inizio dei lavori dell'Assemblea, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,30.

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Mercoledì 22 settembre 2010

192^a Seduta

Presidenza del Presidente

TOMASSINI

La seduta inizia alle ore 15,35.

SULLA COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE comunica che la senatrice Rizzotti ed il senatore Gustavino – ai quali, a nome della Commissione, rivolge un caloroso ringraziamento per il contributo dato ai lavori parlamentari – cessano di far parte della Commissione Igiene e sanità.

Rende quindi noto che entrano a far parte della Commissione i senatori Baldassarri e Burgaretta Aparo.

SULL'INDAGINE CONOSCITIVA SULLE MODALITÀ DI ASSISTENZA AL PARTO E SUI PERCORSI DELLA NASCITA E DELLA TUTELA DELLA SALUTE DELLA MADRE E DEL BAMBINO

Il PRESIDENTE, nell'informare che ha posto in distribuzione una serie di pubblicazioni, da lui elaborate negli anni Novanta, riguardanti l'assistenza in sala parto, fa presente, in relazione all'indagine conoscitiva in titolo, di aver già preso contatti con il Presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sull'efficienza e l'efficacia del Servizio sanitario nazionale del Senato, con il Presidente della Commissione d'inchiesta della Camera sugli errori sanitari e con il Presidente della Commissione Affari sociali della Camera, allo scopo di coordinare i lavori di tali organi, nel rispetto delle reciproche competenze istituzionali, in modo che possa svilupparsi un'azione concreta ed incisiva sulle problematiche riguardanti il percorso della nascita e della tutela della salute della madre e del bambino.

La senatrice BASSOLI(PD), nel ribadire l'utilità dell'avvio di una specifica procedura informativa, coglie l'occasione per segnalare che in

una trasmissione televisiva di ieri ha ascoltato una serie di dichiarazioni rese dal Ministro della salute in merito a taluni recenti fatti di cronaca di malasanità. In particolare, a suo avviso, suscita perplessità la valutazione fornita dal Ministro che in merito al percorso del parto nelle strutture ospedaliere sembra addebitare le responsabilità a quei sindaci che tengono aperte tali strutture, anche con un numero di parti eccessivamente basso.

Nell'evidenziare come occorrerebbe una più credibile azione di riorganizzazione ospedaliera, sottolinea come lasci perplessi anche l'ulteriore considerazione svolta dal Ministro secondo il quale l'offerta dell'anestesia epidurale sarebbe garantita soltanto negli ospedali dove si registra un numero di parti superiore a mille: a suo giudizio, la realtà sembra smentire questi dati, poiché anche nelle strutture ospedaliere che superano la soglia menzionata di parti non sembra esservi un sufficiente ricorso alla anestesia epidurale.

Più in generale, esprime l'auspicio che su problematiche di grande delicatezza, anche presso i *mass media* sia dato il giusto risalto a voci femminili qualificate.

Il PRESIDENTE, nel concordare con l'ultima osservazione della senatrice Bassoli, rileva come eventuali responsabilità presso le strutture ospedaliere per quanto riguarda il percorso del parto sono semmai riscontrabili in ambito regionale, anche perché l'esperienza dimostra che alcune riorganizzazioni della rete ospedaliera, decise dalle Regioni, possono determinare anche notevoli conseguenze di ordine politico.

Per quanto concerne poi il ricorso alla anestesia epidurale, il dato da considerare non è tanto quello del numero dei parti, quanto quello del numero degli anestesisti in proporzione ai parti effettuati.

Nel confermare l'utilità di avviare una procedura informativa sulle tematiche richiamate, preannuncia che sta elaborando un programma dei lavori con l'articolazione degli argomenti da trattare, programma che si riserva di sottoporre all'attenzione dei commissari in tempi brevi.

IN SEDE CONSULTIVA

Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2008/71/CE relativa all'identificazione e alla registrazione dei suini» (n. 237)

(Osservazioni alla 9^a Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

Il senatore BOSONE (PD) chiede alcuni chiarimenti al relatore in merito al rischio che il provvedimento possa creare ulteriori gravami ed adempimenti burocratici a carico del settore che vive una condizione di crisi.

La senatrice BIONDELLI(*PD*), nell'evidenziare come lo schema di decreto legislativo in titolo abbia ad oggetto il recepimento di una direttiva comunitaria necessaria per ricostruire la movimentazione dei suini, segnala, a suo avviso, la necessità che la Commissione possa concludere l'esame del provvedimento solo dopo la trasmissione del parere della Conferenza Stato-Regioni che ancora non si è pronunciata.

Non essendovi ulteriori richieste di intervento, il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

Replica il relatore FOSSON (*UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-IS-MRE*) che, nel preannunciare l'intenzione di formulare osservazioni favorevoli sullo schema di decreto in titolo, fa presente al senatore Bosone che il provvedimento non determina eccessivi adempimenti burocratici, ma semmai si muove in un'ottica di semplificazione anche attraverso l'istituzione di una apposita banca dati, senza ulteriori oneri finanziari.

La senatrice BASSOLI(*PD*), nel concordare con la richiesta di rinvio avanzata dalla senatrice Biondelli, ritiene opportuno che la Commissione esprima le osservazioni solo dopo che sarà pervenuto il parere della Conferenza Stato-Regioni.

Il PRESIDENTE, nel prendere atto della richiesta formulata dalla senatrice Bassoli, avverte che la conclusione dell'esame dello schema di decreto in titolo è rinviata alla prossima settimana.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive» (n. 250)

(Osservazioni alla 13^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Osservazioni favorevoli)

Riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Interviene nella discussione la senatrice BASSOLI(*PD*), la quale esprime preliminarmente un giudizio positivo sull'impianto complessivo del provvedimento in titolo, poiché la gestione dei rifiuti è riconosciuta, all'articolo 1, come attività di pubblico interesse, ai fini del contenimento dei rischi per la flora e la fauna, mediante la realizzazione dell'ambizioso obiettivo di completo smaltimento e riciclo degli stessi.

Nel sottolineare che sussistano realtà dove la situazione di emergenza è fin troppo evidente e necessita di una rapida azione di intervento, concorda circa la definizione dei criteri di priorità nella gestione dei rifiuti, tra i quali la prevenzione, la preparazione per il riutilizzo, il riciclaggio, il recupero e lo smaltimento. Coglie tuttavia l'occasione per segnalare come,

oltre all'esigenza di assicurare lo smaltimento e il riutilizzo, occorra anche rispettare il principio di precauzione nella fabbricazione dei beni di consumo meno inquinanti, come ad esempio i sacchetti di plastici distruttibili, in luogo di quelli indistruttibili dannosi per l'ambiente.

Analoga attenzione merita il tema che riguarda l'applicazione di criteri di prossimità nella riorganizzazione della rete per la raccolta, il riciclaggio e la distruzione, nella prospettiva di evitare che, oltre alla delocalizzazione dei rifiuti in zone diverse da quelle in cui sono prodotte, tale settore possa cadere in mano alla criminalità organizzata. Occorre quindi una rilevante azione di responsabilizzazione delle amministrazioni locali nella raccolta e lo smaltimento.

Non essendovi altri interventi nella discussione, il relatore, senatore DI GIACOMO(*PdL*), alla luce delle considerazioni espresse nella relazione introduttiva e di quelle emerse nel corso del dibattito, propone di formulare osservazioni favorevoli.

La Commissione, previa verifica del prescritto numero di senatori, approva la proposta di osservazioni favorevoli formulata dal relatore.

(2322) Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - Legge comunitaria 2010

(Doc. LXXXVII n. 3) Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'UE nell'anno 2009

(Relazione alla 14^a Commissione per il disegno di legge n. 2322. Parere alla 14^a Commissione per il Doc. LXXXVII, n. 3. Esame congiunto e rinvio)

Il relatore, senatore D'AMBROSIO LETTIERI (*PdL*), riferisce congiuntamente sui provvedimenti in titolo, ad iniziare dal disegno di legge comunitaria 2010. Si segnala in primo luogo, per quanto di competenza della Commissione, l'articolo 6, che riformula la disciplina di alcuni oneri finanziari a carico dei soggetti produttori o distributori di dispositivi medici (ivi compresi i dispositivi medico-diagnostici *in vitro* e i dispositivi su misura). La novella di cui alla lettera *b*) del comma 1 dell'articolo 6 soppriime la tariffa di 100 euro, che i summenzionati soggetti devono finora corrispondere al Ministero della salute sia per ogni dispositivo medico, da introdurre nella banca dati concernente il repertorio generale dei dispositivi medici, sia per l'inserimento di informazioni relative a modifiche dei dispositivi già inclusi nella banca dati.

La soppressione della tariffa, come ricorda la relazione illustrativa del disegno di legge in esame, è intesa a definire la procedura di infrazione comunitaria n. 2007/4516; in particolare, la Commissione europea ha emesso un parere motivato, in cui sostiene che la tariffa violerebbe le norme comunitarie sulla libera circolazione dei dispositivi medici. Al fine di compensare gli effetti finanziari negativi derivanti dalla soppressione della tariffa, la novella di cui alla lettera *a*) dello stesso comma 1

dell'articolo 6 incrementa la misura del contributo dovuto allo Stato dalle imprese che producono o commercializzano in Italia dispositivi medici.

Tale contributo è commisurato alle spese sostenute dalle suddette imprese nell'anno precedente per le attività di promozione rivolte ai medici, agli operatori sanitari, ivi compresi i dirigenti delle aziende sanitarie, e ai farmacisti (al netto delle spese per il personale addetto, nonché di quelle per le attività di informazione ed aggiornamento relative all'assistenza protesica su misura, purché tali attività siano svolte in coerenza con i programmi regionali ovvero siano accreditate nei programmi di educazione continua in medicina). Sulla base di calcolo così determinata si applica, attualmente, ai fini della determinazione del contributo, un'aliquota pari al 5 per cento; la novella di cui alla lettera *a*) in esame propone di elevare tale misura a 5,5 punti percentuali.

Ricorda, inoltre, che il disegno di legge comunitaria reca deleghe al Governo per il recepimento delle direttive elencate negli allegati A e B, tra le quali si segnalano: la direttiva 2009/127/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativa alle macchine per l'applicazione di pesticidi; la direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi; la direttiva 2009/158/CE del Consiglio, del 30 novembre 2009, relativa alle norme di polizia sanitaria per gli scambi intracomunitari e le importazioni in provenienza dai Paesi terzi di pollame e uova da cova.

In merito alla Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione Europea nel 2009, si segnala, in particolare, il paragrafo 10.3 della Parte seconda, Sezione II, relativo alla partecipazione al processo normativo nel settore della salute. Il paragrafo ricorda che, nel 2009, l'Italia ha partecipato attivamente alla fase ascendente di diversi atti comunitari, relativi alla sicurezza degli alimenti, alla sanità pubblica veterinaria ed alla prevenzione sanitaria (con riferimento al divieto di commercio di prodotti contenenti sostanze pericolose). Riguardo alla fase discendente, il paragrafo elenca le direttive in materia sanitaria in corso di recepimento.

Sono inoltre formulati gli orientamenti del Governo italiano per la partecipazione nel settore della salute nell'anno 2010, con particolare riguardo ai progetti comunitari di intervento nelle materie della sicurezza degli alimenti e della sanità pubblica veterinaria.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

IN SEDE REFERENTE

(53) TOMASSINI e MALAN. – *Disposizioni per la protezione degli animali utilizzati per fini scientifici o tecnologici*

(1767) AMATI e BIANCONI. – *Modifiche al decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 116, per la maggiore tutela degli animali utilizzati a fini sperimentali o ad altri fini scientifici*

(2034) PINZGER. – Disposizioni in materia di divieto di sperimentazione sugli animali
(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta del 15 settembre scorso.

Su proposta del relatore FOSSON(*UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-IS-MRE*), la Commissione conviene di fissare il termine di presentazione degli emendamenti – che andranno riferiti al testo del disegno di legge n. 53, assunto quale testo base – entro martedì 28 settembre 2010, ore 18.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

(1071) DI GIROLAMO ed altri. – Modifiche al decreto-legge 18 settembre 2001, n. 347, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 novembre 2001, n. 405, in materia di farmaci biogenerici o biosimilari

(1875) CURSI ed altri. – Modifiche all'articolo 7 del decreto-legge 18 settembre 2001, n. 347, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 novembre 2001, n. 405, recanti nuove disposizioni in materia di farmaci biosimilari

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta del 15 settembre scorso.

Il relatore, senatore D'AMBROSIO LETTIERI(*PdL*), nel ricordare come il problema sotteso alle iniziative legislative in titolo riguarda principalmente la non sovrapposibilità del farmaco biologico con quello biosimilare, in relazione ai quali opera un rapporto di similitudine ma non di perfetta uguaglianza, sottolinea l'opportunità di svolgere un breve ciclo di audizioni informali al fine di acquisire ulteriori elementi conoscitivi per quanto concerne l'applicazione dei principi dei farmaci originatori a quelli di origine biologica. A tal fine segnala fin da ora l'esigenza di ascoltare rappresentanti dell'AIFA e dell'Istituto Superiore di Sanità.

Il presidente TOMASSINI, nel concordare con la proposta del relatore, invita i rappresentanti dei Gruppi parlamentari a far pervenire l'indicazione dei soggetti da ascoltare in audizione informale entro le ore 12 del prossimo martedì 5 ottobre.

La Commissione prende atto.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,15.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Mercoledì 22 settembre 2010

204^a Seduta

Presidenza del Presidente

D'ALÌ

La seduta inizia alle ore 15,15.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore DELLA SETA (*PD*) fa riferimento alla vicenda dei rifiuti in Campania segnalando il progressivo aggravarsi della situazione dei rifiuti in varie località campane e le difficoltà di funzionamento dell'impianto di Acerra nell'attività di smaltimento giornaliero dei rifiuti solidi urbani. Al riguardo ritiene utile procedere ad una audizione dei responsabili della Protezione civile, anche nell'ambito di un apposito sopralluogo della Commissione, allo scopo di conoscere quali siano le problematiche sottostanti a tali difficoltà di funzionamento. Segnala quindi che non è stata ancora presentata al Parlamento la relazione sullo stato di avanzamento dell'intervento straordinario finalizzato alla soluzione dell'emergenza rifiuti in Campania.

La senatrice MAZZUCONI (*PD*) ritiene necessario procedere ad una audizione del Ministro dell'ambiente allo scopo di acquisire gli orientamenti del suo dicastero con particolare riferimento agli schemi di decreto legislativo di cui agli atti del Governo nn. 250 e 252, che recepiscono direttive comunitarie che incidono notevolmente sulla disciplina ambientale.

Il senatore RANUCCI (*PD*) ritiene necessario acquisire elementi informativi in merito allo stato delle procedure di cessione del termovalorizzatore di Acerra, il cui prezzo è stato stabilito da un provvedimento legislativo invece di essere rimesso alla volontà delle parti interessate alla relativa compravendita.

Il presidente D'ALÌ fa presente di aver già sollecitato una prossima audizione del ministro Prestigiacomo e assicura che saranno assunti gli

opportuni contatti in vista dell'organizzazione di un sopralluogo della Commissione in Campania.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2008/56/CE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro per l'azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino» (n. 233)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 1, commi 3 e 4, della legge 7 luglio 2009, n. 88. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame del decreto legislativo in titolo, sospeso nella seduta del 21 luglio scorso.

Il presidente D'ALÌ dichiara aperta la discussione sul provvedimento in titolo.

Il senatore RANUCCI (*PD*) rileva che l'atto del Governo n. 233 presenta i profili di interesse rilevante poiché mira alla tutela dei tratti di costa sottoposti ad una considerevole pressione antropica ed al mantenimento degli *stock* delle popolazioni ittiche anche attraverso una politica mirata alla ripopolazione della fauna marina mediante il contenimento di contaminanti. Tra questi ultimi rientrano i materiali e le sostanze rilasciati dagli allevamenti ittici in mare, allevamenti che dovrebbero essere obbligatoriamente installati ad una distanza di almeno 2 miglia dalla costa al fine di evitare effetti negativi sulla balneabilità delle acque. Occorre altresì preoccuparsi di tutelare l'integrità dei fondali e delle praterie di posidonia con disposizioni specifiche simili a quelle contenute nel disegno di legge sui campi ormeggio, già approvato dal Senato della Repubblica e ora all'esame della Camera dei deputati. Svolge infine alcune considerazioni sottolineando la difficoltà dell'applicazione del principio «chi inquina paga» sotteso a talune disposizioni del provvedimento in esame.

Il senatore DELLA SETA (*PD*) fa presente che il prossimo 5 ottobre verrà interrotto il servizio di controllo e prevenzione dell'inquinamento da idrocarburi in mare senza che il Ministero dell'ambiente abbia fatto conoscere le modalità alternative per lo svolgimento di un servizio di controllo sostitutivo. In considerazione della gravità dei pericoli connessi a questa situazione, dichiara che il suo Gruppo non voterà il parere sullo schema di decreto legislativo se il Governo non comunicherà prima della anzidetta data come intende risolvere il problema.

Il senatore FERRANTE (*PD*) fa presente che sorprende non poco il fatto che lo schema di decreto in esame quasi non prenda in considerazione il sistema delle aree marine protette, giacché le principali attività previste dallo stesso schema dovrebbero essere svolte con priorità nelle aree marine protette, in quelle di reperimento e nei siti Natura 2000. Un

altro aspetto da correggere del testo in discussione è rappresentato dal mancato riconoscimento alle regioni di un ruolo adeguato rispetto alle attività di osservazione, gestione e tutela dell'ambiente marino costiero. Parimenti non condivisibili risultano sia la scelta di dirottare i fondi per la flotta antinquinamento di cui all'articolo 7, comma 1, della legge n. 979 del 1982, sia quelle di creare l'ennesima segreteria tecnica, di mettere sullo stesso piano organismi di diritto pubblico e soggetti privati e di ignorare il ruolo delle agenzie regionali per la protezione dell'ambiente.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive» (n. 250)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 7 luglio 2009, n. 88. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame del decreto legislativo in titolo, sospeso nella seduta di ieri.

Il senatore FERRANTE (*PD*) osserva che deve essere giudicato negativamente il fatto che il Governo da un lato ha ommesso di consultare le parti sociali in vista della predisposizione di un provvedimento di così grande rilievo come quello in esame e, dall'altro, ha utilizzato impropriamente la delega per l'attuazione della direttiva 2008/98/CE per apportare al decreto legislativo n. 152 del 2006 modifiche estranee all'oggetto di quella delega. Dopo aver rilevato che il Gruppo del Partito democratico è in linea di principio favorevole alla previsione dell'obbligo di utilizzare i sacchetti biodegradabili per la raccolta differenziata dell'organico, fa presente che merita una valutazione negativa la scelta di configurare in maniera generica ed imprecisa la figura dell'intermediario al di fuori di un sistema di controlli e di obblighi. Il Parlamento deve oggi prendere atto che il Governo non è stato in grado di svolgere tempestivamente le più elementari attività preparatorie in vista dell'attivazione del Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTRI). Difatti, la data di partenza del SISTRI, fissata per il 1° ottobre a seguito di una proroga intervenuta alcuni mesi fa, non potrà essere rispettata in quanto la stragrande maggioranza dei soggetti tenuti ad iscriversi al nuovo sistema non ha ancora ricevuto le chiavette indispensabili per il funzionamento del sistema medesimo.

La senatrice MAZZUCONI (*PD*) osserva che lo schema di decreto in esame introduce alcune novità su tematiche di indubbio rilievo ed interesse, dai sottoprodotti al CDR alla semplificazione dei percorsi autorizzativi, ma lo fa al di fuori di una riflessione complessiva sul ciclo dei rifiuti ed in particolare sull'aspetto decisivo dell'efficacia e dell'incisività dei controlli. Anche se è assolutamente condivisibile il principio per cui la

fabbricazione di un prodotto deve prevedere il costo di smaltimento del prodotto medesimo, occorre considerare con preoccupazione la possibilità del prodursi di un effetto di traslazione ai danni del cittadino. Dopo aver rilevato che al momento non è dato comprendere quale sarà la sorte della TIA e della TARSU, fa presente che il principio di sostenibilità economica può rivelarsi un'arma a doppio taglio, in quanto la storia italiana dimostra che esperienze virtuose di gestione del ciclo dei rifiuti sono state caratterizzate al loro inizio da risultati economici non positivi.

Il senatore DELLA SETA (PD) sottolinea che il recepimento della direttiva 2008/98/CE lascia aperte questioni che avrebbero dovuto trovare una risposta nell'esercizio della delega correttiva del codice ambientale che il Ministro dell'ambiente per incapacità ed insipienza ha lasciato scade alla fine del giugno scorso. Nel merito del provvedimento in esame osserva poi la necessità di non disgiungere gli obiettivi della raccolta differenziata da quelli relativi al recupero e riciclo dei rifiuti poiché tra le finalità della raccolta differenziata non vi è soltanto il raggiungimento dell'equilibrio economico della stessa attività di raccolta, ma anche quello di sviluppare comportamenti consapevoli da parte dei cittadini con riferimento alle loro abitudini di consumo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,15.

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14^a)

Mercoledì 22 settembre 2010

112^a Seduta

Presidenza della Presidente

BOLDI

Interviene il ministro per le politiche europee Ronchi.

La seduta inizia alle ore 14,30.

IN SEDE CONSULTIVA

Proposta di regolamento (UE) del Consiglio sul regime di traduzione del brevetto dell'Unione europea (n. COM (2010) 350 definitivo)

(Osservazioni alla 10^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Osservazioni favorevoli con condizioni)

Riprende l'esame del provvedimento in titolo, sospeso nella seduta del 15 settembre 2010.

La PRESIDENTE (*LNP*), dopo aver ricordato che l'ampia discussione generale sull'atto comunitario in titolo si è esaurita nel corso della precedente seduta, dà, quindi, lettura, nella sua qualità di relatrice, di uno schema di osservazioni e proposte per la Commissione di merito, che tiene conto, tra l'altro, dei rilievi formulati da alcuni commissari, in particolare per quanto riguarda l'articolo 4.

Successivamente – nel dare la parola al Ministro per le politiche europee, che ringrazia per la partecipazione ai lavori della Commissione e che prenderà parte al prossimo Consiglio dei ministri dell'Unione del 29 settembre, per negoziare, appunto, la spinosa questione del trilinguismo nella traduzione del brevetto europeo – tiene a sottolineare l'utilità, nonché il perfetto tempismo, dell'odierno confronto tra il Governo ed il Senato della Repubblica, nella definizione comune della posizione italiana.

Il ministro RONCHI, nel ringraziare anch'egli dell'opportunità testé creata – che, a suo avviso, istituisce un proficuo «circolo virtuoso», tra l'Esecutivo ed il Parlamento, nell'elaborazione del punto di vista nazio-

nale durante la «fase ascendente» di formazione della normativa dell'Unione europea su una materia delicata come quella dei brevetti – fa presente che il Governo ha assunto una posizione ferma e decisa sulla proposta recentemente assunta dalla Commissione, basata, essenzialmente, su tre ragioni: l'alterazione della concorrenza a danno delle nostre imprese, così come di tutte quelle dei Paesi che non hanno come lingue l'inglese, il francese o il tedesco; l'esigenza di tutela della dignità dell'italiano, evitando di introdurre, all'interno dell'Ue, un regime basato su trilinguismo; il carattere non ottimale della proposta anche dal punto di vista dei costi e dell'efficienza.

Al riguardo, il rappresentante del Governo ricorda che le riserve italiane sono state rese note, con grande determinazione, anche attraverso due missive, dello stesso Ministro e del collega Frattini, indirizzate ai commissari competenti, nelle quali si evidenzia come il sistema proposto risulti «discriminante per la lingua e la cultura italiana, nonché penalizzante per il suo sistema imprenditoriale».

Nel reputare, quindi, condivisibile la proposta spagnola, in quanto frutto di un apprezzabile equilibrio tra i principi di non discriminazione linguistica e di riduzione dei costi, egli informa che il Governo italiano si opporrà alla possibile opzione, prefigurata dalla Presidenza belga per superare l'attuale fase di stallo negoziale, di decidere, su tale punto, mediante la procedura della cooperazione rafforzata in luogo di quella del voto all'unanimità. In proposito, peraltro, non si possono non nutrire dubbi di legittimità rispetto ai Trattati qualora un'ipotesi procedurale del genere venisse effettivamente prescelta, in quanto essa, a suo avviso, sarebbe suscettibile di creare un *vulnus* irreversibile all'interno dell'Unione europea.

La PRESIDENTE (*LNP*), esprimendo condivisione per le argomentazioni svolte dal Ministro, mette in rilievo la circostanza per cui la 14^a Commissione ha deciso di pronunciarsi, sul brevetto comunitario, proprio in prossimità della riunione ministeriale del 29 settembre, per dare maggiore forza al gioco negoziale che il Governo sta impostando, in questo momento, a Bruxelles.

Osserva, inoltre, che, qualora fosse necessario, si potrebbe chiedere al Presidente del Senato di investire la stessa Aula della trattazione di tale *dossier*, in maniera da dare l'opportuno risalto alla determinazione con cui il Paese intende salvaguardare il proprio interesse nazionale.

In proposito, si dichiara pienamente d'accordo il MINISTRO.

Il senatore DI GIOVAN PAOLO (*PD*), in sede di dichiarazione di voto, rileva che la propria parte politica si esprimerà a favore dello schema di osservazioni predisposto dalla relatrice, proprio in virtù dello spirito «europeistico» che la anima, piuttosto che per tutelare una egoistica posizione nazionale, contrapposta, eventualmente, ad altri interessi particolari dei diversi Stati membri.

Ribadisce, inoltre, il concetto per cui, nel caso di specie, non si tratta di svolgere una battaglia per la difesa della lingua italiana in quanto tale, bensì di fare in modo che vengano effettivamente tutelati i brevetti italiani.

L'azione del Governo in difesa dell'idioma nazionale, peraltro, dovrebbe essere svolta a 360 gradi, e non solo nel campo dei brevetti: ad esempio non dovrebbero essere lasciati allo sbando gli Istituti di cultura italiana all'estero e le altre istituzioni, come la Dante Alighieri, preposte alla promozione della lingua italiana.

A livello centrale, infine, non si dovrebbero operare tagli lineari delle spese relative alla cultura ma, come in Francia, Paese peraltro governato da una compagine di destra, investire, in modo selettivo, sui programmi di incentivazione del proprio patrimonio linguistico.

Conclude rilevando che, dal versante della tattica negoziale in corso su tale provvedimento, occorre sostenere la tesi per cui i brevetti devono essere tradotti solamente in una lingua veicolare (che potrebbe non essere necessariamente quella inglese) e nella lingua del soggetto che presenta l'invenzione da brevettare.

Segue un breve intervento del senatore SANTINI (*PdL*), il quale rammenta che la sacrosanta battaglia, di cui il Governo si sta facendo alfiere, è risalente nel tempo e va combattuta nei vari *fora* istituzionali europei, come, ad esempio, nell'ambito del Consiglio d'Europa.

La senatrice MARINARO (*PD*) tiene a palesare la preoccupazione per un atteggiamento complessivo dell'Italia improntato ad una sterile contrapposizione con le Istituzioni dell'Unione europea, in modo particolare la Commissione, nell'intento di tutelare i suoi pur legittimi interessi, come nel caso del brevetto europeo.

A suo modo di vedere, infatti, l'attuale Governo, in più di un comportamento (anche da parte dello stesso Presidente del Consiglio, che, ad esempio, sulla vicenda dei rom, ha ingiustamente e inopinatamente criticato i commissari europei), ha, purtroppo, accentuato tale approccio controproducente che, in ultima analisi, si risolve in una sorta di contestazione generalizzata delle varie politiche comunitarie.

Chiede, quindi, al ministro Ronchi di tenere conto di tale preoccupazione dell'opposizione e di farsi parte dirigente, nella sede ministeriale comunitaria, per ricercare possibili convergenze sulla posizione italiana con altre delegazioni nazionali, in modo da evitare che il Paese resti eventualmente isolato nell'affermazione di questa linea di trattativa.

Il rappresentante del GOVERNO ringrazia, in primo luogo, gli esponenti dell'opposizione per il senso di responsabilità dimostrato in tale frangente.

Indi, rassicura il senatore Di Giovan Paolo, sugli sforzi in atto, in seno al Governo, per reperire fondi adeguati per la diffusione della cultura italiana nel mondo, e la senatrice Marinaro, sulla determinazione dello

stesso Governo a mantenere con fermezza la suddetta posizione negoziale, evitando, al contempo, di essere messa ai margini della trattativa: in proposito, ricorda come, in non poche occasioni, l'Italia si sia presentata, sul tavolo negoziale, con proposte originali e inizialmente isolate, che, però, successivamente, hanno raccolto l'adesione di altri *partners* (come, per esempio, nel caso delle emissioni di CO₂).

La PRESIDENTE, a conclusione degli interventi, pone, quindi, in votazione, dopo aver verificato la presenza del numero legale, la bozza di osservazioni, come da lei predisposta nelle vesti di relatrice, che è approvata all'unanimità dalla Commissione.

ESAME DI ATTI PREPARATORI DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica del regolamento (CE) n. 2187/2005 del Consiglio per quanto riguarda il divieto di selezione qualitativa e le restrizioni applicabili alla pesca della passera pianuzza e del rombo chiodato praticata nel Mar Baltico, nel Belt e nell'Presund (n. COM (2010) 325 definitivo)

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 97/68/CE per quanto riguarda le disposizioni per i motori immessi sul mercato in regime di flessibilità (n. COM (2010) 362 definitivo)

(Deliberazione, ai sensi dell'articolo 144, comma 5, del Regolamento, degli atti comunitari sottoposti al parere motivato sulla sussidiarietà. Approvazione di due risoluzioni: Doc. XVIII-*bis*, n. 15 e Doc. XVIII-*bis*, n. 16)

La PRESIDENTE sottopone l'opportunità di inoltrare direttamente – mediante la c.d. «doppia deliberazione» e nell'esercizio del potere sostitutivo di cui all'articolo 144, comma 5, del Regolamento, nonché per il tramite del Presidente del Senato – al Governo, affinché ne tenga conto nel corso della trattativa comunitaria, le osservazioni approvate dalla Commissione: sulla proposta di regolamento recante modifica del regolamento (CE) n. 2187/2005 del Consiglio per quanto riguarda il divieto di selezione qualitativa e le restrizioni applicabili alla pesca della passera pianuzza e del rombo chiodato praticata nel Mar Baltico, nel Belt e nell'Presund (COM (2010) 325 definitivo), il 14 luglio 2010, relatore Giacomo Santini e sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 97/68/CE per quanto riguarda le disposizioni per i motori immessi sul mercato in regime di flessibilità (COM (2010) 362 definitivo), il 29 luglio 2010, relatrice Cinzia Maria Fontana.

A tal fine, propone, quindi, dopo aver verificato la presenza del prescritto numero legale richiesto per questo tipo di deliberazione ai sensi dell'articolo 30 del Regolamento, che le osservazioni già precedentemente formulate sugli atti comunitari (COM (2010) 325 definitivo) e (COM (2010) 362 definitivo) siano inviate al Governo, nella forma di risoluzione, secondo quanto disposto dal citato articolo 144, commi 1, 5 e 6,

del Regolamento e che siano ulteriormente pubblicate in allegato al resoconto odierno della Commissione.

La Commissione, con distinte votazioni, approva all'unanimità.

La seduta termina alle ore 15,25.

**RISOLUZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE
SULL'ATTO COMUNITARIO N. COM (2010) 325
definitivo SOTTOPOSTO AL PARERE MOTIVATO
SULLA SUSSIDIARIETÀ (Doc. XVIII-bis, n. 15)**

La 14^a Commissione permanente, esaminato l'atto COM (2010) 325 definitivo,

considerato che per le sue principali particolarità, ovvero quello di essere un mare poco salato e poco profondo, il Mar Baltico rappresenta un ecosistema fragile, che rende necessaria un'azione di vigilanza da parte dell'Unione europea, al fine di garantire la sostenibilità delle attività di pesca in questa zona;

visto che le coste del Mar Baltico sono rappresentate da Stati membri dell'Unione, ad eccezione della Russia, con la quale l'Unione detiene accordi bilaterali in materia di pesca;

tenuto conto della legislazione europea in materia di conservazione delle risorse della pesca e di possibilità di pesca nella regione del Mar Baltico, in particolare il regolamento (CE) n. 2187/2005 e il regolamento (CE) n. 1226/2009;

considerato che la proposta in esame non introduce modifiche alla legislazione vigente ma si limita ad incorporare le misure tecniche contenute nell'allegato III, lettera A, del regolamento (CE) n. 1226/2009, riferito alle possibilità di pesca per l'anno 2010, all'interno del regolamento (CE) n. 2187/2005, che ha carattere permanente,

formula, per quanto di competenza, osservazioni favorevoli, con i seguenti rilievi:

per quanto concerne il principio di sussidiarietà, la proposta appare conforme, in quanto essa mira esclusivamente a preservare gli stock ittici e tale aspetto della politica comune della pesca rientra nella sfera delle competenze esclusive dell'Unione europea (articolo 3, paragrafo 1, lettera d) del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea);

per quanto concerne il principio di proporzionalità, la proposta è conforme poiché le misure proposte sono in linea con gli obiettivi della stessa;

relativamente alla base giuridica della proposta, individuata nell'articolo 43, paragrafo 2, del TFUE, si segnala che tale norma stabilisce esclusivamente che nell'ambito della politica comune della pesca l'Unione legifera secondo la procedura ordinaria. Tale disposizione, introdotta dal Trattato di Lisbona, non sembra essere sufficiente alla comprensione della

ratio della proposta, e in particolare al considerando n. 3 della stessa, che afferma che a seguito dell'entrata in vigore del Trattato di Lisbona, occorre abrogare le misure tecniche dal quadro normativo recante fissazione delle possibilità di pesca annuali (regolamento (CE) n. 1226/2009) per inserirle nel regolamento (CE) n. 2187/2005. Inoltre, sempre stando al considerando n. 3, non si comprende come mai le altre misure tecniche contenute nelle lettere B e C dell'Allegato III al regolamento (CE) n. 1226/2009, che contengono deroghe alle disposizioni del regolamento (CE) n. 2187/2005, non siano state anch'esse inserite in quest'ultimo. Sarebbe stato forse opportuno, in un'ottica di *better law making* dell'Unione europea, accompagnare la proposta con una relazione tecnica più approfondita, in grado di fornire elementi ulteriori ai fini di una migliore comprensione dell'intervento normativo;

si sottolinea, in via generale, l'importanza, per l'Italia, di addivenire ad accordi tecnici tra l'Unione europea e i Paesi rivieraschi del Mediterraneo, in grado di tutelare gli interessi dei pescatori europei che operano in tale area.

**RISOLUZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE
SULL'ATTO COMUNITARIO N. COM (2010) 362
definitivo SOTTOPOSTO AL PARERE MOTIVATO
SULLA SUSSIDIARIETÀ (Doc. XVIII-bis, n. 16)**

La 14^a Commissione permanente, esaminato l'atto COM (2010) 362 definitivo,

considerata la necessità di ridurre le emissioni di inquinanti nell'atmosfera al fine di ridurre le ripercussioni sull'ambiente e sulla salute umana, garantendo al tempo stesso un buon funzionamento del mercato interno;

vista la direttiva 97/68/CE riguardante il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri in materia di disposizioni contro le emissioni di inquinanti gassosi da parte delle macchine mobili non stradali, che fissa alcune fasi caratterizzate da alcuni valori limite progressivamente sempre più contenuti;

vista la direttiva 2004/26/CE che ha introdotto i valori limite che corrispondono alla fase attuale – cosiddetta fase A – prevedendo altresì l'avvio di una fase ancora più rigorosa a decorrere dal 1° gennaio 2011 per quanto riguarda l'immissione sul mercato di motori caratterizzati da livelli di emissione più contenuti, la cui omologazione ha avuto inizio il 1° gennaio 2010;

considerato altresì che la direttiva 2004/26/CE stabilisce anche un regime di flessibilità per attuare il passaggio dalla fase A alla fase B, concedendo alcune deroghe per determinate tipologie di motori;

tenuto conto del fatto che per poter soddisfare i requisiti richiesti nella fase B i produttori di apparecchiature devono sostenere dei costi significativi, investendo in ricerca, sviluppo e nuove tecnologie al fine di poter installare nelle macchine la nuova tipologia di motori;

prendendo atto che la crisi economica ha avuto notevoli ripercussioni sul settore delle macchine mobili non stradali provocando un crollo delle vendite che ha impedito ai produttori di investire nella ricerca e negli sviluppi tecnologici, impedendo loro di immettere sul mercato macchine dotate di motori conformi alla fase B;

condividendo la necessità di trovare una soluzione che consenta ai produttori, seppur per un periodo limitato, di ridurre i costi di adeguamento garantendo al tempo stesso un impatto ambientale contenuto,

formula, per quanto di competenza, osservazioni favorevoli con i seguenti rilievi:

per quanto concerne il principio di sussidiarietà, la proposta appare conforme in quanto modifica una direttiva che armonizza le legislazioni nazionali e gli Stati membri non possono prendere provvedimenti individuali. Inoltre, l'obiettivo di ridurre il livello delle emissioni degli inquinanti prodotti dalle macchine mobili non stradali e di garantire il buon funzionamento del mercato interno non può essere raggiunto dagli Stati singolarmente;

circa il principio di proporzionalità la proposta appare conforme poiché le misure previste non vanno oltre quanto necessario ai fini del raggiungimento degli obiettivi dell'UE;

la base giuridica, articolo 114 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, appare adeguata in quanto reca disposizioni in materia di ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri che hanno per oggetto l'instaurazione e il buon funzionamento del mercato interno;

riguardo al merito, si esprime apprezzamento per le misure proposte dalla Commissione europea, auspicandone una trasposizione tempestiva.

**OSSERVAZIONI E PROPOSTE APPROVATE DALLA
COMMISSIONE SULL'ATTO COMUNITARIO N. COM
(2010) 350 definitivo SOTTOPOSTO AL PARERE
MOTIVATO SULLA SUSSIDIARIETÀ**

La 14^a Commissione permanente, esaminato l'atto COM (2010) 350 definitivo,

considerato che il brevetto europeo, oggetto di un'altra proposta di regolamento, rientra fra gli obiettivi strategici per l'integrazione economica, per stimolare l'innovazione e per rendere l'UE più competitiva;

considerato che i portatori di interesse concordano nel ritenere gli alti costi di brevettazione, in larga parte riconducibili a costi di traduzione, il maggior ostacolo alla tutela brevettuale nell'UE;

considerato che l'articolo 118, secondo comma, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, relativo alla definizione del regime linguistico dei titoli europei mediante regolamenti adottati con procedura legislativa speciale, prevede l'unanimità in Consiglio previa consultazione del Parlamento europeo;

considerato altresì che secondo l'articolo 1 del regolamento (CEE) n. 1/1958 le lingue ufficiali dell'Unione comprendono tutte le lingue ufficiali parlate nei 27 Stati membri;

preso atto che la proposta di regolamento intende invece adottare il sistema del cosiddetto trilinguismo, prevedendo, come requisito obbligatorio per la validità del brevetto europeo, la traduzione nelle lingue inglese, francese e tedesco (le lingue ufficiali dell'Ufficio europeo dei brevetti);

valutato che tale impostazione recherebbe grave danno non solo alla cultura e alla lingua italiana, ma anche in termini di distorsione della concorrenza e alterazione della competitività delle imprese, a solo vantaggio dei Paesi la cui lingua ufficiale coincida con una delle tre lingue della proposta in esame;

rilevato infine che deroghe al regime linguistico previsto dall'articolo 1 del regolamento (CEE) n. 1/1958 – anche in considerazione dell'obiettivo per l'Unione europea di rispettare «*la ricchezza della sua diversità culturale e linguistica*», previsto dall'articolo 3, paragrafo 3, del trattato UE – possono eventualmente essere accettate solo in presenza di evidenti esigenze di riduzione di spesa e di miglior funzionamento di strutture e organi dell'UE e devono, in questi casi, essere coerenti con l'obiettivo che si prefiggono,

formula, per quanto di competenza, osservazioni favorevoli, con le seguenti condizioni:

in relazione al considerando n. 3 e all'articolo 3, comma 2, che istituiscono un regime di traduzione del brevetto UE basato sulla procedura in vigore presso l'Ufficio europeo dei brevetti (UBE), come previsto dall'articolo 14 della Convenzione sul brevetto europeo (CBE), si ritiene necessario individuare un sistema che non si ispiri al criterio del trilinguismo obbligatorio e preveda invece per i brevetti europei la lingua del Paese di provenienza dell'inventore, con traduzione nella sola lingua inglese, la lingua della comunità scientifica internazionale. In tal modo, si otterrebbe una versione dei brevetti UE in un'unica lingua e senza spese di traduzione, qualora l'inventore sia di lingua inglese, e in sole due lingue con un'unica traduzione, nella maggior parte dei casi, al posto delle tre lingue previste dalla proposta, con almeno due, ma spesso anche tre traduzioni;

in relazione all'art. 4, sulla traduzione nel caso di controversia, si chiede che, pur mantenendo in capo al titolare del brevetto l'onere della traduzione nella lingua ufficiale dello Stato membro in cui ha avuto luogo la presunta contraffazione o nel quale è domiciliato il presunto contraffattore, nonché nella lingua in cui si svolge il procedimento dinanzi al tribunale competente, i costi delle traduzioni vengano successivamente addebitati alla parte soccombente, garantendo così un maggiore equilibrio tra le parti in causa.

Infine, si osserva che la proposta di regolamento appare conforme al principio di sussidiarietà, mentre, per quanto riguarda il principio di proporzionalità, sembra solo in parte adeguata al raggiungimento degli obiettivi prefissati, in particolare a quello della riduzione dei costi del brevetto UE.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per le questioni regionali

Mercoledì 22 settembre 2010

Presidenza del Presidente
Davide CAPARINI

La seduta inizia alle ore 13,45.

IN SEDE CONSULTIVA

Istituzione della Giornata nazionale in memoria delle vittime dei disastri ambientali e industriali causati dall'incuria dell'uomo

Nuovo testo C. 3351

(Parere alla I Commissione della Camera)

(Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione)

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

La senatrice Mariangela BASTICO (*PD*), *relatore*, illustra il provvedimento in esame, recante l'istituzione della Giornata nazionale in memoria delle vittime dei disastri ambientali e industriali causati dall'incuria dell'uomo. Riferisce che l'articolo 1 individua il 9 ottobre come Giornata nazionale in memoria delle vittime dei disastri ambientali e industriali causati dall'incuria dell'uomo, precisando che tale giornata è considerata solennità civile ai sensi dell'articolo 3 della legge n. 260 del 1949, senza che però la stessa determini riduzione dell'orario di lavoro negli uffici pubblici, né, qualora cada in giorno feriale, costituisca giorno festivo o comporti riduzione di orario per le scuole di ogni ordine e grado. Fa notare che la menzionata data richiama alla memoria la tragedia del Vajont, avvenuta il 9 ottobre del 1963, che rappresenta una delle pagine più drammatiche e funeste della storia d'Italia. Rileva che l'articolo 2 stabilisce che in occasione della suddetta Giornata nazionale possono essere organizzati sul territorio nazionale, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, manifestazioni, cerimonie, incontri e momenti comuni di ricordo dei fatti accaduti, anche nelle scuole di ogni ordine e grado, al fine di promuovere attività di informazione e di sensibilizzazione e di sviluppare una maggiore consapevolezza dei rischi connessi ad inter-

venti che alterano gli equilibri del territorio e della necessità di tutelare il patrimonio ambientale del Paese. In ordine ai profili di competenza della Commissione, segnala che, con specifico riferimento alla previsione di celebrazioni, manifestazioni e iniziative, anche nelle scuole, assumono rilievo, ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, della Costituzione, le materie di competenza legislativa concorrente quali promozione e organizzazione di attività culturali e istruzione.

Formula, quindi, una proposta di parere favorevole con osservazione (*vedi allegato*).

Il senatore Gianvittore VACCARI (*LNP*) dichiara di apprezzare la finalità del provvedimento in esame, teso ad istituire un'apposita giornata della memoria per le vittime dei disastri ambientali e industriali; ravvisa peraltro l'opportunità che nel testo siano elencate le altre numerose giornate istituite per celebrare analoghe ricorrenze. Esprime tuttavia una specifica valutazione critica in ordine all'intento del presentatore della proposta di legge di ricondurre la tragedia del Vajont del 9 ottobre 1963 alla categoria dei disastri ambientali e industriali causati dall'incuria dell'uomo. Nel precisare che non ritiene possibile riscontrare alcun plausibile nesso tra la predetta tragedia e l'incuria dell'uomo, dichiara che per tale motivo non intende partecipare al voto sulla proposta di parere del relatore.

Il senatore Claudio MOLINARI (*PD*), pur valutando favorevolmente il contenuto della proposta di legge in oggetto, sottolinea che in materia di tutela ambientale e industriale si pone la necessità di approntare adeguate iniziative, non solo di carattere legislativo, che consentano, agli enti preposti, di poter disporre delle necessarie risorse da impiegare nella prevenzione dei rischi di disastro ambientale e industriale. Fa presente che in tale ambito assume una particolare valenza l'operato di regioni ed enti locali.

La senatrice Mariangela BASTICO (*PD*), *relatore*, evidenzia che l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, nel 2008, ha inserito il disastro del Vajont tra i cinque più esemplari casi di «disastro evitabile» causato dall'incuria dell'uomo. In ordine alle competenze assegnate alla Commissione, sottolinea l'opportunità che le autonomie territoriali vengano coinvolte nell'attuazione delle iniziative contemplate dalla proposta di legge in esame. Rileva che l'istituzione di una giornata di celebrazioni e di memoria riveste l'utile funzione di sensibilizzare l'opinione pubblica e di indurre scuole ed altri enti ad impegnarsi nelle attività educative e formative in relazione ai rischi che si verificano disastri ambientali e industriali causati dall'incuria dell'uomo.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle ore 13,55.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

IN SEDE CONSULTIVA

**Disposizioni per il rafforzamento della competitività del settore agroalimentare
C. 2260-2646-2743/A**

(Parere alla XIII Commissione della Camera)

ALLEGATO

**Istituzione della Giornata nazionale in memoria delle vittime dei disastri ambientali e industriali causati dall'incuria dell'uomo
(Nuovo testo C. 3351)**

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato, per i profili di propria competenza, il nuovo testo della proposta di legge C. 3351 e abb., in corso di esame presso la I Commissione della Camera, recante «Istituzione della Giornata nazionale in memoria delle vittime dei disastri ambientali e industriali causati dall'incuria dell'uomo»;

considerato che il provvedimento stabilisce che in occasione della suddetta Giornata nazionale possono essere organizzati sul territorio nazionale eventi, manifestazioni, cerimonie, anche nelle scuole di ogni ordine e grado, al fine di promuovere attività di informazione e di sensibilizzazione e di sviluppare una maggiore consapevolezza dei rischi connessi ad interventi che alterano gli equilibri del territorio e della necessità di tutelare il patrimonio ambientale del Paese;

rilevato che la disciplina recata dal provvedimento, pur collocandosi nell'ambito della materia «ordinamento civile», che l'articolo 117, secondo comma, lett. l), della Costituzione, riserva alla competenza legislativa esclusiva dello Stato, afferisce altresì a profili riconducibili alla competenza legislativa concorrente relativamente alle previsioni di cui all'articolo 2, inerenti alla promozione e organizzazione di attività culturali e istruzione;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

valuti la Commissione di merito l'opportunità di precisare all'articolo 2 che l'attuazione delle iniziative ivi richiamate debba avvenire d'intesa con le Regioni e gli enti locali interessati.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

Mercoledì 22 settembre 2010

60ª Seduta

Presidenza del Presidente
ZAVOLI

La seduta inizia alle ore 20,25.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Intervengono per la RAI il direttore generale, professor Mauro Masi, il direttore delle Relazioni Istituzionali, dottor Marco Simeon, il direttore degli Affari Legali e Societari, avvocato Salvatore LO GIUDICE, il direttore dello staff del direttore generale, dottor Andrea SASSANO, e il dottor Daniele Mattaccini.

Il PRESIDENTE avverte che, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità della seduta sarà assicurata per mezzo della trasmissione con il sistema audiovisivo a circuito chiuso e che dell'odierna audizione sarà redatto e pubblicato il resoconto stenografico.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione del direttore generale della RAI

(Audizione svolta)

Il PRESIDENTE introduce gli argomenti oggetto dell'audizione odierna, dando quindi la parola al direttore generale della RAI.

Il professor MASI svolge una relazione preliminare, dando notizie sui criteri in materia di garanzia del pluralismo, con riferimento ai recenti richiami alle disposizioni interne indirizzati ai direttori delle reti e delle testate.

IL PRESIDENTE chiarisce alcune delle considerazioni svolte in premessa.

Pongono quesiti sulla base di alcune considerazioni i deputati BELTRANDI (PD), LUPI (PdL), MERLO (PD), SARDELLI (Misto-Noi Sud LA-PLI), DE ANGELIS (PdL), LAINATI (PdL), FORMISANO (IdV) e RAO (UdC) e i senatori GASPARRI (PdL), MORRI (PD), VIMERCATI (PD), MILANA (PD), VITA (PD) e PARDI (IdV).

Ai vari interrogativi risponde quindi il direttore generale MASI, fornendo anche dati aggiornati sugli ascolti del TG1 e sulle presenze delle forze politiche nei programmi di informazione.

Il PRESIDENTE dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 22,45.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA
sull'anagrafe tributaria

Mercoledì 22 settembre 2010

Presidenza del Presidente
Maurizio LEO

La seduta inizia alle ore 8,50.

INDAGINE CONOSCITIVA

Indagine conoscitiva sull'anagrafe tributaria nella prospettiva del federalismo fiscale

Audizione del Prof. Francesco Pizzetti, Presidente dell'Autorità Garante per la protezione dei dati personali

(Svolgimento e conclusione)

Il deputato Maurizio LEO, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

(Così rimane stabilito).

Il deputato Maurizio LEO, *presidente*, comunica che sono presenti il dottor Daniele De Paoli, segretario generale dell'Autorità Garante per la protezione dei dati personali, il dottor Claudio Filippi, vice segretario generale e dirigente del Dipartimento libertà pubbliche e sanità, il dottor Mario de Bernart, dirigente del Servizio relazioni istituzionali e il dottor Baldo Meo, dirigente del Servizio relazioni con i mezzi di informazione.

Il professor PIZZETTI svolge una relazione, al termine della quale intervengono, per porre domande e formulare osservazioni, Maurizio LEO, presidente, il senatore Lucio D'UBALDO (PD) e il deputato Giampaolo FOGLIARDI (PD).

Il professor PIZZETTI, risponde alle osservazioni e ai quesiti posti, fornendo ulteriori elementi di valutazione.

Il deputato Maurizio LEO, *presidente*, dopo aver ringraziato il professor Pizzetti, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 9,40.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
di controllo sull'attività degli enti gestori
di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

Mercoledì 22 settembre 2010

Presidenza del Presidente
Giorgio JANNONE

La seduta inizia alle ore 8,35.

Indagine conoscitiva sulla situazione economico-finanziaria delle casse privatizzate anche in relazione alla crisi dei mercati internazionali:

Audizione di rappresentanti della Confederazione sindacale italiana libere professioni (Confprofessioni)

(Svolgimento e conclusione)

Il deputato Giorgio JANNONE, *presidente*, propone che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Ricorda che la Confprofessioni è la principale organizzazione di rappresentanza dei liberi professionisti in Italia. Riunisce quindici sigle associative di settore suddivise in quattro comparti d'area: area economia e lavoro (Ragionieri, Dottori commercialisti, Consulenti del lavoro, Revisori contabili); area diritto e giustizia (Avvocati e Notai); area ambiente e territorio (Ingegneri, Architetti, Dottori Agronomi, Geologi); area sanità e salute (Medici di medicina generale, Dentisti, Veterinari, Psicologi). Quale parte sociale riconosciuta, la Confprofessioni sigla il contratto collettivo nazionale di lavoro dei dipendenti degli studi professionali e conta un numero di iscritti pari ad oltre un milione e mezzo di liberi professionisti.

Il deputato Giorgio JANNONE, *presidente*, comunica che per la Confprofessioni sono presenti: il dottor Gaetano Stella, presidente, il professor Mauro Scarpellini, coordinatore del comitato scientifico, il dottor Roberto Tretti, area ambiente e territorio, il ragioniere Leonardo Pascazio, area economia e lavoro, il dottor Carlo Scotti, area sanità e salute, e l'avvocato Mina Maisto, consulente legislativo.

Il dottor Gaetano STELLA, *presidente della Confederazione sindacale italiana libere professioni (Confprofessioni)*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Il professor Mauro SCARPELLINI, *coordinatore del comitato scientifico della Confprofessioni*, integra la relazione svolta, fornendo ulteriori elementi di valutazione.

Intervengono per porre domande e formulare osservazioni il senatore Elio LANNUTTI (IdV) e i deputati Antonino LO PRESTI (FLI), Nedo Lorenzo POLI (UdC) a più riprese, la deputata Carmen MOTTA (PD), e Giorgio JANNONE, *presidente*.

Il dottor Gaetano STELLA, *presidente della Confederazione sindacale italiana libere professioni (Confprofessioni)*, e il professor Mauro SCARPELLINI, *coordinatore del comitato scientifico della Confprofessioni*, replicano ai quesiti posti suggerendo ulteriori spunti di riflessione.

Il deputato Giorgio JANNONE, *presidente*, nel ringraziare gli auditi per la loro partecipazione all'odierna seduta, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 9,30.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per la semplificazione

Mercoledì 22 settembre 2010

63ª Seduta

Presidenza del Presidente
Andrea PASTORE

La seduta inizia alle ore 14.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente PASTORE riferisce gli esiti della riunione dell'ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari che ha avuto luogo mercoledì 15 settembre. In quella sede, preso atto delle assegnazioni alla Commissione di schemi di regolamento attuativi del procedimento «taglia-enti» e della probabile prossima trasmissione alle Camere di altri atti della stessa natura, all'approssimarsi del termine del 31 ottobre scaduto il quale gli enti non riordinati sono automaticamente soppressi, si è convenuto che eventuali audizioni connesse al riordino degli enti saranno svolte, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulla semplificazione normativa e amministrativa ovvero in sede informale, compatibilmente con i tempi – ormai assai ridotti – imposti dalle scadenze ricordate.

Ricorda che è in fase avanzata di elaborazione la relazione sullo stato di attuazione del procedimento per l'abrogazione generalizzata di norme di cui all'articolo 14 della legge n. 246 che la Commissione deve periodicamente redigere; a tale riguardo, riferisce come manchino ancora alcune risposte alla lettera a suo tempo inviata a tutti i Ministri interessati, per acquisire gli elementi informativi sul procedimento «taglia-leggi» necessari per la redazione della relazione stessa. Considerata tale circostanza, l'Ufficio di Presidenza ha concordato sull'opportunità di attendere l'invio delle documentazioni mancanti fino alla fine del mese di settembre, e di avviare l'esame della proposta di relazione nel mese di ottobre, con l'obiettivo di approvarla e trasmetterla alle Presidenze delle Camere auspicabilmente entro la fine di quel mese.

Comunica infine alla Commissione che il Presidente del Senato, d'intesa con il Presidente della Camera, ha trasmesso alla Commissione il parere della Conferenza unificata e del Consiglio di Stato concernenti lo schema di decreto legislativo e lo schema di decreto del Presidente della Repubblica recanti il riordino della normativa sull'attività agricola (atti del Governo n. 164 e 168), sui quali la Commissione non si era potuta esprimere nei termini originariamente assegnati, per l'assenza di quei pareri; è stato inoltre trasmesso il parere del Consiglio di Stato concernente l'applicazione delle disposizioni di delega di cui ai commi 14, 15, 18 e 18-bis dell'articolo 14 della legge n. 246 del 2005. In ragione dei chiarimenti forniti dal Governo circa l'intendimento di proseguire nel procedimento di adozione dei decreti e acquisiti i prescritti pareri, il Presidente del Senato, d'intesa con il Presidente della Camera, ha pertanto trasmesso gli atti in questione, al fine di una prosecuzione dell'esame parlamentare degli atti del Governo n. 164 e 168, che dovrà concludersi entro il nuovo termine del 20 ottobre 2010.

La Commissione prende atto.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante: «Rideterminazione delle risorse da attribuire dallo Stato alla Regione Liguria a seguito delle modifiche intervenute nella classificazione della Rete stradale di interesse nazionale» (n. 243)

(Parere ai sensi dell'articolo 7, comma 2, della legge 15 marzo 1997, n. 59. Esame e rinvio)

Il relatore, senatore ORSI (*PdL*) riferisce sullo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in titolo, con il quale si rideterminano le risorse da trasferire annualmente alla regione Liguria e alle province interessate a seguito delle modifiche intervenute nella classificazione della rete stradale di interesse nazionale; in particolare, il provvedimento fa seguito alla riclassificazione come strade statali di alcuni tratti di viabilità, oggetto a suo tempo di conferimento ai sensi del decreto legislativo n. 112 del 1998, e risponde all'esigenza di ripristino, a carico dell'Anas, di un tratto della strada statale Aurelia. Dopo aver segnalato che sullo schema di decreto sono stati acquisiti i pareri favorevoli del Ministero dell'economia e delle finanze, del Ministero dell'interno, del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, dell'Anas, del Dipartimento della pubblica amministrazione e l'innovazione, della Regione Liguria e dell'UPI, nonché della Conferenza unificata, preannuncia che proporrà di esprimersi in senso favorevole, auspicando una rapida conclusione dell'esame che ponga fine a un'*impasse* che si protrae ormai da tempo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante: «Riordino dell’Agenzia per la diffusione delle tecnologie per l’innovazione» (n. 248)

(Parere ai sensi dell’articolo 2, commi 634 e 635, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 e dell’articolo 26, comma 1, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133. Esame e rinvio)

L’onorevole TORRISI (*PdL*), relatore, illustra lo schema di decreto del Presidente della Repubblica in titolo, adottato nell’ambito del procedimento cosiddetto «taglia-enti», con il quale si provvede al riordino dell’Agenzia per la diffusione delle tecnologie per l’innovazione; segnala che il Governo ha trasmesso, a fini collaborativi, in allegato al provvedimento in titolo, un testo che contiene le modifiche che saranno apportate a seguito del parere del Consiglio di Stato e per dare attuazione alle disposizioni in materia di riduzione dei costi degli apparati amministrativi di cui all’articolo 6 del decreto legge n. 78 del 2010. Conclude riservandosi di formulare una proposta di parere alla luce del dibattito.

Il seguito dell’esame è quindi rinviato.

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante: «Regolamento per il riordino del Banco nazionale di prova per le armi da fuoco portatili e per le munizioni commerciali» (n. 247)

(Parere ai sensi dell’articolo 2, commi 634 e 635, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 e dell’articolo 26, comma 1, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133. Esame e rinvio)

Il presidente PASTORE (*PdL*), riferisce in sostituzione del relatore designato sul provvedimento in titolo, che novella integralmente la disciplina organizzativa del Banco di prova. Dopo aver ricordato le funzioni svolte dall’ente, istituito all’inizio del ’900 e richiamato il combinato disposto dalle norme in materia di «taglia-enti» e dall’articolo 6 del decreto legge n. 78 del 2010, si sofferma sulle disposizioni concernenti la composizione degli organi collegiali, che sono state oggetto di rielaborazione da parte dello stesso Governo, il quale anche in questo caso ha trasmesso, a fini collaborativi, in allegato al provvedimento in titolo, un testo che contiene le modifiche che saranno apportate a seguito del parere del Consiglio di Stato e per dare attuazione alle disposizioni in materia di riduzione dei costi degli apparati amministrativi di cui all’articolo 6 citato. A tale riguardo rileva, con particolare riferimento al consiglio di amministrazione, come la sua composizione ridotta, con la previsione di 5 componenti, pur rispondendo a quanto prescritto dal citato articolo 6, potrebbe presentare alcune criticità per la rappresentanza minoritaria cui sarebbe ricondotta la sua componente di natura privatistica, alterando il tal modo gli equilibri attualmente assicurati dalla normativa vigente.

Il Sottosegretario per lo sviluppo economico SAGLIA sottolinea come il regolamento in titolo sia stato adottato nei tempi imposti dal procedimento «taglia-enti» e ricorda che il Banco di prova è integralmente finanziato dalle imprese di settore: l'aspetto evidenziato dal presidente Pastore potrebbe porre quindi, a suo giudizio, seri problemi in termini di *governance* dell'ente, ponendo la rappresentanza dei soggetti privati in una posizione di minoranza all'interno del consiglio di amministrazione. Egli riterrebbe inoltre preferibile individuare una soluzione che consenta di ricondurre il Banco nella competenza delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, analogamente a quanto previsto – per alcuni enti – dal decreto legge n. 78 prima ricordato.

Il senatore ORSI (*PdL*) prende atto con soddisfazione di quanto affermato dal rappresentante del Governo; nel sottolineare come l'ormai prossimo recepimento della direttiva 2008/51/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa al controllo dell'acquisizione e della detenzione di armi possa richiedere una riconsiderazione del testo in esame, propone di svolgere l'audizione dell'Associazione Nazionale Produttori Armi e Munizioni (ANPAM) e della Associazione nazionale dei commercianti, intermediari e appassionati di armi comuni da sparo (ASSOARMIERI).

Il suggerimento, formulato dal Sottosegretario per lo sviluppo economico SAGLIA, di valutare la possibilità di ascoltare anche il direttore del Banco di prova per le armi da fuoco, viene raccolto dall'onorevole BECCALOSSO (*PdL*), la quale propone di svolgere tale audizione e sottolinea come l'ente in questione svolga un importante servizio in un settore strategico, dal quale non derivano oneri a carico della finanza pubblica.

Il presidente PASTORE interviene incidentalmente per segnalare l'esigenza di verificare se l'eventuale recepimento della direttiva europea già ricordata e l'effettiva insussistenza di oneri a carico della finanza pubblica derivanti dal funzionamento del Banco non possano indurre a riconsiderare la necessità di adottare il regolamento di riordino in titolo ai fini del procedimento «taglia-enti».

Ha quindi la parola l'onorevole FERRARI (*PD*), il quale concorda sull'opportunità di svolgere audizioni e condivide la preoccupazione emersa negli interventi fin qui svolti per l'eventuale arretramento della rappresentanza dei soggetti privati e della rappresentanza dei territori all'interno dell'ente.

Anche l'onorevole LOVELLI (*PD*) concorda sull'opportunità di verificare l'effettiva necessità di provvedere al riordino nell'ambito del procedimento «taglia-enti» del Banco di prova, ritenendo determinante a tal fine la sua presenza nel conto economico consolidato delle pubbliche amministrazioni.

Il senatore ORSI (*PdL*) ribadisce l'esigenza di evitare che permanga per le sole armi prodotte – o commercializzate – in Italia un obbligo di verifica non previsto in altri Paesi dell'Unione, paventando il rischio di penalizzare le imprese italiane.

L'onorevole FERRARI (*PD*) osserva come al Banco di prova potrebbe comunque essere riconosciuto un ruolo di certificazione della qualità delle armi italiane, prevedendo semmai che le verifiche da questo svolte siano facoltative: ciò consentirebbe – a suo giudizio – di superare le obiezioni in termini di parità di condizioni assicurate alle imprese e agli operatori italiani.

Il presidente PASTORE, raccogliendo le segnalazioni fin qui formulate, propone di svolgere le audizioni del direttore del Banco nazionale di prova per le armi da fuoco portatili e per le munizioni commerciali, dell'Associazione Nazionale Produttori Armi e Munizioni (ANPAM) e della Associazione nazionale dei commercianti, intermediari e appassionati di armi comuni da sparo (ASSOARMIERI) nella prossima settimana.

La Commissione concorda.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'attuazione del federalismo fiscale**

Mercoledì 22 settembre 2010

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle ore 15,20 alle ore 15,45.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
Sull'esposizione a possibili fattori patogeni,
con particolare riferimento all'uso dell'uranio impoverito

Mercoledì 22 settembre 2010

2ª Seduta

Presidenza del Presidente
COSTA

La seduta inizia alle ore 14,10.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE avverte che l'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi politici, riunitosi nella giornata di ieri, ha concordato un programma dei lavori che, ovviamente, potrà essere ulteriormente integrato e arricchito.

In base a tale programma, la Commissione dovrebbe avviare la propria attività istruttoria ascoltando informalmente – in Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi politici, con comunicazione a tutti i componenti della Commissione – il senatore Franco e la senatrice Menapace, che hanno presieduto la Commissione di inchiesta sull'uranio impoverito rispettivamente nella XIV e nella XV legislatura.

Per quel che riguarda lo svolgimento delle audizioni formali – prosegue il Presidente – l'Ufficio di Presidenza, facendo riferimento anche ai lavori svolti nelle precedenti legislature, intende procedere all'audizione dei rappresentanti dell'Istituto superiore di sanità, con particolare riguardo al progetto «Signum» e all'istituzione di un registro dei tumori per il personale militare; successivamente potrebbero essere ascoltati gli organi di vertice dell'Autorità sanitaria militare e, sempre nell'ambito del Ministero della difesa, il Direttore generale della previdenza militare, competente per la speciale elargizione per infermità o decesso per causa di servizio derivante da esposizione all'uranio impoverito e dispersione nell'ambiente di nano-particelle di minerali pesanti prodotte da esplosione di materiale bellico. Dovrebbero altresì essere sentiti i consulenti e gli esperti che hanno fornito il loro apporto al lavoro delle Commissioni di inchiesta nelle precedenti legislature, nonché l'Associazione nazionale assistenza vittime ar-

ruolate nelle forze armate e famiglie dei caduti. Il Presidente avverte infine che gli Uffici hanno preso contatto con il Gabinetto del Ministro della difesa, al fine di concordare la data di una eventuale audizione del Ministro.

Il senatore CAFORIO (*IdV*) ricorda di avere sollecitato, nell'Ufficio di Presidenza, l'approfondimento di un singolo caso, riguardante una grave patologia oggetto dell'inchiesta in corso, e sottolinea inoltre l'opportunità di ascoltare anche i rappresentanti delle associazioni delle vittime e dei loro familiari, senza escludere testimonianze individuali.

La senatrice FONTANA (*PD*) nell'esprimere apprezzamento per la celerità con cui la Presidenza ha avviato i lavori della Commissione, ritiene particolarmente opportuna l'audizione del senatore Franco e della senatrice Menapace, anche come segnale di continuità rispetto all'inchiesta svolta nelle precedenti legislature.

Il senatore SCANU (*PD*) sottolinea l'opportunità di integrare il programma dei lavori anche con dei sopralluoghi nei siti indicati dalla deliberazione istitutiva.

Il PRESIDENTE fa presente al senatore Caforio che l'audizione delle associazioni delle vittime e dei loro familiari, nonché la raccolta di testimonianze individuali – senz'altro opportune – potranno più efficacemente essere programmate alla luce delle indicazioni che su tale materia potranno fornire il senatore Franco e la senatrice Menapace. Egli conviene anche con la proposta del senatore Scanu relativa allo svolgimento di alcuni sopralluoghi: a tale proposito, ricorda che nell'Ufficio di Presidenza integrato dei rappresentanti dei Gruppi politici si è convenuto di destinare a tale finalità il 60 per cento della somma di cui all'articolo 8 della Deliberazione istitutiva, lasciando la quota residua per eventuali consulenze. È peraltro auspicabile che il contributo di esperti ai lavori della Commissione venga offerto a titolo gratuito, considerata la rilevanza sociale e morale dell'oggetto dell'inchiesta.

ESAME DEL REGOLAMENTO INTERNO

Il presidente COSTA ricorda che si è convenuto di riproporre il testo del Regolamento interno già adottato nella passata legislatura dalla Commissione di inchiesta sull'uranio impoverito: esso, infatti, oltre a perfezionare alcune disposizioni del Regolamento adottato nella XIV legislatura, riprende le acquisizioni e le esperienze di altre Commissioni di inchiesta, specialmente per quel che riguarda la regolamentazione dell'accessibilità della documentazione raccolta nel corso dell'istruttoria e delle consulenze.

Dal punto di vista dei contenuti, il Presidente si sofferma sulle disposizioni riguardanti le funzioni dell'Ufficio di Presidenza integrato dei rap-

presentanti dei Gruppi politici di cui all'articolo 7, nonché sulla disciplina della pubblicità dei lavori, di cui all'articolo 13.

Osserva inoltre che per quel che riguarda le modalità procedurali e gli strumenti operativi dell'inchiesta, con l'articolo 15 si richiama il principio per cui la Commissione procede alle indagini ed agli esami con gli stessi poteri e le stesse limitazioni dell'autorità giudiziaria.

Dopo avere segnalato la rilevanza delle norme relative alla tenuta dei documenti, che rimettono alla Commissione la decisione sulla secretazione e sulla parziale o totale divulgabilità degli stessi, il Presidente conclude la sua esposizione illustrando l'articolo 23, che assegna alla Presidenza il compito di designare i collaboratori, sulla base delle indicazioni dei componenti l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, e comunicandone i nominativi alla Commissione.

La senatrice SBARBATI suggerisce quindi di integrare il comma 1 dell'articolo 7, nella parte in cui si prevede che il Presidente predisponga il programma e il calendario dei lavori della Commissione, qualora non sia stato raggiunto un accordo unanime nell'Ufficio di Presidenza, con l'inserimento delle proposte prevalenti nonché di quelle in minoranza in rapporto alla consistenza dei Gruppi consenzienti. Al fine di evitare che la valutazione delle proposte di minoranza si basi su un criterio meramente quantitativo, la senatrice Sbarbati propone quindi di inserire dopo il riferimento alla consistenza dei Gruppi consenzienti le parole: «e alla valenza delle proposte stesse».

La senatrice GRANAIOLA ricorda che, ai sensi dell'articolo 18 il Presidente, in caso di falsa testimonianza, premessa una nuova ammonizione circa la responsabilità penale conseguente a detto comportamento, fa compilare un apposito processo verbale che è trasmesso senza ritardo all'autorità giudiziaria competente. A suo avviso, l'espressione: «senza ritardo» dovrebbe essere sostituita con l'altra: «tempestivamente», che, ferma restando l'esigenza di provvedere con rapidità, assicura comunque una maggiore flessibilità temporale al procedimento.

Poiché non vi sono altre proposte di modifica, il PRESIDENTE, dopo aver verificato la sussistenza del numero legale, avverte che si passerà alla votazione degli articoli.

Senza discussione, sono quindi posti separatamente ai voti e approvati, con distinte e successive votazioni, gli articoli da 1 a 6.

Vengono poi approvati, con distinte e successive votazioni, la modifica proposta dalla senatrice Sbarbati al comma 1 dell'articolo 7, nonché il medesimo articolo 7, nel testo modificato.

Senza discussione, sono posti separatamente ai voti e approvati gli articoli da 8 a 17.

Viene approvata la proposta della senatrice Granaiola di sostituire, all'articolo 18, comma 1, le parole: «senza ritardo» con l'altra: «tempestivamente». L'articolo 18 è quindi approvato nel testo modificato.

Senza discussione, sono posti separatamente ai voti e approvati gli articoli da 19 a 24.

La Commissione approva quindi all'unanimità la proposta di Regolamento interno nel suo complesso.

CONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI POLITICI

Il PRESIDENTE avverte che l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi politici tornerà a riunirsi mercoledì 29 settembre, alle ore 8,30 per l'audizione informale del senatore Franco e della senatrice Menapace.

La seduta termina alle ore 14,40.

REGOLAMENTO INTERNO
(testo approvato dalla Commissione)

TITOLO I

DISPOSIZIONE GENERALE

Art. 1.

(Compiti della Commissione)

1. La Commissione svolge i suoi compiti secondo i principi e le finalità stabiliti dalla deliberazione del Senato della Repubblica del 16 marzo 2010 pubblicata sulla Gazzetta ufficiale n. 65 del 19 marzo 2010, istitutiva della Commissione medesima, e secondo le norme del presente Regolamento.

TITOLO II

ORGANIZZAZIONE DELLA COMMISSIONE

Art. 2.

(Sostituzione del Presidente e dei componenti della Commissione)

1. In caso di impedimento definitivo, di dimissioni dalla Commissione, di assunzione di un incarico governativo, di cessazione del mandato parlamentare, il Presidente e gli altri componenti della Commissione sono sostituiti da altri senatori nominati con gli stessi criteri e la stessa procedura di cui all'articolo 2 della deliberazione istitutiva.

2. Non sono ammesse sostituzioni temporanee dei componenti la Commissione.

Art. 3.

(Partecipazione alle sedute della Commissione)

1. Non è ammessa la partecipazione alle sedute della Commissione di senatori che non ne facciano parte o di altri estranei, fatta eccezione del personale del Senato addetto alla Commissione o autorizzato dal Presidente del Senato, e dei collaboratori di cui all'articolo 23.

Art. 4.*(Costituzione della Commissione)*

1. La costituzione dell'Ufficio di presidenza è disciplinata dalle norme della deliberazione istitutiva e del Regolamento del Senato. La medesima procedura si applica anche per le elezioni suppletive.

2. Dei risultati dell'elezione dei componenti dell'Ufficio di Presidenza è data comunicazione al Presidente del Senato.

Art. 5.*(Ufficio di Presidenza)*

1. L'Ufficio di Presidenza è composto dal Presidente della Commissione, che lo presiede, dai Vice Presidenti e dai Segretari.

2. Il Presidente può convocare alle riunioni dell'Ufficio di Presidenza i rappresentanti designati dai Gruppi quando lo ritenga opportuno o ne sia fatta richiesta da parte di un rappresentante di Gruppo.

Art. 6.*(Funzioni del Presidente, dei Vice presidenti e dei Segretari)*

1. Il Presidente rappresenta la Commissione, la convoca e ne presiede le sedute, regolando le discussioni e le votazioni secondo le norme del presente Regolamento. Formula e dirama l'ordine del giorno delle sedute. Convoca l'Ufficio di Presidenza. Dispone le spese di ordinaria amministrazione. Esercita gli altri compiti attribuitigli dal presente Regolamento.

2. In casi straordinari di necessità e di urgenza, il Presidente esercita i poteri spettanti all'Ufficio di Presidenza, riferendo di norma entro quarantotto ore all'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi.

3. I Vice Presidenti sostituiscono, su sua delega, il Presidente in caso di assenza o di impedimento.

4. I Segretari verificano i risultati delle votazioni e controllano la redazione del processo verbale.

Art. 7.*(Funzioni dell'Ufficio di Presidenza)*

1. L'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, predispose il programma ed il calendario dei lavori della Commissione. Il programma ed il calendario sono comunicati alla Commissione. Qualora nell'Ufficio di Presidenza non si raggiunga un accordo unanime, essi sono predisposti dal Presidente, inserendovi le proposte prevalenti, nonché

quelle in minoranza in rapporto alla consistenza dei Gruppi consenzienti e alla valenza delle proposte stesse. Sulla comunicazione è consentito l'intervento di un commissario per Gruppo, per non più di cinque minuti.

2. L'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, esamina le questioni, sia di merito che procedurali, che sorgano nel corso dell'attività della Commissione, alla quale riferisce. Esso può proporre alla Commissione la costituzione di gruppi di lavoro.

3. L'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, delibera sulle spese – ad eccezione di quelle di ordinaria amministrazione – inerenti all'attività della Commissione.

TITOLO III

SVOLGIMENTO DEI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Art. 8.

(Convocazione della Commissione)

1. Al termine di ciascuna seduta, di norma, il Presidente della Commissione annuncia la data, l'ora e l'ordine del giorno della seduta successiva. La convocazione e l'ordine del giorno sono stampati e pubblicati.

2. Nei casi in cui non sia stata data comunicazione della convocazione al termine della seduta, la Commissione è convocata dal Presidente con avviso personale ai suoi componenti, diramato di norma almeno due giorni prima della seduta. Con l'avviso di convocazione viene trasmesso ai membri della Commissione l'ordine del giorno della seduta.

3. La convocazione può essere richiesta al Presidente da un terzo dei componenti della Commissione. In tal caso il Presidente convoca la Commissione con la procedura di cui al comma 2.

Art. 9.

(Ordine del giorno delle sedute)

1. La Commissione non può deliberare su argomenti che non siano all'ordine del giorno della seduta, salvo che non venga diversamente deciso dalla maggioranza dei due terzi dei presenti.

2. Coloro che intendono fare dichiarazioni, comunicazioni o richieste su argomenti non iscritti all'ordine del giorno, debbono previamente informare il Presidente dell'oggetto dei loro interventi.

Art. 10.

(Numero legale)

1. Per la validità delle deliberazioni della Commissione è necessaria la presenza di un terzo dei componenti, salvo quanto stabilito all'articolo 11, comma 2.

2. La Presidenza non è obbligata a verificare se la Commissione sia, oppure no, in numero legale per deliberare, se non quando la Commissione stessa stia per procedere ad una votazione.

3. Se si accerta la mancanza del numero legale, il Presidente sospende la seduta per venti minuti, ovvero, apprezzate le circostanze toglie la seduta. Qualora alla ripresa, dopo la sospensione, la Commissione non risulti in numero legale, il Presidente toglie la seduta, annunciando la data e l'ora della seduta successiva, con lo stesso ordine del giorno della seduta che è stata tolta.

Art. 11.

(Deliberazioni della Commissione)

1. A meno che non sia richiesta una maggioranza speciale, le deliberazioni della Commissione sono adottate a maggioranza dei presenti, computando si a tal fine anche gli astenuti. In caso di parità di voti la proposta si intende respinta.

2. Per le deliberazioni relative ad attività comunque implicanti l'esercizio dei poteri di cui all'articolo 82 della Costituzione ovvero relative all'approvazione della relazione finale ovvero per l'elezione di membri dell'Ufficio di Presidenza, è necessaria la presenza della maggioranza dei componenti della Commissione.

3. Il Regolamento interno e le sue modifiche sono approvati con il voto favorevole della maggioranza dei componenti della Commissione.

4. La Commissione vota normalmente per alzata di mano, a meno che tre commissari richiedano la votazione nominale.

5. La richiesta di votazione nominale deve essere presentata, anche in forma verbale, dopo la chiusura della discussione e prima che il Presidente abbia invitato la Commissione a votare per alzata di mano. Se il numero dei richiedenti presenti in Commissione è inferiore a quello previsto dal comma 4, la richiesta si intende ritirata.

6. Nel caso di constatate irregolarità, il Presidente può annullare la votazione e disporre che sia immediatamente ripetuta.

Art. 12.

(Durata degli interventi)

1. La durata degli interventi non può eccedere di norma i dieci minuti.
2. È fatta salva tuttavia la facoltà del Presidente di ampliare tale termine a quindici minuti, limitatamente ad un oratore per Gruppo.

Art. 13.

(Pubblicità dei lavori)

1. La Commissione delibera di volta in volta quali sedute o parti di esse possono essere considerate pubbliche e se e quali documenti possono essere pubblicati nel corso dei lavori, anche in relazione ad esigenze attinenti ad altri procedimenti o inchieste in corso. Le proposte all'uopo formulate dal Presidente si intendono approvate se non vi sono proposte alternative.
2. Nel caso in cui vi siano più proposte in ordine al regime di pubblicità dei lavori da adottare ai sensi del comma 1, la Commissione delibera su di esse con votazione per alzata di mano, dopo l'intervento di non più di un oratore per Gruppo e per non oltre cinque minuti ciascuno.
3. All'inizio di ogni seduta il Presidente può stabilire che sia attivato l'impianto audiovisivo a circuito interno per le parti della seduta che la Commissione intende considerare pubbliche ai sensi dei commi 1 e 2.
4. Nel corso della medesima seduta, il Presidente può disporre, apprezzate le circostanze, che sia interrotta, anche solo temporaneamente, la forma di pubblicità di cui al comma 3.
5. Delle sedute della Commissione e dell'Ufficio di Presidenza si redige il processo verbale, che è letto ed approvato nella seduta successiva.
6. Di ogni seduta della Commissione è redatto e pubblicato il resoconto stenografico, salvo che la Commissione disponga altrimenti. Di ogni seduta si pubblica altresì un resoconto sommario contenente l'indicazione degli argomenti trattati, degli oratori intervenuti e delle decisioni adottate.

Art. 14.

(Norme applicabili)

1. Nello svolgimento dei lavori della Commissione si osservano, per i casi non espressamente disciplinati dalla deliberazione istitutiva e dal presente Regolamento, ed in quanto applicabili, le norme contenute nel Regolamento del Senato.

TITOLO IV
MODALITÀ PROCEDURALI E STRUMENTI OPERATIVI
DELL'INCHIESTA

Art. 15.

(Svolgimento dell'inchiesta. Poteri e limitazioni)

1. La Commissione procede alle indagini ed agli esami con gli stessi poteri e le stesse limitazioni dell'autorità giudiziaria. Si applicano, in quanto compatibili, le norme del codice di procedura penale.

2. La Commissione può affidare a gruppi di lavoro compiti particolari su oggetti e per tempi determinati, non comportanti comunque l'esercizio dei poteri di cui al comma 1. I gruppi di lavoro riferiscono alla Commissione in ordine alle risultanze della loro attività di acquisizione conoscitiva. La partecipazione di collaboratori di cui all'articolo 23 alle riunioni dei gruppi di lavoro è disposta dal Presidente.

Art. 16.

(Attività istruttoria)

1. Oltre alle indagini ed agli esami di cui al comma 1 dell'articolo 15, la Commissione può procedere all'acquisizione di documenti, notizie ed informazioni nei modi che ritenga più opportuni, anche mediante indagini conoscitive e libere audizioni.

2. La Commissione delibera caso per caso se procedere mediante libere audizioni o mediante testimonianze formali ovvero mediante confronti a due o più persone.

3. I parlamentari, i membri del Governo ed i magistrati incaricati di procedimenti relativi agli stessi fatti che formano oggetto dell'inchiesta sono sempre sentiti nella forma della libera audizione.

4. Le persone imputate o indiziate in procedimenti penali sono sentite liberamente e hanno facoltà di farsi assistere da un difensore di fiducia.

Art. 17.

(Esame di testimoni e confronti)

1. Al di fuori dei casi previsti dall'articolo 16, commi 3 e 4, la Commissione può esaminare come testimoni le persone informate dei fatti, che ritiene utili per lo svolgimento e la conclusione dell'inchiesta.

2. Allo scopo di chiarire fatti e circostanze, la Commissione può procedere a confronti tra persone già ascoltate.

3. In occasione di esami testimoniali o di confronti, le persone da ascoltare possono essere convocate mediante atto notificato dalla polizia giudiziaria. Nel caso di rifiuto a comparire o di mancata presentazione a seguito di convocazione mediante atto notificato dalla polizia giudiziaria, la Commissione può ordinare l'accompagnamento della persona da ascoltare nelle forme previste dal codice di procedura penale.

4. Il Presidente avverte il testimone dell'obbligo di dire tutta la verità e lo ammonisce in ordine alle responsabilità connesse alla deposizione innanzi alla Commissione. Può invitarlo a pronunciare le formule di rito previste dalle norme processuali in vigore.

5. Le domande sono rivolte dal Presidente ovvero dai singoli componenti della Commissione nell'ordine e nei modi fissati dal Presidente, che decide sull'ammissibilità delle stesse.

6. Ai testimoni è trasmesso, appena possibile, il resoconto stenografico della loro deposizione. Delle eventuali richieste di rettifica il Presidente informa la Commissione.

7. Le disposizioni di cui ai commi 5 e 6 si applicano anche alle audizioni delle persone sentite liberamente.

8. In via eccezionale, nel corso di sopralluoghi fuori sede, l'attività istruttoria di cui al presente articolo può essere svolta anche da una delegazione di commissari, previa delibera della Commissione.

Art. 18.

(Falsa testimonianza)

1. Ove emergano indizi di mendacio o di reticenza a carico della persona convocata come teste o questa si rifiuti di deporre fuori dei casi espressamente previsti dalla legge, il Presidente, premessa una nuova ammonizione circa la responsabilità penale conseguente a detto comportamento, fa compilare apposito processo verbale che è trasmesso tempestivamente all'autorità giudiziaria competente.

Art. 19.

(Regime degli atti e archivio della Commissione)

1. La Commissione stabilisce quali documenti acquisiti dall'esterno sono oggetto di segreto funzionale o comunque non possono essere divulgati anche in relazione alle esigenze istruttorie attinenti ad indagini giudiziarie o ad altre inchieste in corso.

2. Sono in ogni caso coperti da segreto funzionale i documenti relativi ad accertamenti direttamente effettuati o comunque disposti dalla Commissione, gli scritti anonimi, nonché le notizie, gli atti ed i documenti acquisiti nelle sedute segrete.

3. Nel caso di richiesta da parte dell'autorità giudiziaria o di pubbliche autorità di documenti coperti dal segreto funzionale ovvero oggetto di divieto di divulgazione, la Commissione valuta l'opportunità della loro trasmissione a tali autorità. Qualora la Commissione deliberi negativamente sulla richiesta, il Presidente può indicare le fonti delle notizie contenute nei documenti richiesti in modo da consentire alle autorità richiedenti l'effettuazione di propri autonomi accertamenti in merito.

4. Gli atti, le delibere e la documentazione completa raccolta dalla Commissione sono depositati in apposito archivio. Il Presidente sovrintende all'archivio, stabilisce i criteri per la sua funzionalità e adotta le misure di sicurezza che ritenga opportune.

5. Gli atti depositati in archivio possono essere consultati dai commissari, dal personale del Senato della Repubblica addetto specificamente alla Commissione, nonché dai collaboratori di cui all'articolo 23 se autorizzati dal Presidente.

6. Degli atti, delle delibere e dei documenti classificati come segreti non è consentita in nessun caso la possibilità di estrarre copia. Tale limite si applica anche per gli scritti anonimi.

Art. 20.

(Relazioni)

1. In attuazione di quanto previsto dall'articolo 2 della deliberazione istitutiva e ogni qualvolta la Commissione ravvisi la necessità di riferire al Senato della Repubblica, il Presidente predispone una proposta di relazione ovvero incarica uno dei componenti di predisporla. La proposta viene illustrata dal Presidente o dal relatore in apposita seduta. Il documento non può essere divulgato se non dopo la delibera della Commissione. Se il documento è divulgato prima della delibera della Commissione, il Presidente ne informa il Presidente del Senato. Possono essere presentate relazioni di minoranza.

2. La Commissione stabilisce preventivamente di quali atti e documenti non si dovrà far menzione nella relazione anche in ordine alle esigenze istruttorie attinenti ad indagini giudiziarie o ad altre inchieste in corso. In nessun caso possono essere utilizzate nelle relazioni informazioni risultanti da scritti anonimi.

Art. 21.

(Pubblicazioni di atti e documenti)

1. La Commissione delibera quali atti e documenti possono essere pubblicati nel corso dei suoi lavori.

2. Contestualmente alla presentazione della relazione finale, la Commissione decide direttamente, o a mezzo di un comitato nominato nel pro-

prio seno, quali atti e documenti formati o acquisiti nel corso dell'inchiesta devono essere pubblicati.

3. Tutti gli atti comunque inerenti allo svolgimento dell'inchiesta sono versati nell' Archivio storico del Senato della Repubblica.

TITOLO V

DISPOSIZIONI FINALI

Art. 22.

(Sede, segreteria e dotazione finanziaria della Commissione)

1. Per l'espletamento delle sue funzioni la Commissione dispone di una sede e di personale adeguati, assegnati dal Presidente del Senato della Repubblica.

2. Le spese per il funzionamento della Commissione sono poste a carico del bilancio interno del Senato della Repubblica, entro i limiti previsti dall'articolo 8 della deliberazione istitutiva.

3. La Commissione dispone di un apposito fondo per le spese di ordinaria amministrazione.

Art. 23.

(Collaborazioni)

1. Al fine di permettere alla Commissione di avvalersi delle collaborazioni consentite dalla delibera istitutiva per il migliore espletamento della sua attività, il Presidente, sulla base delle indicazioni dei componenti l'Ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, designa i collaboratori comunicandone i nominativi alla Commissione.

2. Il Presidente, comunicandone i nominativi alla Commissione, può disporre, senza la corresponsione di un compenso, collaborazioni ulteriori rispetto a quelle di cui al comma 1.

3. I collaboratori di cui al presente articolo prestano giuramento circa l'osservanza del segreto cui sono tenuti a norma dell'articolo 7, comma 2, della deliberazione istitutiva. Svolgono gli incarichi loro affidati secondo le indicazioni del Presidente e riferiscono alla Commissione ogni qualvolta sia loro richiesto.

4. La Commissione può altresì avvalersi, anche per l'espletamento di atti di polizia giudiziaria, di agenti ed ufficiali delle forze dell'ordine.

5. L'Ufficio di Presidenza della Commissione, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, può fissare un compenso da corrispondere ai collaboratori.

6. Il Presidente può disporre che i collaboratori assistano alle sedute della Commissione.

Art. 24.

(Modifiche al Regolamento interno)

1. Ciascun componente la Commissione può proporre la modifica delle disposizioni del presente Regolamento, attraverso la presentazione di una proposta redatta in articoli. Il testo e la eventuale relazione del proponente sono stampati e distribuiti agli altri commissari.

2. Alle proposte di cui al comma 1 si applicano le disposizioni contenute nel titolo III del presente Regolamento.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale**

Mercoledì 22 settembre 2010

82ª Seduta

Presidenza del Presidente
MARINO

La seduta inizia alle ore 14.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE avverte che sarà redatto e pubblicato il resoconto stenografico della seduta odierna.

Riferisce, inoltre, di una richiesta di attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito interno.

Non essendovi obiezioni, il Presidente dispone l'attivazione dell'impianto.

Inchiesta sull'assistenza sanitaria alle persone affette da gravi forme di disabilità: audizione del professor Paolo Zamboni e del dottor Fabrizio Salvi

Dopo un'introduzione del PRESIDENTE, il professor Paolo ZAMBONI e il dottor Fabrizio SALVI illustrano i risultati delle sperimentazioni da essi condotte, in materia di correlazioni tra insufficienza cerebrospinale venosa cronica (CCSVI) e sclerosi multipla.

Intervengono, per porre quesiti e svolgere considerazioni, il PRESIDENTE e i senatori COSENTINO, PORETTI, BIONDELLI, MASSIDDA e BOSONE.

Dopo la replica degli auditi, che si riservano di fornire alla Commissione il *database* delle proprie attività di sperimentazione, il PRESIDENTE dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 15,05.

SOTTOCOMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Sottocommissione per i pareri

Mercoledì 22 settembre 2010

121^a Seduta

Presidenza del Vice Presidente della Commissione
BENEDETTI VALENTINI

La seduta inizia alle ore 14,30.

(161) RAMPONI. – *Ordinamento della rappresentanza militare*

(1157) PINOTTI ed altri. – *Norme di principio sulla rappresentanza militare*

(1510) TORRI e DIVINA. – *Delega al Governo per riformare le rappresentanze militari*

(2125) PERDUCA e PORETTI. – *Nuove norme in materia di rappresentanza dei militari*
(Parere alla 4^a Commissione su testo unificato ed emendamenti. Esame. Parere non ostantivo con condizioni e osservazioni sul testo unificato; parere in parte non ostantivo, in parte non ostantivo con condizioni e in parte non ostantivo con osservazioni sugli emendamenti)

Il relatore SALTAMARTINI (*PdL*), dopo aver illustrato il testo unificato riferito ai disegni di legge in titolo, propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostantivo, a condizione che, all'articolo 13, comma 1, lettera *a*), siano soppresse le parole: «ancorché non definitive», in quanto la previsione di ineleggibilità per coloro che abbiano riportato condanne non definitive appare in contrasto con il principio della presunzione d'innocenza, di cui all'articolo 27, secondo comma della Costituzione e della omogenea giurisprudenza costituzionale.

Quanto all'articolo 2, comma 1, lettera *c*), rileva la necessità che, nella categoria «C» (sergenti e sovrintendenti), siano inserite le qualifiche dei «brigadieri», per ragioni di coerenza normativa e nel rispetto del principio della parità di trattamento di cui all'articolo 3, primo comma della Costituzione.

Segnala, all'articolo 12, comma 2, l'opportunità di definire le conseguenze sanzionatorie della violazione del divieto di influenzare l'espressione del voto dei propri sottoposti, considerando che tale condotta è qualificata dalla norma come grave mancanza disciplinare, lesiva del principio di stretta determinazione legale delle norme sanzionatorie.

All'articolo 12, comma 3, inoltre, appare, a suo avviso, irragionevole la norma sul divieto di rielezionamento dopo due mandati consecutivi, dal momento che la rappresentanza del personale militare è una specie di rappresentanza di interessi che sarebbe irragionevolmente limitata in una forma che allude a regole poste di norma per la rappresentanza politica. La rappresentanza del personale militare è, inoltre, una delle possibili forme in cui si manifesta il diritto di partecipazione dei lavoratori alla realizzazione di obiettivi di uguaglianza materiale, ai sensi dell'articolo 3, secondo comma della Costituzione.

Si sofferma, quindi, sugli emendamenti riferiti al testo unificato.

Quanto agli emendamenti 1.5, 1.6 e 6.3, propone di esprimere un parere non ostativo, segnalando l'inopportunità di attribuire ai Cocer competenze in materia di stato giuridico e avanzamento del personale per la riserva di legge di cui all'articolo 97, primo comma della Costituzione, nonché competenze dirette, e non solo propositive, in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Sull'emendamento 13.8, propone di formulare un parere non ostativo, a condizione che la non rieleggibilità al Cocer sia limitata ai soggetti che abbiano riportato condanne definitive per delitti non colposi, nel pieno rispetto del principio della presunzione d'innocenza, di cui all'articolo 27, secondo comma della Costituzione.

In riferimento all'emendamento 16.5, propone di esprimere un parere non ostativo, invitando a valutare, con particolare attenzione, la coerenza della norma con i principi generali dell'ordinamento in materia processuale, in particolare sulla legittimazione ad agire in giudizio.

Quanto all'emendamento 19.0.1, ritiene opportuno formulare un parere non ostativo, invitando a valutare la congruità della norma con i principi costituzionali, in quanto, benché il diritto di associazione sia riconosciuto a tutti i cittadini, ai sensi dell'articolo 18 della Costituzione, per particolari forme associative occorre tenere conto, come ha rilevato la Corte costituzionale, della peculiarità del servizio reso in un ambiente speciale quale quello militare, necessariamente caratterizzato da coesione interna e neutralità.

Propone, infine, un parere non ostativo sui restanti emendamenti.

Il senatore CECCANTI (*PD*) condivide la proposta di parere avanzata dal relatore, in particolare il rilievo riferito all'articolo 12, comma 3, circa l'irragionevole previsione del divieto di rielezionamento dopo due mandati consecutivi, che, a suo avviso, appare incongrua, tenendo conto della natura della rappresentanza del personale militare.

Concorda anche con la condizione introdotta nel parere, relativa alla necessità di sopprimere la previsione della ineleggibilità per chi abbia ri-

portato condanne non definitive, in ragione dell'evidente contrasto con il principio costituzionale della presunzione di innocenza.

Il senatore BENEDETTI VALENTINI (*PdL*), nel condividere la proposta di parere avanzata dal relatore, si sofferma in particolare sul rilievo riferito all'articolo 12, comma 3, il quale prevede il divieto di rielezione alla rappresentanza dopo due mandati consecutivi. Al riguardo, pur riconoscendo che tale divieto può giustificarsi in ragione dell'opportunità di assicurare un adeguato rinnovamento della rappresentanza del personale militare, condivide il rilievo critico formulato dal relatore, trattandosi, nel caso di specie, di un chiaro esempio di rappresentanza di interessi.

La Sottocommissione conviene, quindi, con la proposta di parere avanzata dal relatore.

La seduta termina alle ore 14,50.

BILANCIO (5^a)
Sottocommissione per i pareri

Mercoledì 22 settembre 2010

103^a Seduta

Presidenza del Presidente
AZZOLLINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze
Giorgetti.

La seduta inizia alle ore 16,15.

(1006-1036-B) Nuove norme in materia di disturbi specifici d'apprendimento in ambito scolastico, approvato dal Senato in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei senatori Vittoria Franco ed altri; Asciutti ed altri; modificato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 7^a Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore TANCREDI (*PdL*) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando che il provvedimento è corredato dall'aggiornamento della Relazione tecnica secondo quanto stabilito dalla nuova legge di contabilità, che verifica lo positivamente. Per le parti di competenza, in relazione alle modifiche apportate al testo dalla Camera dei deputati, segnala in primo luogo la soppressione del comma 2 dell'articolo 1 che escludeva esplicitamente l'applicazione alla DSA della legge 104 del 1992. Fa presente che la relazione tecnica esclude tuttavia che ciò possa comportare nuovi oneri in quanto l'articolo 1 non prevede espressamente il diritto per gli alunni affetti da DSA all'assegnazione di insegnanti di sostegno. Segnala che occorre poi acquisire conferma della congruità della clausola d'invarianza degli oneri in relazione alla previsione di cui all'ultimo periodo dell'articolo 3, comma 1.

Il sottosegretario GIORGETTI deposita una nota di chiarimento che viene resa disponibile.

Il PRESIDENTE propone di acquisire la nota informativa del Governo al fine di rendere il parere sul testo in esame nel corso della successiva seduta.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

(2265) Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Slovenia per la manutenzione del confine di Stato, fatta a Roma il 7 marzo 2007, approvato dalla Camera dei deputati
(Parere alla 3^a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore PISCITELLI (*PdL*) illustra il disegno di legge in titolo segnalando, per quanto di competenza, che non vi sono osservazioni da formulare.

Il PRESIDENTE propone l'espressione di un parere non ostativo.

La Sottocommissione approva.

(1969) Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa per la protezione dei minori contro lo sfruttamento e l'abuso sessuale, fatta a Lanzarote il 25 ottobre 2007, nonché norme di adeguamento dell'ordinamento interno
(Parere alle Commissioni 2^a e 3^a riunite sul nuovo testo unificato proposto dal relatore e sugli emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 22 luglio scorso.

Il PRESIDENTE ricorda che si era in attesa degli elementi di chiarimento da parte del Governo.

Il sottosegretario GIORGETTI deposita una nota di chiarimento che viene resa disponibile.

Il PRESIDENTE propone di acquisire la nota informativa del Governo al fine di rendere il parere sul testo in esame nel corso della successiva seduta.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,30.

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14^a)
Sottocommissione per i pareri (fase ascendente)

Mercoledì 22 settembre 2010

39^a Seduta

Presidenza del Presidente
Mauro Maria MARINO

La Sottocommissione ha adottato le seguenti deliberazioni per i provvedimenti deferiti:

alla 9^a Commissione:

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2001/18/CE per quanto concerne la possibilità per gli Stati membri di limitare o vietare la coltivazione di organismi geneticamente modificati (OGM) sul loro territorio (n. COM (2010) 375 definitivo): osservazioni favorevoli con rilievi;

Proposta modificata di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica del regolamento (CE) n. 708/2007 relativo all'impiego in acquacoltura di specie esotiche e di specie localmente assenti (n. COM (2010) 393 definitivo): osservazioni favorevoli con rilievi;

alla 6^a Commissione:

Proposta di direttiva del Consiglio che modifica, in relazione alla durata di applicazione dell'aliquota normale minima, la direttiva 2006/112/CE relativa al sistema comune di imposta sul valore aggiunto (n. COM (2010) 331 definitivo): osservazioni favorevoli con rilievi.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Giovedì 23 settembre 2010, ore 14,30

IN SEDE CONSULTIVA

Esame congiunto del disegno di legge:

- Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2010 (2322).
- e del documento:
- Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, anno 2009 (*Doc. LXXXVII, n. 3*).

IN SEDE DELIBERANTE

I. Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- PETERLINI ed altri. – Riconoscimento della lingua italiana dei segni (37).
- PICCIONI. – Riconoscimento della lingua dei segni italiana (LIS) (831).
- SACCOMANNO ed altri. – Disposizioni per la promozione della piena partecipazione delle persone sorde alla vita collettiva (948).
- Dorina BIANCHI. – Riconoscimento della lingua italiana dei segni (1344).
- ZANETTA ed altri. – Disposizioni per il riconoscimento della lingua italiana dei segni come mezzo per realizzare l'integrazione sociale delle persone sorde (1354).
- Maria Fortuna INCOSTANTE. – Disposizioni per la promozione della piena partecipazione delle persone sorde alla vita collettiva (1391).

II. Discussione congiunta dei disegni di legge:

- Norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e la Chiesa di Gesù Cristo dei santi degli ultimi giorni, in attuazione dell'articolo 8, terzo comma, della Costituzione (2232).
- MALAN e CECCANTI. – Norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e la Chiesa di Gesù Cristo dei santi degli ultimi giorni (2138).

III. Discussione congiunta dei disegni di legge:

- Norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e la Sacra arcidiocesi ortodossa d'Italia ed Esarcato per l'Europa Meridionale, in attuazione dell'articolo 8, terzo comma, della Costituzione (2233).
- MALAN e CECCANTI. – Norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e la Sacra arcidiocesi ortodossa d'Italia ed Esarcato per l'Europa Meridionale (2169).

IV. Discussione congiunta dei disegni di legge:

- Norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e la Chiesa apostolica in Italia, in attuazione dell'articolo 8, terzo comma, della Costituzione (2234).
- MALAN e CECCANTI. – Norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e la Chiesa apostolica in Italia (2154).

V. Discussione congiunta dei disegni di legge:

- Norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e l'Unione induista italiana, Sanatana Dharma Samgha, in attuazione dell'articolo 8, terzo comma, della Costituzione (2235).
- MALAN e CECCANTI. – Norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e l'Unione induista Italiana, Sanatana Dharma Samgha (2181).

VI. Discussione congiunta dei disegni di legge:

- Norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e l'Unione Buddhista Italiana, in attuazione dell'articolo 8, terzo comma, della Costituzione (2236).
- MALAN e CECCANTI. – Norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e l'Unione buddhista italiana (2104).

VII. Discussione del disegno di legge:

- Norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e la Congregazione cristiana dei testimoni di Geova in Italia, in attuazione dell'articolo 8, terzo comma, della Costituzione (2237).

IN SEDE REFERENTE

- I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:
- DISEGNO DI LEGGE D'INIZIATIVA POPOLARE. – Norme di democrazia paritaria per le assemblee elettive (2).
 - DISEGNO DI LEGGE D'INIZIATIVA POPOLARE. – Riforma della legge elettorale della Camera e del Senato riguardante i criteri di candidabilità ed eleggibilità, i casi di revoca e decadenza del mandato e le modalità di espressione della preferenza da parte degli elettori (3).
 - e delle petizioni nn. 4, 329, 367, 417, 614 e 729 ad esso attinenti.
 - DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – PETERLINI. – Modifiche agli articoli 55 e 57 e abrogazione dell'articolo 58 della Costituzione in materia di composizione del Senato della Repubblica e di elettorato attivo e passivo (24).
 - Maria Fortuna INCOSTANTE ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e altre disposizioni in materia di scioglimento dei consigli comunali e provinciali soggetti a condizionamenti e infiltrazioni di tipo mafioso o similare e in materia di responsabilità dei dipendenti delle Amministrazioni pubbliche (794).
 - DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – CECCANTI ed altri. – Modifiche all'articolo 74 della Costituzione relative al potere di rinvio delle leggi alle Camere del Presidente della Repubblica (797).
 - SARO e VACCARI. – Distacco del comune di Sappada dalla regione Veneto e relativa aggregazione alla regione Friuli-Venezia Giulia (1126).
 - RAMPONI ed altri. – Disposizioni in materia di decoro della bandiera (1350).
 - Marilena ADAMO ed altri. – Modifiche alla normativa per la concessione del porto d'armi e la detenzione di armi comuni da sparo e per uso sportivo (1558).
 - FOLLINI ed altri. – Disposizioni in materia di incompatibilità parlamentari (1630).
 - BENEDETTI VALENTINI ed altri. – Modifica al decreto-legge 8 febbraio 2007, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2007, n. 41, in materia di titoli di accesso agli stadi e tessere del tifoso (1798).
 - Barbara CONTINI. – Istituzione dell'Agenzia nazionale per la promozione e la protezione dei diritti umani e la tutela dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale (1887).

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – GASPARRI ed altri. – Disposizioni in materia di sospensione del processo penale nei confronti delle alte cariche dello Stato (2180).
- Disposizioni in materia di semplificazione dei rapporti della Pubblica Amministrazione con cittadini e imprese e delega al Governo per l'emanazione della Carta dei doveri delle amministrazioni pubbliche e per la codificazione in materia di pubblica amministrazione (2243) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Vittoria FRANCO. – Modifica dell'articolo 75 della Costituzione in materia di *referendum* abrogativo (83).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Marilena ADAMO ed altri. – Modifiche agli articoli 71 e 75 della Costituzione recanti l'introduzione del *referendum* propositivo e la revisione del *quorum* funzionale del *referendum* abrogativo (1092).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – PETERLINI ed altri. – Modifiche agli articoli 70, 71, 73, 74, 75 e 138 della Costituzione, in materia di formazione delle leggi e revisione della Costituzione, introduzione dell'iniziativa legislativa popolare e dell'iniziativa legislativa costituzionale e di democrazia diretta (1428).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Donatella PORETTI. – Modifiche al quarto comma dell'articolo 75 della Costituzione, in materia di *referendum* abrogativo (1625).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – PASTORE ed altri. – Modifiche all'articolo 75 della Costituzione in materia di *referendum* abrogativo (1654).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – BELISARIO ed altri. – Modifica dell'articolo 75 della Costituzione concernente la soppressione del *quorum* funzionale del *referendum* abrogativo (1706) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- Donatella PORETTI. – Modifiche alla legge 25 maggio 1970, n. 352, recante norme sui *referendum* previsti dalla Costituzione e sulla iniziativa legislativa del popolo (1624).
- e della petizione n. 817 ad essi attinente.

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Maria Fortuna INCOSTANTE ed altri. – Disposizioni per il coordinamento in materia di sicurezza pubblica e polizia amministrativa locale e per la realizzazione di politiche integrate per la sicurezza (272).

- Anna Maria CARLONI e Franca CHIAROMONTE. – Modifiche alla legge 7 marzo 1986, n. 65, in materia di istituzione delle unità di prossimità per il contrasto alla criminalità diffusa nei grandi centri urbani (278).
- CENTARO. – Istituzione delle Unità di prossimità per il contrasto alla criminalità diffusa nei grandi centri urbani (308).
- BARBOLINI ed altri. – Disposizioni per l'attuazione dell'articolo 118, terzo comma, della Costituzione, in materia di ordine pubblico, sicurezza e funzioni di polizia locale (344).
- SAIA ed altri. – Norme di indirizzo generale in materia di polizia locale (760).
- D'ALIA. – Modifiche alla normativa vigente in materia di polizia locale (1039).
- e della petizione n. 313 ad essi attinente.

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Laura BIANCONI e CARRARA. – Disposizioni per favorire la ricerca delle persone scomparse e istituzione di un Fondo di solidarietà per i familiari delle persone scomparse (306).
- DI GIOVAN PAOLO ed altri. – Disposizioni per favorire la ricerca delle persone scomparse e istituzione di un fondo di solidarietà per i familiari delle persone scomparse (346).

V. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- PASTORE ed altri. – Istituzione del Consiglio superiore della lingua italiana (354).
- Vittoria FRANCO ed altri. – Istituzione del Fondo per la tutela, la valorizzazione e la diffusione della lingua italiana (1987).

VI. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Mariangela BASTICO ed altri. – Delega al Governo in materia di funzioni fondamentali degli enti locali, di istituzione delle città metropolitane e di definizione della Carta delle autonomie locali (1208).
- Marilena ADAMO ed altri. – Istituzione della Città metropolitana di Milano (1378).
- FLERES ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di razionalizzazione e semplificazione degli enti subcomunali, subprovinciali e subregionali (1413).
- FLERES e ALICATA. – Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000,

n. 267, in materia di elezione del sindaco e del consiglio comunale (1497).

- D’ALIA. – Modifiche agli articoli 17 e 82 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di istituzione delle circoscrizioni di decentramento comunale (2100).
- Anna Maria CARLONI ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di elezione del consiglio comunale (2162).
- Individuazione delle funzioni fondamentali di Province e Comuni, semplificazione dell’ordinamento regionale e degli enti locali, nonché delega al Governo in materia di trasferimento di funzioni amministrative, Carta delle autonomie locali. Riordino di enti ed organismi decentrati (2259) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

VII. Seguito dell’esame congiunto dei disegni di legge:

- MARCENARO ed altri. – Istituzione della Commissione italiana per la promozione e la tutela dei diritti umani (1223).
- Barbara CONTINI e FLERES. – Istituzione dell’Agenzia nazionale per la promozione e la salvaguardia dei diritti fondamentali (1431).

VIII. Seguito dell’esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – GASPARRI ed altri. – Modifiche all’articolo 10 dello Statuto della Regione siciliana (1597) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Il Popolo della Libertà, ai sensi dell’articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – D’ALIA. – Modifiche agli articoli 9 e 10 dello Statuto della Regione siciliana in materia di elezione del Presidente della Regione e introduzione dell’istituto della cosiddetta sfiducia costruttiva (1643).

IX. Seguito dell’esame congiunto dei disegni di legge:

- ASTORE ed altri. – Modifiche alla legge 24 febbraio 1992, n. 225, e al decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401, in materia di protezione civile, di definizione dello stato di emergenza e della sua estensione territoriale e temporale, ai fini della tutela delle situazioni giuridiche soggettive dei cittadini interessati (1723) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell’articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- ZANDA ed altri. – Abrogazione del comma 5 dell’articolo 5-bis del decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401, in materia di dichiarazione dei grandi eventi rientranti nella competenza del Dipartimento della protezione civile (2008).

- PARDI ed altri. – Disposizioni volte a ricondurre la Protezione civile alla sua missione istituzionale escludendone le competenze nella gestione dei «grandi eventi», nonché norme in materia di controllo preventivo della Corte dei conti (2021).
- ICHINO ed altri. – Modifiche alla legge 24 febbraio 1992, n. 225, in funzione della trasparenza e della possibilità di controllo amministrativo e civico sulle attività amministrative svolte in deroga alle procedure ordinarie, nelle situazioni di emergenza o di urgenza (2045).

X. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BIANCO ed altri. – Interventi in favore dei disabili gravi mediante servizio civile volontario (2176).
- TOFANI ed altri. – Interventi in favore dei disabili gravi tramite il servizio civile volontario (952).
- DE LILLO. – Modifiche alla legge 27 dicembre 2002, n. 289, in materia di utilizzo dei volontari del servizio civile nazionale come accompagnatori dei ciechi civili (1094).
- DE LILLO. – Misure a favore di soggetti con disabilità grave attraverso l'utilizzo dei volontari del servizio civile nazionale (1138).

XI. Esame congiunto dei disegni di legge:

- COSTA. – Modifiche alla legge 6 marzo 2001, n. 64, in materia di servizio civile nazionale (439).
- Delega al Governo per la riforma del servizio civile nazionale (1995).

XII. Esame congiunto dei disegni di legge:

- PERDUCA e Donatella PORETTI. – Norme per il contenimento dei costi della politica, delle istituzioni e delle pubbliche amministrazioni (531).
- BELISARIO ed altri. – Disposizioni per la riduzione dei costi della politica e per il contenimento della spesa pubblica (1586) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – BELISARIO ed altri. – Modifiche agli articoli 56, 57, 114, 117, 118, 119, 120, 121, 132 e 133 della Costituzione. Diminuzione del numero dei parlamentari, dei componenti dei consigli e delle giunte regionali, nonché soppressione delle province, per la riduzione dei costi della politica (1587) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- e delle petizioni nn. 7, 251 e 373 ad essi attinenti.

XIII. Esame congiunto dei disegni di legge:

- Dorina BIANCHI. – Norme in materia d'incandidabilità per le elezioni del Senato della Repubblica, della Camera dei deputati e dei consigli regionali (1191).
- BELISARIO ed altri. – Nuove disposizioni in materia di risoluzione dei conflitti di interessi di incandidabilità e di ineleggibilità alla carica di deputato, di senatore, di sindaco nei comuni con popolazione superiore a ventimila abitanti e di presidente della provincia, nonché di disciplina dello svolgimento delle campagne elettorali. Delega al Governo per l'emanazione di norme in materia di conflitti di interessi degli amministratori locali (1212) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- Maria Fortuna INCOSTANTE ed altri. – Disposizioni in materia di ineleggibilità e incandidabilità (1613).

XIV. Esame congiunto dei disegni di legge:

- ICHINO ed altri. – Disposizioni per la trasparenza degli interessi personali dei titolari di cariche di governo o elettive, o di cariche direttive in alcuni enti, e per la pubblicità della loro situazione reddituale e patrimoniale (1290).
- COMINCIOLI ed altri. – Modifiche alla legge 5 luglio 1982, n. 441, recante disposizioni per la pubblicità della situazione patrimoniale di titolari di cariche elettive e di cariche direttive di alcuni enti (1521).

XV. Esame dei disegni di legge:

- BELISARIO ed altri. – Modifiche all'articolo 1 della legge 3 giugno 1999, n. 157, in materia di rimborso delle spese per consultazioni elettorali (824) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- e della petizione n. 243 ad esso attinente.
- BELISARIO ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, concernenti l'istituzione di una anagrafe telematica degli amministratori e degli eletti a cariche pubbliche locali, regionali e statali (1427) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- LANNUTTI ed altri. – Modifica all'articolo 38 del testo unico sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di diffusione mediante mezzi radiotelevisivi e telematici delle sedute dei consigli comunali e provinciali (1438) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).

- Simona VICARI ed altri. – Autorizzazione alla sepoltura delle salme dei Re d'Italia Vittorio Emanuele III e Umberto II nel Pantheon in Roma (1504).
- MASCITELLI ed altri. – Disposizioni in materia di stabilizzazione dei vigili del fuoco volontari discontinui (1644) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- Patrizia BUGNANO ed altri. – Nuove disposizioni in materia di prevenzione e contrasto alla violenza di genere e di tutela e sostegno alle vittime (1697) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- LAURO. – Norme in materia di incompatibilità nello svolgimento del mandato parlamentare (2205).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – BELISARIO ed altri. – Modifica agli articoli 74 e 77 della Costituzione, concernente l'introduzione del rinvio parziale delle leggi da parte del Presidente della Repubblica, nonché l'introduzione di parametri costituzionali alla decretazione d'urgenza, con particolare riferimento ai criteri di emendabilità (2208).

GIUSTIZIA (2^a)

Giovedì 23 settembre 2010, ore 9

IN SEDE REFERENTE

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Disposizioni relative all'esecuzione presso il domicilio delle pene detentive non superiori ad un anno (2313) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dallo stralcio, deliberato dalla Camera dei deputati, degli articoli 1, 2 e 10, del disegno di legge n. 3291 d'iniziativa governativa*).

BILANCIO (5^a)

Giovedì 23 settembre 2010, ore 9

IN SEDE CONSULTIVA

Seguito dell'esame degli emendamenti relativi al disegno di legge:

- Deleghe al Governo in materia di lavori usuranti, di riorganizzazione di enti, di congedi, aspettative e permessi, di ammortizzatori sociali, di servizi per l'impiego, di incentivi all'occupazione, di apprendistato, di occupazione femminile, nonché misure contro il lavoro sommerso e disposizioni in tema di lavoro pubblico e di controversie di lavoro (1167-B/bis) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dallo stralcio, deliberato dalla Camera dei deputati, degli articoli 23, 24, 32, da 37 a 39 e da 65 a 67, del disegno di legge n. 1441 d'iniziativa governativa, modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati, nuovamente approvato dal Senato, rinviato alle Camere dal Presidente della Repubblica in data 31 marzo 2010, ai sensi dell'articolo 74 della Costituzione e nuovamente approvato, con modificazioni, dalla Camera dei deputati*).

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, relativamente ai profili finanziari dell'atto:

- Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di determinazione dei fabbisogni *standard* di comuni, città metropolitane e province (n. 240).
-

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Giovedì 23 settembre 2010, ore 8,30

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Seguito dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, degli atti:

- Schema di delibera CIPE n. 83/2009: «Fondo infrastrutture: quadro aggiornato di dettaglio degli interventi da avviare nel triennio» (n. 244).
- Schema di delibera CIPE n. 103/2009: «Fondo infrastrutture. Assegnazione finanziamento per le piccole e medie opere nel Mezzogiorno» (n. 245).
- Schema di delibera CIPE n. 121/2009: «Fondo infrastrutture. Assegnazioni in vista della realizzazione del ponte sullo Stretto di Messina» (n. 246).

IN SEDE REFERENTE

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- MENARDI. – Modifiche alla legge 28 gennaio 1994, n. 84, in materia di ordinamento portuale (143).
 - Marco FILIPPI ed altri. – Riforma della legislazione in materia portuale (263).
 - GRILLO ed altri. – Riforma della legislazione in materia portuale (754).
-

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Giovedì 23 settembre 2010, ore 8,30

IN SEDE DELIBERANTE

Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- Ignazio MARINO e TOMASSINI. – Disposizioni per la tutela della salute e per la prevenzione dei danni derivanti dal consumo dei prodotti del tabacco (8).
- DE LILLO. – Modifiche al testo unico delle leggi sulla protezione ed assistenza della maternità ed infanzia, di cui al regio decreto 24 dicembre 1934, n. 2316, in materia di divieto di vendita e consumo di tabacco ai minori di anni diciotto (137).
- BOSONE ed altri. – Modifica alla legge 16 gennaio 2003, n. 3, in materia di tutela della salute dei non fumatori (1229).
- e della petizione n. 1040 ad essi attinente.

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BIANCONI ed altri. – Istituzione del Registro nazionale dell'endometriosi (15).
- BIANCHI. – Disposizioni per la prevenzione e il trattamento dell'endometriosi (786).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Ignazio MARINO ed altri. – Disposizioni in materia di responsabilità professionale del personale sanitario e di qualità dell'assistenza sanitaria (6).
- TOMASSINI e MALAN. – Nuove norme in materia di responsabilità professionale del personale sanitario (50).
- CARRARA ed altri. – Disposizioni in materia di assicurazione per la responsabilità civile delle aziende sanitarie (352).
- GASPARRI ed altri. – Disposizioni per la tutela del paziente e per la riparazione, la prevenzione e la riduzione dei danni derivanti da attività sanitaria (1067).

- BIANCHI ed altri. – Misure per la tutela della salute e per la sicurezza nell'erogazione delle cure e dei trattamenti sanitari e gestione del rischio clinico (1183).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- TOMASSINI. – Incentivi alla ricerca e accesso alle terapie nel settore delle malattie rare. Applicazione dell'articolo 9 del regolamento (CE) n. 141/2000, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 1999 (52).
- Ignazio MARINO ed altri. – Norme a sostegno della ricerca e della produzione dei farmaci orfani e della cura delle malattie rare (7).
- BIANCONI e CARRARA. – Norme a sostegno della ricerca e della produzione dei farmaci orfani e della cura delle malattie rare (146).
- BIANCHI. – Istituzione di un Fondo di cura e sostegno a vantaggio dei pazienti affetti da malattie rare e misure per incentivare la ricerca industriale sui farmaci orfani (727).
- BIANCHI. – Disposizioni in favore della ricerca sulle malattie rare, della loro prevenzione e cura, nonché per l'estensione delle indagini diagnostiche neonatali obbligatorie (728).
- ASTORE. – Disciplina della ricerca e della produzione di «farmaci orfani» (743).

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- TOMASSINI. – Norme sulla riabilitazione attraverso l'utilizzo del cavallo (58).
- THALER AUSSERHOFER. – Norme sulla riabilitazione attraverso l'utilizzo del cavallo (101).
- MASSIDDA. – Disposizioni per la regolamentazione della riabilitazione equestre (482).

V. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- CURSI. – Disciplina delle terapie non convenzionali e istituzione dei registri degli operatori delle medicine non convenzionali (145).
- MASSIDDA. – Disciplina delle medicine non convenzionali (481).
- BOSONE ed altri. – Disciplina delle medicine non convenzionali esercitate da laureati in medicina e chirurgia, odontoiatria e veterinaria (713).
- CONSIGLIO REGIONALE EMILIA ROMAGNA. – Disciplina delle medicine non convenzionali esercitate da laureati in medicina e chirurgia, odontoiatria e veterinaria (1134).

- ALLEGRINI e PISCITELLI. – Istituzione della figura professionale di «operatore *shiatsu*» (1243).
- BUGNANO ed altri. – Nuove norme in materia di discipline bionaturali del benessere (1896).
- BIANCO ed altri. – Norme in materia di regolamentazione della figura di operatore sanitario naturopata (2152).

VI. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BOLDI ed altri. – Istituzione degli ordini e albi delle professioni sanitarie infermieristiche, ostetrica, riabilitative, tecnico-sanitarie e della prevenzione (1142).
- CAFORIO ed altri. – Nuove norme in materia di ordini ed albi delle professioni sanitarie infermieristiche, ostetrica, riabilitative, tecnico-sanitarie e della prevenzione (573) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).

VII. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- TOMASSINI. – Disciplina delle attività nel settore funerario (56).
- Marco FILIPPI ed altri. – Disposizioni fiscali in materia di prestazioni di cremazione (95).
- PORETTI e PERDUCA. – Nuove norme in materia di dispersione e di conservazione delle ceneri (511).

VIII. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- GASPARRI ed altri. – Disposizioni normative in materia di medicinali ad uso umano e di riordino dell'esercizio farmaceutico (863).
- RIZZI ed altri. – Disposizioni in materia di disciplina della distribuzione delle specialità medicinali sul territorio (1377).
- CASTRO ed altri. – Interventi in materia di assistenza farmaceutica territoriale (1417).
- PORETTI. – Liberalizzazione della vendita dei farmaci senza ricetta medica (1465).
- ASTORE ed altri. – Disposizioni in materia di dispensazione dei medicinali (1627).
- PERDUCA e PORETTI. – Disposizioni in materia di dispensazione di farmaci (1814).
- GHEDINI ed altri. Norme in materia di dispensazione dei medicinali esclusi dall'assistenza farmaceutica (2030).

- Mauro Maria MARINO ed altri. – Norme in materia di riordino della professione di farmacista e del servizio farmaceutico (2042).
- FLERES. – Norme in materia di apertura di nuove parafarmacie (2079).
- THALER AUSSERHOFER. – Norme in materia di riordino della professione di farmacista e del servizio farmaceutico (2202).
- e delle petizioni nn. 628 e 1081 ad essi attinenti.

IX. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- CUTRUFO e TOMASSINI. – Norme a tutela delle persone affette da obesità grave e abbattimento delle barriere architettoniche nei luoghi pubblici e privati e nei trasporti pubblici (108).
- BIONDELLI ed altri. – Disposizioni in materia di prevenzione e contrasto all'obesità grave e di abbattimento delle barriere architettoniche nei luoghi pubblici e privati e nei trasporti pubblici (2069).

X. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Leopoldo DI GIROLAMO ed altri. – Modifiche al decreto-legge 18 settembre 2001, n. 347, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 novembre 2001, n. 405, in materia di farmaci biogenerici o biosimilari (1071).
- CURSI ed altri. – Modifiche all'articolo 7 del decreto-legge 18 settembre 2001, n. 347, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 novembre 2001, n. 405, recanti nuove disposizioni in materia di farmaci biosimilari (1875).

XI. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- TOMASSINI e MALAN. – Disposizioni per la protezione degli animali utilizzati per fini scientifici o tecnologici (53).
- AMATI e BIANCONI. – Modifiche al decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 116, per la maggiore tutela degli animali utilizzati a fini sperimentali o ad altri fini scientifici (1767).
- PINZGER. – Disposizioni in materia di divieto di sperimentazione sugli animali (2034).

XII. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BIANCHI. – Disposizioni in materia di utilizzo del cadavere per scopi di studio, di ricerca e di formazione (613).
- SACCOMANNO ed altri. – Disposizioni in materia di donazione del corpo *post-mortem* e di utilizzo a fini di studio, di ricerca scientifica e di formazione (899).

- RIZZI. – Disposizioni in materia di utilizzo del cadavere per finalità di ricerca scientifica e di formazione professionale (2198).

XIII. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DELLA SETA ed altri. – Disposizioni in favore dei soggetti affetti da sensibilità chimica multipla (1019).
- POLI BORTONE e COSTA. – Disposizioni in favore dei soggetti affetti da sensibilità chimica multipla (MCS) (1165).
- BALBONI ed altri. – Disposizioni in favore dei soggetti affetti da sensibilità chimica multipla (MCS) (1922).
- LANNUTTI ed altri. – Disposizioni in favore di soggetti affetti da sensibilità chimica multipla (2055).

XIV. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- TOMASSINI ed altri. – Nuove norme in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e automatici (718).

XV. Esame congiunto dei disegni di legge:

- BIANCONI ed altri. – Norme in favore dei soggetti stomizzati (21).
- MASSIDDA. – Norme in favore di pazienti incontinenti e stomizzati (498).
- CAFORIO ed altri. – Norme in materia di soggetti incontinenti e stomizzati (571) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- GRAMAZIO ed altri – Norme in favore di soggetti incontinenti e stomizzati (791).
- BASSOLI ed altri – Disposizioni in materia di tutela, cura e riabilitazione dei soggetti incontinenti e stomizzati (1572).

XVI. Esame congiunto dei disegni di legge:

- MASCITELLI ed altri. – Modifiche all'articolo 3-bis del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, concernenti criteri e procedure di selezione dei direttori generali delle unità sanitarie locali e delle aziende ospedaliere (1459) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- POLI BORTONE ed altri. – Modifiche al decreto-legge 27 agosto 1994, n. 512, convertito dalla legge 17 ottobre 1994, n. 590, in materia di nomina dei direttori generali delle unità sanitarie locali e delle aziende ospedaliere (1787).

- PORETTI e PERDUCA. – Modifiche all'articolo 3-*bis* del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, in materia di riforma delle procedure di selezione dei direttori generali delle aziende sanitari locali e delle aziende ospedaliere (1966).

XVII. Esame congiunto dei disegni di legge:

- FLERES e ALICATA. – Disposizioni in materia di istituzione e disciplina della professione di erborista e dell'attività commerciale di erboristeria (1576).
- D'AMBROSIO LETTIERI e CALABRÒ. – Disposizioni in materia di settore erboristico e della professione di erborista (1583).

XVIII. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- BASSOLI ed altri. – Istituzione dei registri di patologia riferiti a malattie di rilevante interesse sanitario (2133).

IN SEDE CONSULTIVA

I. Seguito dell'esame degli atti:

- Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2008/71/CE relativa all'identificazione e alla registrazione dei suini» (n. 237).

II. Seguito dell'esame congiunto del disegno di legge:

- Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2010 (2322).
- e del documento:
- Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, anno 2009 (*Doc. LXXXVII*, n. 3).

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulle malattie ad andamento degenerativo di particolare rilevanza sociale, con specifico riguardo al tumore alla mammella, alle malattie reumatiche croniche ed alla sindrome HIV: audizione di esperti.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti**

Giovedì 23 settembre 2010, ore 8,30 e 14

AUDIZIONI

Audizione di Maurizio Bolognetti, esperto in materia ambientale per la situazione nella regione Basilicata.

Audizione del direttore generale del dipartimento ambiente della regione Calabria, Bruno Gualtieri, dell'amministratore delegato di Veolia, Enrico Friz, dell'ex commissario delegato per il superamento della situazione di emergenza del settore dei rifiuti urbani nel territorio della regione Calabria, Goffredo Sottile, del presidente della regione Calabria, Giuseppe Scopelliti, dell'assessore all'ambiente della regione Calabria, Francesco Pugliano, del presidente della Syndial spa, Sergio Polito, del direttore della direzione tutela del territorio e delle risorse idriche del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Marco Lupo, e del capo di Gabinetto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Michele Corradino.



NOTIZIARIO

**DELEGAZIONI PRESSO ASSEMBLEE
PARLAMENTARI INTERNAZIONALI**

Sedute di mercoledì 22 settembre 2010

INDICE

Delegazione presso l'Assemblea parlamentare OSCE *Pag.* 149

DELEGAZIONE ITALIANA PRESSO L'ASSEMBLEA PARLAMENTARE DELL'ORGANIZZAZIONE PER LA SICUREZZA E COOPERAZIONE IN EUROPA (OSCE)

Mercoledì 22 settembre 2010

Presidenza del Presidente
Riccardo MIGLIORI

La seduta inizia alle ore 14,15.

Comunicazioni del Presidente sulla Riunione autunnale dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE (Palermo, 8-11 ottobre 2010)

Riccardo MIGLIORI, *Presidente*, illustra la bozza del programma dei lavori della prossima Riunione autunnale dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE, a Palermo dall'8 all'11 ottobre 2010. Evidenzia come si tratti ancora di una bozza che subisce frequenti aggiornamenti, ma la cui struttura, con i relatori delle diverse sessioni, è ormai delineata e concordata con il segretariato internazionale dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE. Illustra altresì il programma culturale collegato alla Riunione.

Laura ALLEGRINI (*PDL*) manifesta il proprio apprezzamento per lo schema presentato, rilevandone la qualità rispetto alle riunioni autunnali dell'Assemblea OSCE degli anni passati.

Mauro DEL VECCHIO (*PD*) dichiara il proprio apprezzamento per il lavoro svolto, sottolineando tuttavia l'esigenza di un maggiore equilibrio nelle presenze di esponenti della maggioranza e dell'opposizione tra i relatori.

Claudio D'AMICO (*LNP*), sottolineata l'esigenza della presenza di un rappresentante del Ministero degli Affari esteri alla Riunione di Palermo, osserva che, nella sessione dei lavori dedicata al traffico di esseri umani, sarebbe opportuno assegnare una relazione ad un rappresentante del Governo italiano, visto che l'Italia, anche a causa della propria posizione geografica, ha una propria peculiarità rispetto a tale questione.

Pierluigi MANTINI (*UDC*) sollecita una riflessione sul merito delle tematiche che verranno affrontate nel corso della Riunione autunnale di Palermo, al fine di valutare la possibilità di pervenire a posizioni comuni della Delegazione italiana od altrimenti di evidenziare invece le diverse posizioni politiche.

Matteo MECACCI (*PD*) sottolinea come la prevista presenza, tra gli oratori delle diverse sessioni, di alcuni ministri esponenti della maggioranza dovrebbe comportare una maggiore rappresentazione anche delle posizioni politiche dell'opposizione.

Nino RANDAZZO (*PD*) condivide il rilievo dell'on. Mecacci, sottolineando l'esigenza di inserire tra i relatori almeno un esponente dell'opposizione.

Riccardo MIGLIORI, *Presidente*, evidenzia come la partecipazione di ministri alla Riunione di Palermo debba essere considerato un buon risultato per l'intera Delegazione, a prescindere dalla collocazione dei suoi componenti nella maggioranza o nell'opposizione parlamentare. Peraltro, nel dibattito che seguirà agli interventi programmati, tutti i parlamentari presenti, di maggioranza e di opposizione, avranno modo di illustrare le proprie posizioni.

Quanto alla questione sollevata dall'onorevole Mantini, ritiene che la Delegazione potrà discutere sulla possibilità di presentare posizioni comuni, anche a Palermo, sulla base dell'andamento dei dibattiti che si svolgeranno: preannuncia peraltro di stare lavorando ad una proposta di posizione comune sui temi del Mediterraneo e che lo stesso potrebbe avvenire per quanto attiene al contrasto alla criminalità organizzata transnazionale.

Evidenziato quindi come il tema del traffico di esseri umani non coincida pienamente con quello dell'immigrazione, che potrebbe essere affrontato nell'ambito di diverse sessioni dei lavori, sottolinea, con riferimento all'esigenza presentata dall'opposizione di vedersi maggiormente rappresentata, di avere sempre tenuto presente tale esigenza. Essendo venuta meno un'iniziale ipotesi di relazione da parte di un esponente dell'opposizione con una posizione istituzionale, si dichiara disponibile ad accogliere una nuova proposta dell'opposizione.

Ringrazia infine i colleghi per i contributi offerti e dichiara conclusa la seduta.

La seduta termina alle ore 15,30.

